Anno 95 - Numero 187

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.800, semestre 9900, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 8 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 864-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Percorsi 700 mila chilometri, il doppio della distanza che ci separa dalla Luna

Il russo Titov su una nave cosmica gira per 25 ore attorno alla Terra

Durante il fantastico volo il pilota ha mangiato, dormito d'un sonno continuo per oltre 8 ore e fatto alcuni esercizi ginnici - Ininterrotto scambio di messaggi con la base, mentre gli scienziati seguivano il viaggio sugli schermi televisivi - Una telefonata a Kruscev: «Dopo l'atterraggio ho fatto una bevuta d'acqua fresca e mi sono sentito perfettamente bene» - Titov, promosso maggiore all'atto dell'involo, è nato nell'Asia centrale, ha 26 anni: per circa un'ora ha assunto direttamente la guida della nave cosmica - Gagàrin ritorna d'urgenza a Mosca dal Canada per abbracciare il collega - Entusiasmo nell'Urss per la grande impresa, unanime riconoscimento nel mondo

Le difficili tappe per conquistare lo spazio

Stupefacente, benché prevista e attesa, la nuova prodezza della ingegneria spaziale sovietica, con 17 giri del mondo, compiuti da un uomo in poco più di 25 ore, sorvolando in sì breve tempo tutti i mari e tutti i continenti della Terra abitata. Il successo corona uno sforzo costante, graduale, tenace, che dura da quattro anni oramai, diretto verso questo scopo precipuo: mettere gli uomini nello spazio. Il successo di ieri premia tale sforzo ma non pretende di esserne il compimento, perché già si pensa e si parla di viaggi più lunghi, verso mète più lontane, compiuti non da un uomo singolo ma da interi equipaggi; e le barriere dell'incredulità e del dubbio si sgretolano dinanzi al crescente progresso dei risultati.

L'impresa del «Vostok II» si potrebbe definire un prodigio di orologeria spaziale. Il veicolo è stato verosimilmente lanciato e poi fatto ridiscendere nelle stesse stazioni terminali che videro partire e arrivare Gagàrin quattro mesi fa. Ma questa volta il veicolo è stato tenuto in orbita per un giorno intiero, per aspettare che la Terra facesse un giro completo intorno a se stessa: nel frattempo il vascello poté compiere i suoi 17 giri e atterrare docile nell'area ove era aspettato. La perfetta precisione e puntualità di questo ritorno, laddove un piccolo errore nella traiettoria o nel tempo avrebbe potuto mandare l'uomo a prendere terra in tutt'altra parte del mondo, conferma ancora una volta la sicurezza della tecnica spaziale dei russi.

Ricordiamo le tappe che portarono i sovietici a questa perfezione. La prima di esse porta la data del 4 ottobre 1957, quando (in occasione dell'anno Geofisico Internazionale che allora si era aperto, e bruciando la iniziativa agli americani che avevano preannunciato con diffuse descrizioni il lancio di una loro «arancia» spaziale), i russi misero a orbitare intorno alla Terra il loro «Sputnik I», del peso, che allora parve enorme, di 84 chili; un mese appresso lanciarono un secondo «Sputnik» di mezza tonnellata.

Si vide subito da queste due prove una differenza nell'ordine di grandezza fra le imprese dei russi e quelle degli americani. Questi ultimi misero in orbita molti più satelliti, di ogni tipo e destinazione; fecero importanti scoperte con i loro veicoli strumentali nel campo della scienza pura ed approfondirono le conoscenze del vicino spazio; ma non riuscirono mai a colmare il vantaggio iniziale riguardante il peso. Nel maggio del '58 i russi lanciarono il terzo «Sputnik», di oltre 1300 chili.

Dopo un lungo intervallo si aprì la serie dei «Lunik», e cioè dei veicoli destinati all'esplorazione della Luna; del peso di una tonnellata e mezzo circa ciascuno, e lanciati con una velocità maggiore di circa un terzo di quella degli «Sputnik». Il primo di questi veicoli (gennaio 1959) sbagliò il bersaglio; e cioè, sfiorata la Luna, si allontanò nello spazio, diventando un piccolo pianeta, mettendosi a ruotare intorno al Sole; il secondo, del settembre dello stesso anno, fece centro, portando sulla superficie lunare i simboli dello Stato sovietico.

Il «Lunik III», di un mese appresso, compì un'impresa di alta perizia tecnica e di valore scientifico eccezionale: aggirò la Luna da tergo e ne fotografò la faccia ignota, ritornando poi verso terra, nel corso della sua allungatissima orbita, a ritrasmettere agli uomini la immagine raccolta. Dopo alcuni mesi di intervallo (nel maggio 1960) ecco un nuovo progresso e fu lanciata una nave di quattro tonnellate e mezzo: essa conteneva due cagnette che furono recuperate sane e salve. Ormai risultava evidente il proposito di conseguire il volo umano.

Vi furono poi alcune prove con veicoli pesantissimi. Nel febbraio 1961 fu annunciato, con pochissimi particolari, il lancio di un vascello di oltre sei tonnellate. Pochi giorni appresso, un altro grande e pesantissimo satellite distaccò da sé un missile carico di strumenti, che fu mandato a incontrare il pianeta Venere (la radio di bordo di questa sonda spaziale tacque poi per essere intervenuto un qualche sconosciuto guasto). Poco appresso giunse notizia di un grosso veicolo sovietico del peso di oltre quattro tonnellate, ricuperato per intero.

In aprile si fu l'impresa di Gagàrin, il primo di tutti gli astronauti, il quale fece un giro della Terra in novanta minuti. E ora siamo a Titov che resta nello spazio un giorno intiero e sorvola, con 17 giri, tutti gli Stati del mondo. Senza alcun dubbio, la via è aperta ad altre conquiste. E' una circostanza sbalorditiva che in queste prove spaziali (russe e americane), in cui l'uomo si cimenta in condizioni tanto difformi dalle sue abitudini e dalla sua stessa natura, non ci sia stato ancora (che si sappia per certo) una sola persona uccisa o ferita.

Il successo del «Vostok II» è stato annunciato dagli uomini politici sovietici insieme con propositi di volontà pacifica. Non sono dichiarazioni del tutto superflue. Vediamo quel che è accaduto ieri e l'altro ieri: un veicolo, appartenente ad uno Stato fortemente impegnato in antagonismi politici, con a bordo un ufficiale, ha sorvolato tutti gli Stati del mondo senza che sia stato chiesto il permesso ad alcuno di essi. Passando sopra questo o quel Continente o Paese (che l'uomo ben riconosceva alla configurazione ed avrebbe potuto comunque riconoscere guardando l'orologio) egli mandava saluti e messaggi. Ma in un domani, un qualche satellite ancor più pesante, magari montato da un equipaggio, potrebbe essere in grado di mandare a terra cose di natura diversa. D'altra parte, gli statisti di tutto il mondo non hanno protestato per la violazione della spazio aereo perpetrata da Titov: si sono anzi congratulati con il governo sovietico per la riuscita dell'impresa.

Queste nuovissime macchine stanno sforzando gli istituti e le stesse abitudini mentali; esse impegnano, invitano, costringono a cercare modi di convivenza. Il mondo è andato avanti molto in fretta in questi anni. Si è presentata una realtà nuova, di fronte alla quale questioni territoriali, come ad esempio quella di Berlino, sembrano eredità di una preistoria. Dalle imprese astronautiche non promana soltanto una forza di propaganda atta a far presa sugli animi semplici; questi animi a volte comprendono cose che, ai professionisti della politica, legati alle loro formule, talora sfuggono. Non serve armarsi ancora e giocare a chi è più forte: bisogna mettersi d'accordo.

Didimo

A pagina 3 e 5:
Articoli, cronache e fotografie sulla eccezionale impresa spaziale

Messaggio di Fanfani

Roma, 7 agosto.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha inviato a Nikita Kruscev il seguente telegramma: «Per pieno successo dell'odierna impresa astronautica a lei personalmente, al governo, al popolo, agli scienziati sovietici e al maggiore Titov giungano le vivissime congratulazioni del Governo italiano e quelle mie personali.

«In questa giornata, per tutti memorabile, mi è gradito rinnovare i rallegramenti recentemente espressi per i vostri arditi pionieri ripetendo l'augurio che essi mai vengano distolti dalle imprese di progresso e di pace. Con distinti saluti, Amintore Fanfani, presidente Consiglio dei ministri d'Italia».



Il maggiore Ghermàn Titov è allungato nell'abitacolo della cabina per sottoporsi alla definitiva messa a punto dell'equipaggiamento spaziale prima del lancio. Una scienziata sta controllando la tenuta e l'efficienza della speciale tuta dell'astronauta (Telefoto)

L'emozionante volo dalle 9 di domenica alle 10 di ieri
Diciassette rotazioni orbitali e ritorno al punto previsto

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 7 agosto.

La nave cosmica «Vostok II» lanciata ieri alle 9 (ora di Mosca) dalla base situata ad est del lago di Aral con a bordo l'astronauta ventiseienne maggiore dell'aviazione Ghermàn Stepànovic Titov, è atterrata stamane alle 10,18 dopo aver compiuto diciassette giri e mezzo intorno alla Terra, per un percorso di oltre 700 mila chilometri, vale a dire quasi due volte la distanza Terra-Luna.

La nave spaziale ha preso terra nei pressi di Saratov, sul medio Volga, non lungi dalla località dove aveva Gagàrin il scorso 12 aprile. Il pilota sta benissimo; subito dopo l'atterraggio ha parlato per telefono con Kruscev al Cremlino.

A dare l'annuncio ai sovietici che Titov aveva concluso il suo volo prodigioso è stato, poco dopo mezzogiorno, il più famoso annunciatore che abbia l'Unione Sovietica. Si chiama Levitan e fra i suoi servizi più famosi figura l'annuncio della resa dei tedeschi a Stalingrado. Ha una voce baritonale e più che leggere ha declamato il comunicato della Tass. Lentissime e stentoree più che solenni, volutamente drammatiche sono cadute le sue frasi dagli altoparlanti situati nelle principali piazze e strade di Mosca: «Questa è radio Mosca. Interrompiamo la nostra trasmissione per comunicare una notizia speciale urgentissima. Il maggiore Titov è atterrato felicemente in una regione prestabilita del territorio sovietico. Ghermàn Titov sta bene. La nave spaziale è rimasta in orbita più di 25 ore, coprendo oltre 700.000 chilometri, in più di 17 giri orbitali».

Per tutta la giornata di ieri, e stamane nelle prime ore, si sono susseguiti alla radio i comunicati sull'andamento del volo. Il giovane astronauta era in contatto diretto con la base, a mezzo di due «relais» radiofonici. Apparecchiature elettroniche trasmettevano in continuazione agli scienziati i dati tecnici e le informazioni sul comportamento fisiologico del pilota. Un collegamento televisivo ha permesso di seguire, si può dire istante per istante, il volo nello spazio del «Vostok II».

Alle 4 di stamane la Tass comunicava: «L'astronauta si è svegliato alle 3,37 (ora di Mosca) ed ha cominciato la sua attività secondo il programma. Da bordo del "Vostok II" il maggiore Titov ha riferito di aver dormito bene ed ha precisato che tutti gli strumenti della nave spaziale funzionano normalmente, le condizioni igieniche prefissate vengono mantenute nella cabina e che egli si sente perfettamente bene».

Secondo il programma, il cosmonauta avrebbe dovuto dormire fino alle ore 2. Egli ha quindi dormito 37 minuti più del previsto. Al momento del risveglio il suo polso dava dalle 54 alle 57 pulsazioni al minuto.

Svegliatosi, il ventiseienne astronauta ha ripreso a maneggiare gli strumenti, effettuando i controlli del programma. Poi ha fatto qualche esercizio, ha mangiato per la terza volta (tre "portate") e s'è messo in contatto colla Terra. Durante il periodo passato dormendo, sono trascorsi per lui cinque giorni e cinque notti. Per cinque volte Titov è tornato alla luce del sole e si è tuffato nell'ombra della Terra. Ogni ciclo durava soltanto un'ora e mezzo circa (esattamente 88,6 minuti) con il perigeo a 178 km. e l'apogeo a 257.

Radio Mosca ha riferito che il «Vostok II» è entrato nella sua quindicesima orbita attorno alla Terra alle 6 (ora di Mosca). Titov ha ancora comunicato di «stare bene» e che tutti gli strumenti funzionano normalmente. Il cosmonauta, a quanto riferisce Radio Mosca, ha comunicato che negli intervalli di tempo in «cui non lavora» ascolta canzoni siberiane trasmesse da Radio Mosca. Titov, come è noto, è nato in Siberia.

Alle 6,37 (ora italiana) Titov ha inviato il seguente messaggio: «Condizioni eccellenti, fatta colazione, continuo lavoro come da programma. Oggetti biologici a bordo. Osservazione della Terra dai tre oblò. Volo procede in piena conformità con programma». Si è anche appreso che Titov ha la possibilità di usare strumenti ottici che hanno un potere di ingrandimento fino a cinque volte.

Nel pomeriggio la Tass ha cominciato a dare col contagocce i primi particolari sul modo come avvenne il lancio del «Vostok II», pubblicando un ampio articolo del suo inviato speciale Romanov. Il giornalista ha avuto l'avventura di assistere alla partenza della nave cosmica e fa una descrizione molto parca del cosmodromo: si trova in una pianura, le costruzioni sono trasparenti, di vetro e metallo, il razzo aveva la forma di sigaro ed era verniciato di argento: lo reggeva un castello di metallo e di funi.

La sera precedente al lancio, molta gente si affollava sul cosmodromo per mettere a punto il vestiario e controllare i numerosi congegni. Gli ordini erano impartiti per radio. L'ascensore lungo il razzo era in continuo movimento. A un certo momento scese con l'ascensore un ragazzo piuttosto basso; stava confuso in una folla di tecnici e di operai. Indossava una camicetta azzurra e pantaloni grigi. Sembrava in tutto e per tutto un operaio qualsiasi, ma qualcuno avvertì il giornalista della Tass: «Quello là è l'astronauta numero due». Il giornalista osservò più attentamente Titov: ha occhi grigi molto vivi, capelli castano chiari, quasi biondi; dimostra meno dei suoi ventisei anni, è robusto. In quel momento Titov stava scherzando senza nemmeno un'ombra di preoccupazione.

Verso sera tutto il lavoro di messa a punto del razzo e della nave era finito. Riapparve Titov, ma ora era vestito con la divisa di maggiore della aviazione. Conversava con i tecnici e gli operai, che gli spiegavano ancora una volta il funzionamento di alcuni congegni. Più tardi il giornalista andò a trovare Titov nella casetta che gli era stata assegnata al cosmodromo. E subito cominciarono ad affluire nelle parole di Titov i ricordi della natia Siberia. Nell'Altai Titov era stato per l'ultima volta due anni fa e alla sua memoria quella regione si presentava tra le più belle del mondo; con i suoi grandi boschi, le distese sconfinate, la steppa tutta verde a primavera. E poche settimane prima Titov aveva ricevuto da casa un cestino di fragrante ribes. A un certo punto intervenne il medico e mise fine alla conversazione: «Adesso Titov deve andare a dormire».

(Segue in terza pagina)





Il telefono è collegato direttamente con il Cremlino: l'astronauta sovietico Titov, appena concluso il suo volo spaziale, ascolta le felicitazioni di Kruscev (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Il piccolo trovato in treno è stato chiamato Mario

Quale la sorte dei bimbi abbandonati dai genitori

A Torino nei primi cinque mesi del '61 i «figli d'ignoti» sono stati ottanta - Si sono avute trentotto adozioni: quasi tutte di bambine

Sabato era la festa della «Madonna della neve» ed in omaggio a Maria il piccolo francese, abbandonato su una vettura ferroviaria, è stato chiamato Mario. Per il cognome si chiederà, come vuole la legge, al Municipio. Si vorrebbe proporre il cognome «Porta», perché fu trovato a Porta Nuova. Nell'atto di nascita si indicherà il giorno, l'ora e il luogo dove fu rinvenuto, poi si aggiungerà l'età che presumibilmente allora aveva. Il computo è stato facile per il medico dopo aver osservato la cicatrice ombelicale: egli ha dichiarato che sabato aveva sei giorni.

Il piccolo francese è ospite presso l'Istituto provinciale per l'infanzia in corso Giovanni Lanza, insieme con altri sventurati «figli di ignoti». Egli è uno dei pochissimi casi di «esposti», ossia di bimbi veramente abbandonati. Un tempo erano numerosi, tanto che l'attuale Istituto provinciale era denominato «ospizio degli esposti». La madre o altra persona li lasciava dinanzi alle chiese, sulle panchine dei giardini pubblici, oppure lo deponeva sulla soglia dell'ospizio, suonava la campanella e se ne andava. Romanzi e film ci hanno abituati a veder la madre che di nascosto osserva la suora aprire l'uscio, raccogliere il fagotto, portarselo dentro.

Di norma ora i «figli di ignoti» vengono portati all'Istituto direttamente dalla clinica dove sono nati, con l'annotazione «figlio di donna che non intende essere nominata». La madre nubile ha la possibilità di riconoscerlo entro l'anno. E questo accade sovente, dopo che la famiglia della ragazza-madre ha accettato il fatto compiuto e si è riconciliata con lei. Oppure — ma assai di rado — dopo che il padre naturale, pentito, ha dichiarato di voler sposare la ragazza.

Negli anni scorsi la media degli illegittimi (compresi quelli poi riconosciuti entro l'anno) si aggirava sui 800 nella provincia. Di quest'anno si conoscono i dati relativi al Comune di Torino per i primi cinque mesi. Nella tabella che pubblichiamo il primo numero indica i figli legittimi, il secondo gli illegittimi, il terzo quelli che rimangono «figli di ignoti», il quarto gli illegittimi che sono stati riconosciuti da almeno un genitore (per il 90 per cento dalla sola madre):

Gennaio	1380	63	17	46
Febbraio	1228	45	20	25
Marzo	1408	48	20	28
Aprile	1449	53	13	40
Maggio	1564	37	10	27

In cinque mesi a Torino si sono avuti pertanto 80 «figli di ignoti». Quale il loro avvenire? Per due anni rimangono in corso Lanza, nella moderna sede in mezzo ad un parco ai piedi della collina. Poi, sino ai 5 anni, sono tenuti a Superga. Infine, la Provincia li affida a collegi dove possono seguire la scuola. Provvede a loro sino a 16-20 anni, ossia sino a quando non hanno modo di poter affrontare la vita da soli, dopo aver imparato una professione ed aver trovato un lavoro.

La maggior parte però vengono adottati da coniugi che non hanno potuto diventare naturalmente genitori. E' necessario che i coniugi abbiano almeno 40 anni, che non possano avere discendenza diretta e che si trovino in condizioni tali da assicurare una buona educazione al nuovo figlio.

A Torino, nei primi cinque mesi del '61, si sono avuti 38 casi di adozione. Altre adozioni ci sono state da coniugi risiedenti fuori comune. Da due disgrazie (mancanza di figli e figli non voluti) si forma una nuova felicità: contenti i coniugi, mentre i piccoli finalmente hanno una famiglia.

Non è permesso ai coniugi scegliere il figlio da adottare. E' il direttore dell'istituto che, dopo approfondite indagini, ne presenta loro uno. La scelta sarebbe un terribile imbarazzo: poi saprebbe di mercato. E' possibile soltanto indicare se si desidera un maschio o una femminuccia e, grosso modo, l'età. La preferenza va alle bambine. Il motivo è il solito: «Perché quando sono alte, anche se sposate, non abbandonano del tutto la loro prima famiglia».

Il piccolo da adottare non deve avere meno di un anno, e non più di quattro o cinque. L'Istituto vuole accertarsi prima che sia sano e quindi bisogna attendere che sia sviluppato. Anzi, se ha delle malformazioni, queste vengono subito curate: nasini storti, occhi ammalati, orecchie a spatola, labbra leporine. Tutti sono d'accordo nel ritenere che sia sconsigliabile adottare un bimbo dopo i 4-5 anni di età, perché il carattere già è formato e difficile sarebbe l'opera di adattamento al nuovo ambiente.

L'istituto preferisce darli in adozione al più presto: spiegano i medici che il bimbo ha bisogno di un affetto familiare per il suo sviluppo psichico e spirituale.

Il piccolo francese accolto all'Istituto per l'infanzia

Sull'autostrada presso Cigliano: due morti e tre feriti nello scontro tra una "500" e una "1100"

Famiglia distrutta in auto mentre va in vacanza uccisi madre e figlio di tre mesi, grave il padre

Un professionista torinese era diretto con la moglie e il piccino a Pollone - L'altro bimbo, di 8 anni, era partito in treno perché non c'era posto in macchina - Lo spaventoso urto, durante un sorpasso sulla «terza corsia», contro l'auto del sindaco di Pecetto - La vittima era cognata del sen. Ceschi - Altre sciagure: giovane scooterista si sfracella in via Genova; un padre di sei figli muore mentre rincasa in motoretta scontrandosi con una utilitaria in corso Unione Sovietica

Ieri pomeriggio, verso le 16,30, due macchine si sono scontrate frontalmente sull'autostrada presso il casello di Cigliano. Nel terribile urto una donna e il suo bambino di tre mesi hanno perso la vita. Altre tre persone sono state ferite. Non si sa con esattezza come sia accaduta la sciagura. I superstiti non sono in grado di parlare e lo scontro non ha avuto testimoni. L'incidente è stato ricostruito in base alla posizione in cui sono state trovate le macchine ed alle tracce lasciate dai pneumatici sull'asfalto.

Per una singolare coincidenza tutti i protagonisti dell'episodio abitano sulla collina di Pecetto. Essi sono: il dott. Aldo Mattirolo, di 34 anni, funzionario della Riv, la moglie Camilla Darbesio, di 32 anni, e il figlioletto Daniele che avrebbe compiuto oggi tre mesi; il sindaco del paese Ferrario Gauda, di 66 anni, e la moglie Annunziata Fiori, pure di 66 anni. Il dott. Mattirolo era partito con i familiari poco dopo le 15,30 dalla villetta in strada di Pecetto 36 dove risiede da tre mesi. Erano diretti a Pollone di Biella, a vi avrebbero trascorso qualche giorno di vacanza, ospiti d'una cugina della moglie ch'è parente del prof. Colonnetti.

La macchina, una «500» giardinetta bianca, era stipata di pacchi e bagagli. La signora Darbesio sedeva accanto al marito; sul sedile posteriore veniva sistemato il cestello di vimini in cui dormiva fra i pizzi, sotto un leggero velo, il loro bimbo più piccolo, Daniele. L'altro figlio, Luca, di otto anni, era partito in mattinata, in treno, con un'amica di famiglia: appunto perché non ci sarebbe stato posto per lui sulla vetturetta. Questa circostanza gli ha molto probabilmente salvata la vita.

Erano circa le 16,30 quando la «giardinetta» è giunta in vista del casello di Cigliano. La sciagura è avvenuta a mezzo chilometro dalla diramazione. In senso opposto veniva nello stesso momento una «1100» guidata dal col. Gauda che aveva accanto la moglie. Essi rientravano da Bognanco, dove si recano ogni anno e la signora fa la cura delle acque termali. Si presume che entrambe le macchine si siano portate sulla corsia centrale per effettuare un sorpasso.

Il Gaude, vistasi chiusa la strada, deve aver tentato di schivare la «giardinetta» portandosi disperatamente a sinistra, ma la distanza non era sufficiente. Così le due vetture si sono urtate con estrema violenza sulla parte destra, quasi nella fiancata. La «1100» ha spinto indietro d'una quindicina di metri l'auto del Mattirolo, restando col muso affondato nella portiera e stritolando fra le lamiere la signora Darbesio.

Il dott. Mattirolo quand'era partito aveva aperto il tetto della giardinetta perché faceva caldo. Ora, nello scontro, il cestino di vimini in cui dormiva il bimbetto è stato proiettato in alto, è uscito dalla macchina ed è ricaduto sull'asfalto, alla base d'un paracarro. Il piccino è rotolato fin presso un'aiuola, ed è rimasto là immobile, senza vita. Non aveva ferite visibili sul corpo; ma il colpo — come s'è accertato in seguito — gli aveva fratturato le vertebre cervicali uccidendolo all'istante.

E' stata una donna scesa da una macchina di passaggio a raccoglierlo, e se lo è stretto al petto illudendosi che fosse illeso. Ma il bimbo non respirava più e tra le labbra aveva un filo di sangue. Singhiozzando la donna lo ha portato all'ospedale di Cigliano, con un'ultima debole speranza. I medici le hanno detto che non c'era più nulla da fare.

Altri automobilisti soccorrevano intanto gli adulti. Liberata dalla morsa delle lamiere, la signora Darbesio veniva portata allo stesso ospedale dov'era giunto il figlioletto. Anche lei è deceduta dopo un quarto d'ora. Aveva avuto il bacino schiacciato con gravissime lesioni interne. Sempre all'ospedale di Cigliano è stato ricoverato in osservazione per choc traumatico il col. Gaude. La moglie è stata trasferita in serata al Maria Vittoria. Ha il braccio destro fratturato, escoriazioni e ferite in tutto il corpo. Guarirà in 40 giorni.

Il dott. Mattirolo è stato portato invece all'ospedale di Chivasso. Ha una contusione al capo, una ferita alla fronte, lesioni al torace e alle braccia. I medici lo hanno trattenuto in osservazione e oggi daranno una prognosi precisa. Il suo stato è grave, soprattutto per il forte choc nervoso subito.

La notizia della sciagura desta emozione in città. Il dott. Mattirolo, già funzionario delle assicurazioni «Toro» e ora — da dicembre — della Riv, è molto conosciuto. Sua moglie era cognata del senatore Ceschi, vicepresidente del Senato e membro della commissione permanente per gli affari esteri. Soltanto da tre mesi abitavano nella loro nuova villa a poca distanza dell'Eremo. Prima avevano un alloggio in via San Quintino. La signora Darbesio era nata a Cigliano, cioè proprio nella località dove è accaduta la tragedia.

— Due scooteristi hanno perduto ieri la vita in incidenti avvenuti nelle strade della città. La prima delle sciagure è avvenuta alle 14,30 in via Genova dove un giovane di 22 anni, lanciato a forte velocità con la sua motoretta, non è riuscito ad evitare un'auto che svoltava a sinistra ed ha compiuto un mortale volo, fratturandosi il cranio. Portato alla Clinica neurochirurgica dell'Università, diretta dal prof. Bolsi, è morto alle 16.45, malgrado i disperati tentativi per salvarlo.

L'incidente è avvenuto mentre la «Giulietta», guidata da Michele De Giovanni, 34 anni, via Nizza 141, svoltava, uscendo da via Genova per imboccare la via Varazze. L'auto si era portata gradualmente a sinistra, col lampeggiatore inserito ed a normale andatura, ed aveva ormai la parte anteriore oltre l'angolo. Lo scooter arrivava a forte velocità: malgrado una frenata lunga nove metri (di cui sono state rilevate le tracce sull'asfalto), ha ancora urtato con violenza il paraurti posteriore della macchina.

La vittima è Annunziato Cutugno, nato a Bovalino (Reggio Calabria) ed abitante a Torino con i familiari in via Sommariva 1.

— Un operaio che rincasava in motoscooter è morto ieri nello scontro con un'auto all'incrocio fra corso Unione Sovietica e corso Traiano. Si chiamava Giulio Basaglia, 33 anni, abitante ad Orbassano in via Rivoli 17 con la moglie e sei figli, manovale in un cantiere edile in via Vigliani.

Verso le 19,30 rincasava percorrendo corso Unione Sovietica, dirigendosi verso l'esterno della città. All'angolo con corso Traiano (la nuova arteria che collega direttamente piazza Sengasi con la Fiat Mirafiori) lo scooterista è andato ad urtare con estrema violenza contro la fiancata di una «Nuova 500». L'utilitaria, guidata dal geometra Sergio Troglia, 32 anni, via Bellardi 18, arrivava da corso Traiano, alla sinistra della moto ed il Basaglia non ha neanche fatto in tempo a frenare. Sbalzato di sella nell'urto ha compiuto un volo di parecchi metri ed ha battuto il capo sull'asfalto.

Raccolto esanime è stato caricato su di un'auto di passaggio e portato al Mauriziano. E' giunto cadavere al pronto soccorso, avendo riportato lo sfondamento della volta e la frattura della base cranica.

— Poco prima delle 21 di ieri una bimba di nove anni è stata travolta da una motoretta mentre attraversava la strada di Settimo davanti alla sua casa, che è al numero 42 di tale via. La piccola, Anna Fumarola, è stata ricoverata in osservazione all'Istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide per commozione cerebrale e sospetta frattura della base cranica. Lo scooter investitore era guidato da Remo Falletti, 20 anni, via Ballesia 7, ed era diretto verso l'esterno.

Camilla Darbesio, di 32 anni, morta sull'autostrada. Il marito, dott. Aldo Mattirolo. Nello scontro le macchine sono rimaste incastrate

Per tre ore la vita del giovane è rimasta appesa a un filo

Il polmone d'acciaio salva un ragazzo tratto morente dalle acque dell'Orco

Scompare nel torrente presso Bosconero: gli amici fuggono terrorizzati - E' soccorso da uno sconosciuto - Vana la respirazione artificiale - Una dottoressa improvvisa una tenda a ossigeno in attesa che un'ambulanza lo trasporti a Torino - L'angoscia dei genitori attorno al «polmone»

Un ragazzo di 15 anni è scampato due volte alla morte grazie ad una serie di fortunate circostanze, al coraggio di un giovane ed al pronto intervento di un contadino e di medici. La prima volta egli è stato tratto dal torrente Orco quando già stava per annegare; la seconda, è stato salvato da asfissia e da congestione conseguenti al freddo patito ed alla grande quantità di acqua ingerita. Per oltre tre ore la vita del ragazzo è stata sospesa ad un filo.

Poche ormai erano le speranze che anche il polmone d'acciaio in cui era stato introdotto potesse strapparlo alla morte. Ma dopo un'ora i genitori — che in trepida ansia erano accanto all'apparecchio — ed i medici hanno visto le condizioni dello sventurato migliorare rapidamente. Dapprima ha aperto gli occhi, poi ha cominciato a parlare. I sanitari lo hanno tenuto ancora un quarto d'ora nel «polmone»; poi lo hanno tratto fuori e, visitatolo, lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Il protagonista della drammatica avventura si chiama Dario Moretto, abita a Bosconero in via Trieste 49, con i genitori Vittorio e Caterina, proprietari di una panetteria.

Ieri pomeriggio era in vacanza. Approfittava della mezza giornata libera per recarsi in bicicletta, con alcuni amici, sulle rive dell'Orco lontano 4-5 chilometri dal paese. Verso le 14.30 il gruppo raggiungeva il torrente in un punto in cui il corso si allarga e forma uno specchio di acqua tranquilla.

I ragazzi si spogliavano e si gettavano in acqua. Anche Dario Moretto non aveva alcuna esitazione, sebbene poco esperto nel nuoto. Anzi, sebbene riuscisse a malapena a tenersi a galla, voleva attraversare il torrente per dimostrare agli amici di essere coraggioso. Ma dopo poche bracciate, raggiunto il filo della corrente, cominciava ad annaspare, a bere, ad andare sott'acqua, emergere e nuovamente sparire.

Spaventati, i suoi compagni urlavano; nessuno era tanto esperto nuotatore da avere il coraggio di accorrere in suo aiuto. Quando poi vedevano il Moretto cessar di lottare, terrorizzati scappavano. Vicino alla riva, fra i cespugli, vi era una coppia di fidanzati. Udendo le urla, il giovane si alzava. Gli passava accanto uno dei ragazzi che fuggiva. Lo afferrava e gli domandava che cosa stesse accadendo. Quello gli rispondeva concitatamente, con frasi tronche, e gli indicava il punto in cui il Moretto stava annegando.

Il giovanotto — che non ha voluto dire il suo nome — non esitava un istante: si tuffava e, raggiunto il ragazzo mentre stava per scomparire forse per l'ultima volta, lo agguantava e lo trascinava a riva. L'operazione di salvataggio era facilitata dal fatto che il Moretto aveva perso i sensi ed era immobile. Gli praticava la respirazione artificiale. Ma si rendeva conto che le sue condizioni erano gravissime.

Per fortuna poco lontano v'era l'agricoltore Luigi Torasso, che era andato ad irrigare il suo campo di granturco. Accorreva, caricava il Moretto sulla sua «600» e lo portava a Bosconero. Il padre del ragazzo telefonava al medico condotto; questi era assente; stava compiendo delle visite. Telefonava allora alla dottoressa Andrina che, giunta immediatamente e constatato che le condizioni dell'annegato erano gravissime, ordinava che il ragazzo fosse portato in un ospedale di Torino. Mentre attendeva l'arrivo dell'autoambulanza della Croce Verde, con asciugamani e lenzuola improvvisava una tenda ad ossigeno per tentare di tenere in vita lo sventurato. La bombola mandava a prenderla nel suo ambulatorio.

Finalmente alle 17,30 il Moretto raggiungeva l'ospedale Martini. Il dott. Marosi aiutato dall'infermiere Giuseppe Giraudo cercava di rianimarlo con il massaggio cardiaco esterno. Ma non otteneva risultati. Allora lo introduceva nel polmone d'acciaio.

La macchina compiva il prodigio; dopo mezz'ora le condizioni del ragazzo erano sensibilmente migliorate: dopo un'ora egli aveva ripreso i sensi. Alle 19,30 il Moretto era tolto dal «polmone» ed il dott. Marosi poteva assicurare i genitori, affranti dall'emozione, che il loro figliolo era salvo.

Dario Moretto nel «polmone» assistito dai genitori

Chiuso domenica scorsa il 99% delle panetterie

Dichiarazioni del vice-sindaco, del vice-prefetto e del presidente della categoria

Come avevano preannunziato, domenica i panettieri non hanno aperto. Non si hanno ancora cifre ufficiali, tuttavia sembra che la chiusura sia stata quasi totale: «*Attendo l'elenco dei vigili urbani* — ci ha detto il vice-sindaco on. Secreto — *per decidere sul da farsi. Per adesso non ritengo sia il caso di convocare la Giunta sull'argomento; vedremo la settimana ventura, se domenica prossima la chiusura si ripeterà. E' evidente, comunque, che i panettieri hanno agito contro il decreto prefettizio*».

Il presidente dei panettieri, comm. Bracco, ci ha dichiarato: «*Ripeto quanto ho già detto nei giorni scorsi, l'assemblea ha democraticamente stabilito la propria linea d'azione; a me non resta che constatare il fatto. D'altra parte la categoria rivendica il suo buon diritto al riposo festivo in base alla Costituzione. Non abbiamo esercitato e non eserciteremo pressioni, né controlli; riteniamo però che la chiusura abbia praticamente toccato e superato il 99 per cento dei 1800 tra forni e rivendite cittadine*».

Il vice prefetto dott. Vegila ha ribadito: «*Il prefetto aveva consentito la chiusura per le due domeniche dopo Ferragosto, cioè per il 20 e il 27, non prima. I diritti sanciti dalla Costituzione erano stati pertanto riconosciuti. Non so che cosa deciderà il dott. Saporiti al suo ritorno. Quanto a me attendo che il Municipio comunichi l'elenco delle rivendite che hanno abusivamente chiuso domenica scorsa e si dica se intende presentare denuncia. Solo allora potremo prendere provvedimenti*».

Perché l'aceto è cattivo?

Molti consensi alla lettera pubblicata da «Specchio dei tempi» - Per avere un buon prodotto: spendere 800-1500 lire oppure essere amico di un contadino - Il parere di un medico

«Costretto a mangiare al ristorante perché ho la moglie in vacanza, mi sono dedicato alla ricerca di un buon aceto, asprigno, forte, aromatico, come usavano i nostri nonni. Dopo molti tentativi falliti ci ho rinunciato: adesso ordino verdure condite con il limone». L'accorata protesta, apparsa domenica su «Specchio dei tempi» ha suscitato molti consensi. Sull'argomento ci sono giunte decine di lettere e di telefonate.

«L'aceto — scrive una massaia — non è un elemento marginale della cucina. Anch'io ho avuto in casa discussioni con mio marito perché l'insalata non era ben condita. Credetemi, ciò non dipende dalla pigrizia o dalla trascuratezza delle massaie. Ho un'esperienza personale: mi sono messa con impegno alla ricerca di un buon aceto, ma dopo aver cambiato una decina di fornitori mi sono arresa. Per avere del buon aceto conosco solo due strade: acquistare prodotti stranieri a 800-1500 lire la bottiglia (il nostrano costa 150 lire il litro); godere dell'amicizia di qualche contadino che lo produca in proprio secondo i vecchi sistemi».

«Sino all'altro giorno — afferma un impiegato — credevo di sapere che l'aceto migliora quanto più invecchia. Mi sbagliavo. Tre settimane addietro, partendo per le vacanze, ho lasciato in dispensa una bottiglia con due dita di aceto. Al ritorno ho constatato che sul liquido si era formata una muffa disgustosa e puzzolente. Cosa mi avevano venduto sotto la dicitura Aceto di puro vino?».

Il fenomeno dell'aceto che «imputridisce» viene segnalato anche da altri lettori. «Il sapore muffarognolo, l'assenza assoluta degli inconfondibili aromi del vino ed il rapido deterioramento fanno pensare ad un aceto prodotto con acqua ed ingredienti chimici».

Su questa possibilità si sofferma un tecnico che ci scrive: «Per produrre aceto artificiale è sufficiente disporre di acido acetico (in Italia se ne producono oltre 800 mila quintali all'anno), aggiungere acqua, colorare il tutto con zucchero bruciato od anilina e aromatizzare il liquido così ottenuto con essenze a piacimento (viola, ciclamino, gelsomino, ecc...)».

Ecco infine il giudizio inviatoci da un medico: «L'aceto genuino non è soltanto un'esigenza da buongustai, ma anche una necessità igienico-alimentare di primordine. La sapidità che l'aceto conferisce alle vivande le rende più appetibili. Ciò stimola le ghiandole salivari, il cui contributo è essenziale per un buon inizio della digestione. Inoltre l'aceto facilita l'assimilazione dell'olio del condimento e stimola la secrezione pancreatica, che è un altro importante fattore della digestione. Si deve anche ricordare che alcuni studiosi attribuiscono all'aceto poteri energetici, un ruolo speciale nei processi del ricambio organico e poteri disintossicanti. La condizione indispensabile è che si tratti di aceto genuino».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +29,8
MINIMA +20

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +25,1; umidità 66%; pressione 741,4. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità sparsa in aumento, temporali sporadici sulle Alpi, temperatura quasi invariata. Temperatura a Caselle: massima +28,2, min. +18,1, media +20,7

E' morto senza aver ripreso conoscenza il piazzista avvelenato presso Superga

Ordinata la perizia necroscopica - I carabinieri interrogano una conoscente della vittima - Forse il rappresentante si è ucciso perché in difficoltà economiche e malato

Carlo Massa, il rappresentante torinese di 52 anni trovato privo di sensi sabato mattina nella sua auto sulla strada di Superga, è morto ieri notte all'Astanteria Martini. Da quando era stato ricoverato non aveva più ripreso conoscenza. I medici avevano diagnosticato che il Massa era in preda ad avvelenamento da sostanze ipnotiche, cioè da sonniferi. La procura della Repubblica ha disposto l'autopsia della salma.

Il rappresentante, che lavorava per conto della ditta «De Langrade & Grancelli» di Genova (generi alimentari), era partito in macchina dalla sua abitazione, in via Sacchi 52, il 30 luglio, per un giro d'affari. Secondo le dichiarazioni della moglie e della figlia aveva con sé 35 mila lire in contanti e il libretto degli assegni.

Ora i carabinieri hanno cercato di stabilire che cosa il Massa abbia fatto da quando ha lasciato la sua abitazione. Nel suo portafogli c'erano solo pochi spiccioli, 180 lire. Sparito il libretto degli assegni, sparito un orologio da polso e un rasoio elettrico che il rappresentante aveva con sé alla partenza.

I carabinieri hanno interrogato ieri una donna cui il Massa aveva telefonato martedì da un paese nelle vicinanze di Cuneo. Il motivo della telefonata era questo. Il rappresentante voleva fare alla donna le condoglianze perché aveva saputo che le era morta la madre in un incidente stradale. Dalle ultime indagini sono emersi dei particolari che rafforzerebbero l'ipotesi del suicidio. Sembra che il Massa avesse lasciato di recente l'attività che svolgeva per la ditta genovese per difficoltà finanziarie, nascondendo ciò ai familiari. Pare inoltre che temesse di essere affetto da una malattia inguaribile.

Al Palazzo del Lavoro si è brindato a Titov

Al Palazzo del Lavoro ieri c'era aria di festa, nel padiglione sovietico, per la grande impresa spaziale felicemente compiuta dal cosmonauta Gherman Titov. I dirigenti hanno ricevuto i rallegramenti delle altre delegazioni e dei visitatori, ed in serata hanno brindato a Titov insieme a tutto il personale sovietico riunito.

Nella zona di «Italia 61» continuano le quotidiane sfilate di modelli presentati da noti sarti italiani nel «teatro dei mille» alla Mostra della moda, stile e costume. Circa 30 mila spettatori hanno già complessivamente assistito ad oltre cinquanta sfilate, nel corso delle quali sono apparsi più di 2200 modelli femminili e maschili. Le presentazioni, selezionate dall'Ente italiano moda, dureranno fino a tutto settembre.

Specchio dei tempi

Esami di settembre: tutti contenti e asini come prima - Torino è disordinata, sporca, rumorosa? - Le tre figlie del contadino hanno scelto un marito in città - A Poirino vi è la lapide del confessore di Cavour - Che cosa leggono uomini e donne - Un grazie ai lettori di buon cuore

Una lettrice ci scrive da Genova:

«La lettera relativa all'alta percentuale dei rimandati a settembre tocca senza dubbio una delle questioni più controverse della scuola: quella del valore delle prove di riparazione nella sessione autunnale, su cui si agitano pareri contrastanti. A questo riguardo, si devono distinguere nettamente i giudizi d'esame di Commissioni esterne (come quelle di Licenza superiore, cui si riferisce la lettera in questione) da quelli di scrutinio di fine d'anno, assegnati dagli Insegnanti di classe.

«Mentre nel primo caso mi sembra corrisponda ad un criterio di vera equità che al licenziando sia concessa la più ampia facoltà di riprova a settembre, perché sulle prove di esame gravano troppi fattori esterni (emozione, timidezza, diversi metodi d'interrogazione) perché si possa essere certi che il giudizio negativo della prova sia dovuto a reale impreparazione o "immaturità" dell'alunno, specie quando questo giudizio negativo non sia convalidato dai voti di scrutinio dell'anno; nel secondo caso, invece, quando si tratti del giudizio collettivo del Consiglio di classe in operazione di scrutinio, mi sembra non solo dannoso, ma assai poco serio che sia ormai invalsa la consuetudine, specie nelle Scuole tecniche e di avviamento, di rimandare in un numero indefinito di materie (talvolta anche sette) l'alunno a settembre.

«In questo caso, infatti, noi insegnanti svuotiamo di ogni serietà la nostra opera, perché ammettiamo, implicitamente, che l'alunno possa da solo, o con qualche lezione dell'ultima ora, colmare quelle gravi deficienze cui noi insegnanti, in nove mesi di lezione regolare, non siamo riusciti a porre riparo. Naturalmente, a settembre, dovremo essere di necessità di manica più larga, usufruendo anche del "voto di Consiglio", che ci permette di trasformare una insufficienza non grave in sufficienza, purché tutto il Consiglio sia concorde, voto che purtroppo spesso serve da solo a colmare le molte lacune che fatalmente sono rimaste, o peggio si sono approfondite, durante le vacanze. E così tutti sono contenti, e "asini" come prima».

Prof.ssa Maura Faraggi

Un lettore ci scrive:

«Sono tornato a Torino che non rivedevo dal 1950. Lo sviluppo della città e le belle manifestazioni di Italia 61 mi hanno bene impressionato. Vivo da molti anni in un piccolo centro della Svizzera interna e sono in contatto per ragioni di lavoro con gli abitanti. Parlo spesso del mio Paese a questi educatissimi contadini; e alcuni fra questi, che non hanno mai visitato la nostra Italia, desiderano di approfittare del Centenario della Unità per fare una visita a Torino.

«La bellezza e l'eleganza della regal Torino sono note; ma l'*ordine*, la *pulizia* e la *tranquillità* di un tempo dove sono finite? Non parliamo dell'accattonaggio talvolta sgarbato ed insistente, delle rapine numerose, dei rumori, ecc. Queste cose, temo, non impressioneranno bene i miei semplici svizzeri.

«Caro "Specchio", cara *Stampa*, la vostra voce arriva anche qui ogni giorno: fa' che Torino ritorni la nota città capitale di un tempo. Si può sperare? vorrei tornarci per ultimare i giorni che mi restano tra le vostre mura».

Quintino Pasero

Un lettore ci scrive:

«Dicono che in città si vanno troppi contadini, e molti dicono: "Perché non se ne stanno a lavorare a casa propria?". Sono un contadino delle colline astigiane ed ho dato all'agricoltura le mie migliori energie, ho tirato su la mia famiglia lavorando in un piccolo podere di mia proprietà ed ho sempre avuto fede nel mio lavoro, ma oggi, a 58 anni, mi pento di aver lavorato tanto.

«La mia famiglia era composta di tre ragazze. Ora si sono tutte sposate, come è logico che le ragazze in età da marito si sistemino; ebbene, dirò che nessuna ha voluto sposare un contadino, come pure tutte le altre ragazze non ne vogliono più sapere, ed io e mia moglie a questa età abbiamo dovuto riconoscere che hanno ragione. Perché io e mia moglie, dopo esserci logorati tanto, oggi non troviamo neppure più a chi far lavorare il terreno mentre le nostre forze non ci permettono più tali sforzi. Quindi si rimane mortificati e delusi dopo tanto aver lavorato».

Un contadino amareggiato

Un lettore ci scrive:

«Desidero portare a conoscenza del prof. Franco Antonicelli e di quanti dei suoi numerosi lettori che si fossero interessati della cosa, che nel Cimitero di Poirino la lapide che ricorda il Padre Giacomo, confessore di Cavour, esiste ed è in ottimo stato. La trascrivo qui fedelmente. "*Qui - nella sua terra natia - volle essere sepolto - il rev. Maurizio - P. Giacomo Marocco - dei minori riformati - che per sedici anni resse con lodato zelo - la parrocchia della Madonna degli Angeli - in Torino - accordando insieme - fervor di religione e patrio affetto - bontà d'animo semplicità di costume - e coltura di mente - morì nel bacio del Crocefisso - il XXX settembre MDCCCLXXXV d'anni LXXXVII - i nipoti con dolore e lagrime - C.M.P.*"».

Alfredo Giacobi

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa*: "Libri per donne" e desidero in proposito fare alcune considerazioni. Le donne, è vero, leggono più degli uomini, perché hanno maggior tempo a disposizione. Se però la "quantità" va a scapito della "qualità", ciò avviene non tanto per la "quantità" di per se stessa, quanto piuttosto a causa della psicologia femminile la quale, in genere, dà la preferenza ad una stampa più leggera e facile, intellettualmente meno ardua ed impegnativa.

«Qualche anno fa, *La Stampa* condusse un'inchiesta sulle preferenze culturali dei due sessi: ne risultò che, mentre la maggior parte delle donne leggevano di preferenza rotocalchi, fumetti, romanzetti, specie d'amore e simili, gli uomini si dedicavano, in genere, a libri di letteratura, storia, filosofia, politica, pubblicazioni scientifiche varie ecc., dimostrando, in tal modo, interessi culturali più vasti e profondi, superiori, insomma.

«Questa diversità di "interessi" dipende, quindi, in massima parte, da due *formae mentis* diverse: l'uomo, di solito, è più maturo e riflessivo, la donna, di solito, più superficiale e puerile. Infatti, pur disponendo di un tempo maggiore dell'uomo e potendo in tal modo dedicarsi anche a letture più "sostanziose", formandosi una certa cultura, la donna non esce dagli angusti limiti di una "letteratura" più facile e vana, mentre l'uomo, pur avendo minor tempo a sua disposizione, si impegna in una attività intellettuale più profonda e meno dispersiva, poco o niente concedendo al "fumo" e molto badando all'"arrosto"».

Prof. Alberto Levi

Una lettrice ci scrive da Gatteo a Mare (Forlì):

«Non ho favori da chiedere, ma se ne avessi mi rivolgerei a te, caro "Specchio", come ad un amico sempre condiscendente e pieno di comprensione. Ti ringrazio per tutto il bene che fai, per i doni che regali, per gli ammalati che curi, ecc. Fa molto coraggio, sai, sapere che al mondo ci sono ancora molte persone che comprendono i poveri ed i desideri dei bimbi.

«Sì, forse un piccolo favore te lo chiedo, non cestinare questa mia, perché voglio ringraziare con questa tutti i tuoi lettori, veramente di così buon cuore.

«Auguri per sempre nuovi desideri appagati e perché *La Stampa* sia sempre più letta anche qui in Romagna».

Regna la Arma

Per la prima volta l'uomo ha vissuto un giorno nella "nave,, destinata a volare verso le stelle

E' una impresa che accende l'immaginazione con le sue meravigliose possibilità - Ma lascia forse in noi un senso inafferrabile di tristezza

La grande prova

Se vi proponessero ora un viaggio verso e sulla Luna non potreste più rispondere con un sorriso di commiserazione. Questo viaggio praticamente è già stato compiuto con la grande impresa di ieri, che ha visto un uomo percorrere in venticinque ore quasi settecentomila chilometri, quanti appunto ce ne sono per andare e tornare dalla Luna. La vera, grande prova del volo umano in orbita è stata superata.

Imprese del genere sono tanto meravigliose che l'innocenza degli impreparati a valutarle scientificamente e tecnicamente è quasi più adatta per proiettarle nel futuro, che non la competenza degli esperti. Per esempio gli esperti vi diranno adesso: «Per andare sulla Luna resta ancora da superare la fascia di Allen. E' una grossa questione da risolvere, che riguarda la radioattività». L'ingenuo alza le spalle e risponde sicuro, senza ben sapere dove trova tale sua sicurezza: «Anche questo problema sarà risolto». Noi ci mettiamo con gli ingenui e sappiamo che di certo sarà così.

Il mondo intero ammira quel che ieri il cosmonauta Titov ha realizzato e ognuno adesso cerca di soppesare l'avvenimento dal proprio angolo di vista. Il militare, il politico, il tecnico valutano con reazioni diverse il «fatto nuovo», ma tutti devono «mettersi in sintonia» con quel che si è verificato ieri: una nave spaziale ha girato intorno alla Terra per venticinque ore con a bordo un uomo.

E' un uomo che porta con sé concetti nuovi, problemi inediti, soluzioni non previste a così breve distanza. Quest'uomo ha sorvolato continenti ed oceani al di fuori d'ogni possibilità di essere raggiunto da qualcuno o da qualche cosa; è passato dalla notte al giorno nello spazio di quaranta minuti (tanto gli ci voleva per sorvolare mezza Terra) raccorciando le nostre nozioni del tempo, anzi scombussolandole; è vissuto sottraendosi per lunghe ore alle leggi della gravità, iniziando così un «modo» di vita e di lavoro prima d'ora mai realizzato; infine ad una distanza e ad una velocità che nemmeno con la fantasia sapevamo fingere, ha mangiato, ha dormito, ha parlato con quelli che erano rimasti sulla «piccola aiuola» ad aspettarlo.

Il progresso sembra che corra sul filo dell'immaginazione più sfrenata. Oramai le tappe vengono vissute con un ritmo che sembra quasi legato al mezzo stesso che fa da protagonista in tutte queste storie: la nave spaziale destinata a volare tra la Terra e le stelle.

Se con la memoria riandiamo ai tempi dei primi voli stratosferici, all'entusiasmo per le cagnette e le scimmiette, già ci sembra di tornare molto indietro negli anni. Al nostro entusiasmo — lo abbiamo allora detto in un articolo — gli scettici avevano ribattuto: «Non vale la pena di gridare ad una grande vittoria. Nei piccoli oggetti che girano intorno alla Terra ci sono soltanto animali ignari, nient'altro che cavie silenziose dalle quali non possiamo sapere e imparare nulla. Ci vorrà molto tempo prima che l'uomo prenda il posto di quelle scimmiette».

Come si sa poco tempo dopo l'uomo si sostituiva alle cavie e, messo in orbita, compiva un volo intorno alla Terra. Ancora gli scettici, pur concedendo che la impresa era stupenda, la limitavano nelle conseguenze pratiche. Dicevano: «Sì ma quell'uomo era a bordo in modo passivo. Tutto era regolato e comandato da terra. La strada da percorrere è ancora molto lunga».

A distanza di pochi mesi questa strada, che sembrava lunghissima, è stata percorsa. L'esperimento di ieri ha tutta l'aria di essere decisivo: il primo volo stratosferico, d'una nave in orbita intorno alla Terra, comandata dal cosmonauta che l'occupa, è stato compiuto. Ancora una volta l'ingenuo, o chi ha l'animo aperto alla meraviglia, capisce meglio di molti altri quel che è accaduto.

Prima di tutto comprende che la costruzione di queste navi è faccenda ripetibile a breve distanza di tempo. Il 12 aprile scorso era pronta quella di Gagàrin, il 6 agosto era pronta quella di Titov. Poi comprende che se la «conquista» della Luna è obbiettivo per ora chimerico, restano però quelle immediate e concrete realizzate in una maniera che i sovietici possono già considerare normale. Infine comprende che uomini adatti per queste imprese non sono rarissimi: dietro a Gagàrin e a Titov — o gli americani Shepard e Grissom — chi sa quanti altri sono nella possibilità di imitarli.

Ci si unisce al resto del mondo nella felicità di simili conquiste. Esse mettono ai margini della vita tutti coloro che per pigrizia mentale o morale non vogliono valutarle nel giusto peso. Costoro con scetticismo dicono: «E adesso l'uomo conosce meglio se stesso?». Certo, si conosce meglio. Saranno soltanto cognizioni fisiche, pratiche, ma anche queste si aggiungono alle altre e formano un quadro più preciso delle nostre possibilità. E poi con ironia dicono: «E adesso l'uomo sarà migliore di prima?» Certo, perché tutte le scoperte che aumentano il nostro dominio sullo spazio e sulla materia si risolvono in un vantaggio per l'umanità.

Ma dopo d'aver detto questo non possiamo tacere di un piccolo velo di tristezza, che bisogna però considerare sotto una luce patetica e non invidiosa. Queste meravigliose invenzioni, simili fantastiche possibilità che appartengono ai giorni in cui viviamo e che di certo daranno colore al prossimo avvenire, ci procurano una strana sensazione: quella (almeno per noi) di essere buttati indietro, di essere diventati improvvisamente antichi. Tanto per esemplificare, e rimanendo in un particolare settore, leggiamo cose di casa nostra: autostrade che non si sono costruite a tempo giusto, strade pericolose per l'eccessivo traffico, ferrovie che viaggiano zoppicando, una metropolitana (quella milanese) già in ritardo di un anno sul preventivo dei lavori e intanto un uomo percorre diciassette volte il giro della Terra e dopo d'essere rimasto per venticinque ore in cieli che soltanto lui ha visto, apre l'oblò della sua nave spaziale e dice: «Tutto è andato bene».

E' una storia veramente fantastica. In essa c'è qualche cosa che nasce, che comincia e — nello stesso tempo — c'è qualche cosa che muore e che viene relegato in un angolo remoto della memoria e della coscienza. Questo «domani» appena intravisto all'ombra dell'impresa di Titov fa invecchiare il nostro «ieri» non di ventiquattro ore, ma di secoli. Il fastidio che certuni avvertono di fronte a simili meraviglie delle macchine e dell'uomo ha origine in questo sfasamento di tempo. Peggio per loro se non sanno annullarlo con un po' di coraggio o di fantasia.

Enrico Emanuelli



Due momenti della vita di Tamara Titov: felice vacanza con il marito sul Mar Nero; ansiosa attesa dinanzi alla radio che trasmette le varie fasi dell'impresa spaziale del consorte (Telefoto)

Due giornalisti della «Tass» hanno assistito alla partenza del Vostok e al rientro a terra

(Seguito dalla prima pagina)

Domenica mattina venne dato avviso che tutto era pronto per il lancio e il capo della Commissione statale ne fissò l'ora: alle nove in punto. Il posto di osservazione si trova a un chilometro e mezzo dalla base di lancio e si riempì di componenti della Commissione spaziale, scienziati, tecnici, collaudatori, operai. Sul piazzale dove stava il «Vostok II» arrivò un furgoncino azzurro e ne uscì Titov: indossava uno scafandro arancione e sull'elmo era scritto: «Urss». Il pilota si muoveva lentamente, impacciato nei movimenti dagli inconsueti indumenti. Dallo scafandro penzolavano diversi fili e minuscoli apparecchi. Quando gli diedero il libro di bordo, Titov si accertò che la matita fosse legata bene; Gagàrin infatti l'aveva persa e aveva poi durato fatica a ritrovarla.

Titov salutò gli amici e si avviò verso la scaletta dell'ascensore. Prima di entrare nella cabina lesse il messaggio al Comitato centrale del partito e a Kruscev, e fu applaudito. Poi scomparve nell'interno della nave, agitando una mano per un ultimo saluto.

Cominciò allora la fase più drammatica: il conteggio all'indietro. Erano le 8,50 e la nave col suo carico umano sarebbe partita alle 9. Meno 9, meno 8, meno 7, meno 6, meno 5.... e poi gli ultimi secondi, scanditi uno per uno. Infine un ordine secco: «Padiom» (ascesa). Il razzo si staccò dal castello. Lentamente ma con fluida scioltezza iniziò la sua corsa. Possente e sicura salì diritto nel cielo e da più sembrava una palla di fuoco. Sembrava come se nel cielo vi fossero due soli. Quello piccolo, il sole artificiale, andò via via spegnendosi. Morì. A un'altezza non grande, la macchina celeste si piegò su un lato e cominciò la sua straordinaria avventura cosmica. Tutto era andato bene, benissimo. Ma fra coloro che laggiù guardavano la nave salire, piegarsi e scomparire, gli animi restarono sospesi.

Poi dal «Vostok II» giunse la voce di Titov: «Sorvolo la Terra. Proprio la mia patria». E qualche minuto dopo: «Saluto, compagni. Arrivederci presto».

Ed ecco alcune notizie sull'atterraggio del «Vostok» riferite da un giornalista delle Izvestia. Sul luogo fissato per l'atterraggio, i tecnici e gli operai hanno vegliato tutta la notte tra domenica e lunedì, tenendo a contatto di mano i microfoni e le cuffie della radio. Aeroplani ed elicotteri stavano con i motori accesi.

«Improvvisamente appare nel cielo una nave dalla strana forma. Essa si abbassa lentamente e la gente corre verso di essa affrettandosi per vedere e incontrare l'uomo che viene dal cosmo. La nave è grande, colossale. Noi abbracciamo il nostro caro connazionale. Egli è un po' agitato e ci guarda con i suoi occhi chiari e splendenti.

«Titov è atterrato in un campo dove il grano era stato appena raccolto. Egli è stato subito abbracciato dai meccanici di una fattoria agricola che lavoravano nei pressi. Il capo di una squadra di trattori, M. I. Andreyo, si è diretto verso il cosmonauta e gli ha detto: "Mio caro amico, mi congratulo cordialmente con te e con la nostra terra natìa". Il capo squadra abbraccia Titov, e lo aiuta a togliersi la tuta spaziale».

Il giornale prosegue: «Che cosa ha veduto Titov mentre volava intorno alla Terra? Il cosmonauta ha dichiarato: "Ho veduto distintamente i mari, le foreste e i vasti campi della nostra cara patria". Titov si è recato ad una casa vicina per telefonare a Kruscev e, mentre attendeva di avere la comunicazione, ha parlato in termini assai cordiali di Gagàrin. Mentre Titov telefonava migliaia di persone si sono radunate intorno alla casa gridando "Titov, Titov"».

Il fatto che un uomo possa vivere a lungo nello spazio allo stesso modo come vive sulla Terra, mangiare, dormire, fare ginnastica, lavorare; il controllo diretto degli strumenti della nave cosmica del peso di 4731 chili, tenuto dal pilota per più di un'ora, come anche i dati raccolti durante il lungo volo: sono tutti elementi che rendono pienamente legittimo il tono di esultanza del messaggio lanciato dal Comitato centrale del partito, dal Presidium del Soviet Supremo e dal Consiglio dei ministri «al partito comunista dell'Urss, ai popoli e ai governi di tutti i Paesi e a tutta l'umanità progressista».

«Il volo — dice fra l'altro il messaggio — dimostra che non è lontano il giorno in cui navi spaziali tracceranno nuove vie verso la Luna, verso Venere, Marte ed anche oltre, dando inizio ai voli interplanetari dell'uomo». «Quest'impresa rispecchia i grandi progressi dell'Urss, della nostra scienza e tecnica, la superiorità del nostro ordinamento sociale». «I voli cosmici sono una manifestazione della volontà di pace stabile dei popoli sovietici. Noi mettiamo i nostri progressi al servizio della pace, della scienza e del bene di tutti i popoli del nostro pianeta».

Nicola Adelfi

Chi è il pilota

Mosca, 7 agosto.

L'astronauta Ghermàn Stepànovich Titov è nato nel 1935 nel villaggio di Verknee Khilino nella regione di Kosaikhinski dell'Altai (Kazakhstan orientale) nei pressi della frontiera con la Cina.

Figlio di insegnanti, ha effettuato gli studi secondari in un liceo della sua provincia natale. Dal 1953 al 1957 ha frequentato i corsi dell'Istituto d'aviazione militare di Stalingrado da dove è uscito con la menzione «eccellente» ottenendo il voto migliore per quanto riguarda la tecnica di pilotaggio.

Dopo i suoi studi militari ha prestato servizio nella zona di Leningrado.

Fino a stamane Titov era «membro candidato», al partito comunista dell'Urss; ora è stato promosso direttamente da Kruscev a membro effettivo. E' sposato con Tamara Vassilievna, nata nel 1937, non è stato comunicato se abbia figli.

Il padre di Titov era insegnante di lingua e letteratura russe e di tedesco in una scuola dell'Altai. Nel 1961 è andato in pensione, all'età di 51 anni. La madre Aleksandra Mikhailovna è nata nel 1914.

I familiari di Titov, con i quali si trovava anche la signora Gagàrin, sono stati tutto il giorno dinanzi agli schermi televisivi per seguire le notizie del volo.

Stepan Titov, parlando della vita di suo figlio, ha detto che quest'ultimo scelse di diventare aviatore invece di iscriversi all'università, come i suoi genitori desideravano: «Germàn — ha continuato il padre — era un ragazzo obbediente, studioso e amante della scuola. Leggeva molto e si interessava vivamente alla tecnica. Il suo maggior divertimento era quello di costruire modellini di aerei e di alianti. Egli ha realizzato il suo sogno di diventare pilota. Leggeva molto e, come tutti i ragazzi della sua età, amava i libri di avventure. A tre anni già sciava». Germàn era inoltre un buon ciclista e i suoi compagni di scuola ricordano i premi da lui vinti nelle competizioni regionali. Dal canto loro i maestri del cosmonauta hanno detto che Germàn «era un ottimo alunno e otteneva sempre buoni e ottimi voti. Era forte soprattutto in matematica».

Il Comitato centrale del Komsomol ha deciso di iscrivere il nome del «cosmonauta» Germàn Titov, dal 1949 membro della organizzazione della gioventù comunista sovietica, nel libro d'oro del Komsomol.

In un messaggio inviato al secondo «cosmonauta» sovietico, il Comitato centrale del Komsomol esprime «la eccezionale emozione e l'intenso sentimento di fierezza e di gioia che si sono impadroniti dei membri del Komsomol e di tutta la gioventù sovietica» all'annuncio dell'impresa del maggiore Titov.

Per telefono a Kruscev il "rapporto,, dell'astronauta

«L'atterraggio è avvenuto nella regione fissata. Mi sento ottimamente» - Il Capo dell'Urss risponde: «Dalla voce si direbbe che tu sia di ritorno da un banchetto nuziale»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 7 agosto.

Kruscev, mentre era al Cremlino a colloquio con l'ambasciatore d'Argentina, Cesar Barros Hurtado, è stato avvertito che era in linea al telefono il cosmonauta Titov per riferirgli direttamente sul suo volo orbitale. Kruscev ha allora afferrato il ricevitore e ha invitato l'ambasciatore ad essere testimone della conversazione telefonica.

Ecco il testo del colloquio così come è stato diramato dalla *Tass*:

Kruscev — Ti ascolto. Ghermàn Stepanovic. Salute a te, congratulazioni di tutto cuore.

Titov — Compagno primo segretario del Comitato centrale del pcus, ti riferisco che il compito assegnatomi dal partito e dal governo è stato assolto. Tutti i sistemi e le apparecchiature della nave cosmica hanno funzionato alla perfezione. L'atterraggio è avvenuto nella regione fissata. I compagni mi hanno accolto molto bene; mi sento ottimamente.

Kruscev — Benissimo! Dalla tua voce si direbbe, compagno, che tu sia di ritorno da un banchetto nuziale.

Titov — Ben detto, Nikita Sergeievic. E' stata una festa, anche se non una festa di nozze. — Alla battuta entrambi gli interlocutori sono scoppiati a ridere.

Kruscev — Sì, una festa, proprio una festa, anche se non festa di nozze. Infatti per uno sposo la festa nuziale è il momento più felice, ma quello che hai realizzato tu, compagno, è il momento più felice di tutta l'umanità.

Titov — Ti ringrazio, Nikita Sergeievic.

Kruscev — Tu hai effettuato un viaggio cosmico senza precedenti. Quanti giri hai fatto attorno alla Terra?

Titov — Diciassette e mezzo, Nikita Sergeievic.

Kruscev — In quante ore?

Titov — In 25 ore e qualche minuto.

Kruscev — Venticinque ore e qualche minuto? E' un'impresa da eroi. Tu hai realizzato l'antico sogno dell'uomo. Non molto tempo fa il sogno del volo cosmico umano era considerato irrealizzabile. Siamo fieri che lo abbia avverato tu, un sovietico, un comunista. Adesso tu non sei più membro candidato del partito: il tuo periodo di attesa è spirato perché ogni tuo momento di permanenza nello spazio conta anni. Hai completato perciò il periodo di candidatura ed entri nel partito perché hai dimostrato di essere un vero comunista, capace di tenere ben alto il vessillo di Lenin.

Titov — Molti ringraziamenti, Nikita Sergeievic. Cercherò di onorare la fiducia dei membri del partito in me, come l'ho onorata oggi.

Kruscev — Ci congratuleremo e ringrazieremo i tuoi genitori in un incontro personale a Mosca. Ti riserveremo qui una accoglienza ben degna, come popolo e come Paese.

Titov — Ti ringrazio sinceramente, Nikita Sergeievic, e ringrazio il partito ed il governo.

Kruscev — E tua moglie come sta? Sapeva del tuo volo? Scusa se ti faccio domande che possono essere dichiarate di circostanza, dato che le rivolsi anche al primo cosmonauta, a Yuri Gagàrin.

Titov — Sì, mia moglie era al corrente.

Kruscev — Ed era d'accordo sul volo?

Titov — Dapprima non lo era, ma poi sì.

Kruscev — E' pienamente comprensibile. Ella voleva che suo marito facesse qualcosa di grande, ma l'impresa era tale da potergliela togliere, e di conseguenza ella può essersi mostrata esitante. E' cosa umana, comprensibile a chiunque.

Titov — Ho appena parlato della cosa con Tamara, Nikita Sergeievic.

Kruscev — Ora vorrei sapere come ti sei sentito durante il volo.

Titov — Come meglio non avrei potuto, Nikita Sergeievic. Dopo l'atterraggio ho fatto una bevuta di acqua fresca e mi sono sentito perfettamente bene.

Kruscev — Sei riuscito almeno a dormire un po' durante il volo?

Titov — Dovevo svegliarmi alle due di notte, invece mi sono svegliato alle due e mezzo.

Kruscev — Ottimo! Vuol dire che il tuo organismo sta benissimo se, dopo uno strenuo lavoro, riesci a riposare e poi ti svegli al momento di riprendere i tuoi compiti. Il tuo organismo e la tua forza di volontà sono formidabili. Questa è un'ottima cosa. Bene, Ghermàn Stepanovic, ti aspettiamo a Mosca.

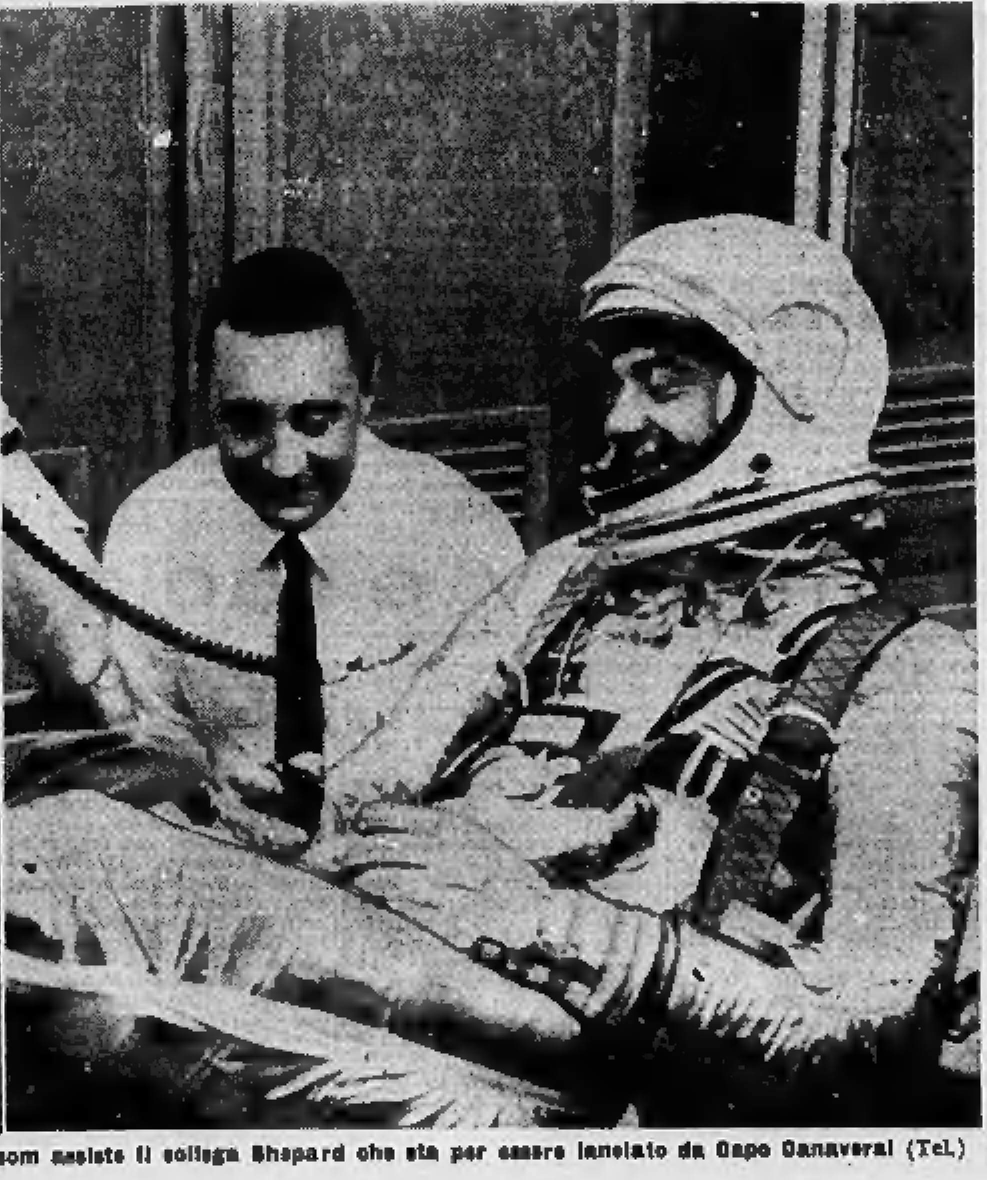
Titov — Grazie, Nikita Sergeievic.

Kruscev — Un bacio ed un abbraccio per telefono, per il momento, ma quando ti vedrò all'aeroporto ti abbraccerò paternamente.

r. a.

Gli uomini dello spazio: due russi e due americani





Titov e Gagàrin durante una visita a Mosca; a destra, l'astronauta americano Grissom assiste il collega Shepard che sta per essere lanciato da Capo Canaveral (Tel.)

SPETTACOLI

Arti ed artisti

Pittori del Risorgimento alla «Mostra storica»

L'esposizione fa riflettere sul crescente distacco dell'azione artistica dai temi dell'attualità

Da tre mesi la Mostra Storica di «Italia 61» allestita a Torino nel Palazzo Carignano è una grande scuola per tutti gli italiani e gli stranieri che la visitano con intelligenza. Le idee, i sentimenti, i propositi, le azioni che agitarono le *élites* europee d'ogni ceto, dalle riforme dell'Illuminismo settecentesco al compimento delle speranze risorgimentali, vi si riflettono come in uno specchio che ha per centro focale la straordinaria impresa unitaria della Penisola. Non per nulla la prima edizione toscana dell'*Encyclopédie* del Diderot e del D'Alembert apre la serie, a pochi passi dai manoscritti di Vittorio Alfieri, degli innumerevoli documenti, oggetti, immagini che compongono questo gigantesco affascinante panorama politico e sociale, intellettuale e morale; e dagli «immortali principi» portati in Italia dall'armata del Bonaparte si giunge alla Resistenza ed al «secondo Risorgimento» di ieri.

E' uscito adesso, dopo lunga attesa, il catalogo della Mostra, preparato a cura del professor C.L. Ottino, stampato da Amilcare Pizzi: un libro già prenotato dalle migliaia di visitatori, composto di oltre 400 pagine di testo, 169 illustrazioni in bianco e nero, 88 tavole a colori, oltre gli utilissimi indici dei nomi di personaggi storici, scrittori, artisti, editori, tipografi, e dei luoghi citati. Sfogliandolo vediamo anche meglio che non nelle sale di Palazzo Carignano quanti pittori si siano impegnati a rappresentare uomini e avvenimenti di quella nostra storia nazionale: quanto larga sia stata ed essa la loro partecipazione col proprio specifico lavoro, talvolta per particolare incarico, come fu il caso del Bossoli, ma più spesso per spontanea adesione ai grandi eventi che interessavano la vita del popolo intero, come fu il caso del Fattori, dei due Induno, del Cabianca, del De Albertis, dell'Inganni, del Toma, del Tetar van Elven, e di tanti altri. E ciò fa riflettere sul progressivo distacco, dovuto a ragioni varie e complesse, dell'azione artistica dai temi che l'attualità parrebbe dover proporre in modo addirittura imperioso, verificatosi negli ultimi cent'anni.

Quanto profondo, e forse irrimediabile, sia ormai questo distacco favorito sul principio del nostro secolo da teoriche le quali, come il Cubismo e l'Astrattismo, radicalmente distoglievano gli artisti dalla rappresentazione naturale ed umana, lo si è avvertito nei tempi più recenti. Quale pittore ha voluto e saputo darci — senza reticenze puramente «pittoriche», senza timori d'apparir retorico, descrittivo, illustrativo, ecc. — partecipando o ripensando ai fatti che vanno dal Carso e dal Piave alla lotta contro il nazifascismo, una immagine semplice, spontanea, travolgente come *La Barricade* dipinta subito dopo le giornate di Luglio da Delacroix, che pure non era un rivoluzionario in politica, ma credeva nella libertà? Forse soltanto Picasso ne sarebbe stato capace. Ma la passione che palpita in *Guernica* è impigliata in una specie di *rebus* intellettualistico, sul cui contenuto emotivo prevalgono le qualità formali. Abbiamo adottato per inno nazionale un canto che sorgè dalla più patriottica speranza. C'è da scommettere che qualsiasi scultore italiano si vergognerebbe di ispirarsene evocando il bassorilievo di Rude, subito battezzato dal popolo francese *La Marseillaise* quando lo vide sull'Arc de l'Etoile. I tempi del monumento alle *Cinque giornate di Milano*, di Giuseppe Grandi, del monumento ai *Fratelli Cairoli*, di Ercole Rosa, sono lontani: due opere alquanto enfatiche, d'accordo. Ma è peggio l'enfasi o il gelo intellettuale?

Centinaia di ritratti, di scene, di quadri narrativi, commemorativi, celebrativi, dunque, nella grande Mostra torinese. Essendo stati scelti soprattutto con criterio documentario è naturale che moltissimi siano di valore artistico mediocre, o non ne abbiano affatto. Ma non vorremmo che il visitatore esigente, troppo viziato da sofisticherie critiche, passasse loro davanti con indifferenza, persuaso che l'intento illustrativo abbia irremissibilmente cacciato dalla tela le possibilità d'un linguaggio artistico, e che il «racconto» sia incompatibile con la buona «pittura» (che diremmo allora degli antichi, dal Paolo Uccello del *Miracolo dell'Ostia* al Mantegna della *Camera degli Sposi*, dal Pisanello del *S. Giorgio e la Principessa* al Pier della Francesca della *Regina di Saba e Salomone*?

Davvero si creda che nella *Carica di Pastrengo* del De Albertis non vi siano dei brani dipinti in modo egregio, benché al comandante, maggiore Negri di Sanfront, sia data un'evidenza eccessiva? Se il troppo famoso *Bollettino di Villafranca* di Domenico Induno appare bozzettistico, frammentario, persino lezioso, l'*Imbarco dei Mille a Quarto*, del fratello Gerolamo, è un commovente capolavoro per *pathos* umano ed eloquenza coloristica, superiore al celebre *San Martino* e alla *Battaglia di Montebello* del Fattori, composizioni troppo disperse e, si direbbe, poco convinte. Le luci discese dell'*Accampamento francese* di Tetar van Elven, umilmente rappresentato, convincono ben più della convenzionalità narrativa del *Solferino* della Charpentier con le tante figurette alla Meissonier, ed il miglior Garibaldi che sia mai stato dipinto è quello di Gerolamo Induno, *Garibaldi dinanzi a Capua*, semplice dimessa figura sullo sfondo della pianura campana. Insomma, dalla *Anita morente nelle paludi di Comacchio*, del Bouvier, all'*Artiglieria toscana a Montichiari*, del Signorini, non preoccupiamoci se questi quadri «narrano», non lasciamoci frastornare dagli aforismi alla Maurice Denis. Giotto narrava, han narrato Raffaello e Caravaggio, Velasquez, Goya e Renoir. Ciò non gli impedì di creare opere supreme.

mar. ber.

Il Metropolitan abolisce la stagione '61-62 per una vertenza con l'orchestra

NEW YORK, 7 agosto.

Il presidente del «Metropolitan Opera» di New York, Anthony A. Bliss, ha annunciato l'annullamento della stagione 1961-'62, a causa di una controversia contrattuale con l'orchestra del Teatro.

La settantasettesima stagione del «Metropolitan», a quanto era stato già annunciato, avrebbe dovuto essere inaugurata il 23 ottobre prossimo con l'esecuzione della «Fanciulla del West» di Puccini. Le opere in cartellone erano ventisei.

La controversia vertera su una richiesta di aumento del compenso settimanale avanzata dai membri dell'orchestra. La eventuale concessione di esso, stando alle dichiarazioni di Bliss, avrebbe portato il deficit del Teatro, che nell'anno precedente era stato di 440.000 dollari (mezzo miliardo di lire) ad un milione e mezzo di dollari.

La «siesta» sulle rive del lago

Brigitte Bardot si è recata sulle rive del lago di Piediluco per ristorarsi dalle prime fatiche cinematografiche di Spoleto. Nella cittadina umbra la diva è impegnata nelle riprese di alcune scene del film «Vita privata»

QUALCHE INDISCREZIONE SUGLI SPETTACOLI IN ALLESTIMENTO

La rivista non trova più «soubrettes»

I capocomici devono ricorrere alle giovanissime dell'ultima leva - Con Dapporto debutterà la diciassettenne Claudia Mori - Rascel non ha ancora scelto - Peppino De Filippo e Ornella Vanoni daranno vita a una «Mandragola» - Modugno e Delia Scala debutteranno a Torino il 10 settembre con «Rinaldo in campo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

Siamo sulla soglia di un'altra stagione del teatro di rivista. Di anno in anno diviene sempre più difficile la composizione delle compagnie. Il vivaio del vecchio varietà si è ormai esaurito; sono finiti i tempi in cui le «prime donne» nascevano e si affermavano su ogni palcoscenico dei piccoli, numerosi teatri d'avanspettacolo. Oggi, le giovani che intraprendono la carriera d'attrice tentano la via del cinema: alla lunga e difficile esperienza del teatro, sia pur leggero, preferiscono qualche particina men che secondaria alla televisione.

I capocomici, anche loro gli stessi che vediamo ormai da qualche lustro, trovano fatica ad affiancarsi soubrettes di un certo valore; gira e rigira, negli scorsi anni si era sempre tornati alle stesse combinazioni delle stagioni precedenti, ma ormai ciò non è più possibile. La televisione ha finito di bruciare le ultime energie delle poche che ancora tenevano la scena, cosicché sarà giocoforza, quest'anno, mettere nelle grandi compagnie le giovanissime dell'ultima leva.

Renato Rascel, che continua ad essere uno dei «nomi» di gran richiamo, è ancora in difficoltà per la scelta della soubrette: si era parlato di Alida Chelli, ma poi non se ne è fatto più niente e a questa conclusione certo ha contribuito lo scarso successo ottenuto dalla giovane Alida nella trasmissione televisiva «Volubile». Rascel è pure in alto mare per quanto riguarda la stesura del soggetto, che non è stato ancora sceneggiato. Malgrado il grande riserbo che il «piccoletto» mantiene in proposito, sembra certo che nella sua prossima fatica teatrale interpreterà il ruolo di un vecchietto centenario che non solo rivive le più lontane vicende del proprio passato ma anche la vita dei suoi avi; seguendo, nella realizzazione, la formula moderna della rivista musicale. Rascel stesso sta componendo le musiche e si occuperà della regia. Dati i numerosi ostacoli da superare, questa sarà la compagnia che debutterà per ultima.

La prima a salire sulla ribalta sarà la formazione Domenico Modugno-Delia Scala, che debutterà a Torino il 10 settembre con «Rinaldo in campo». La commedia, salvo qualche ritocco, sarà quella preparata fin dallo scorso anno e rinviata a causa dell'incidente subito da Modugno, che si fratturò una gamba durante le prove. Narra le avventure di un gruppo di garibaldini nella Sicilia 1860. Altri interpreti saranno Paolo Panelli, Ciccio Ingrassia, Franco Franchi e Giuseppe Porelli che ha sostituito Carlo Croccolo. Modugno, reduce da una lunga «tournée» in America, sta attendendo il ritorno di Delia Scala da Castiglioncello, per trasferirsi a Torino ed iniziare le prove. La regia sarà di Garinei e Giovannini.

Nella prossima stagione Carlo Dapporto avrà al suo fianco una debuttante: la diciassettenne romana Claudia Mori. Claudia, arrivata al cinema dopo aver vinto un concorso indetto un paio d'anni fa dalla Titanus, si è preparata a lungo per affrontare l'esperienza teatrale: è bella, bruna, balla, canticchia ed è una discreta attrice. Esaurito il personaggio dello «zio Agostino» Scarnicci e Tarabusi hanno scritto un copione in cui Carletto interpreterà due ruoli: un principe medico ed un operaio toscano, ambiente del 1600 fiorentino con interpretazione in chiave moderna. Dalla lettura del copione, si nota l'ispirazione che gli autori hanno avuto dalla famosa commedia «La mandragola». La compagnia Dapporto avrà due corpi di ballo: gli «Steffen Dancers» e le «Hiller Girls»; Alberto Bonucci curerà la regia. Le musiche saranno del maestro Pisano e le coreografie di Paul Steffen. Della troupe dovrebbero essere chiamati a far parte anche Paolo Carlini, Maria Teresa Vianello, Ave Ninchi e Franco Coop: la «prima» al Teatro Lirico di Milano il 15 settembre.

La celebre opera di Niccolò Machiavelli sarà pure il canovaccio per il copione della compagnia che dovrebbe costituire la novità della stagione: la ditta Peppino De Filippo-Ornella Vanoni. Peppino sarà Messer Nicia ed Ornella darà vita al personaggio di Madonna Lucrezia. Il ruolo di Callimaco sarà quasi certamente ricoperto dal figlio di Peppino, Luigi. Il maestro Paoli curerà la parte musicale.

l. z.

La diciassettenne Claudia Mori debutta con Dapporto

Diciassettemila persone applaudono la Callas nel Teatro di Epidauro

ATENE, 7 agosto.

Diciassettemila spettatori hanno entusiasticamente acclamato ieri sera al Teatro di Epidauro Maria Callas che ha interpretato Medea nell'omonima opera di Cherubini. La rappresentazione ha avuto luogo nel quadro del Festival di Atene.

La Callas era affiancata dal tenore canadese John Vickers e dal basso italiano Giuseppe Modesti. L'opera è stata diretta dal maestro Nicola Rescigno. Alla rappresentazione hanno assistito il primo ministro Caramanlis assieme alla maggior parte dei membri del governo greco.

Sullo schermo

***L'ambasciatrice*: tra politica e spionaggio.**

(*Ambrosio*) — I tedeschi occidentali tirano l'acqua al loro mulino, e della propaganda anticomunista, con *L'ambasciatrice* («Die Botschafterin»): prolisso e curioso film in cui dapprima si rampognano gli Stati Uniti per la politica in Germania e poi si cambia discorso scantonando in un intrigo spionistico nel quale è coinvolta l'ambasciatrice americana a Parigi.

Costei, una ex-giornalista che ha fatto carriera con la protezione di un potente editore, rivede a Parigi, dopo averlo già rivisto in un breve ma compromettente incontro a New York, un giovane tedesco che essa aveva conosciuto, ed amato, a Berlino nell'immediato dopoguerra. Ma il giovane, che condivide con la donna la responsabilità dell'uccisione di un soldato sovietico, è ora ricattato da una rete spionistica nella quale cadrebbe la stessa ambasciatrice se lui con il sacrificio della vita, lei con la rinuncia alla carica, non lo impedissero.

Diretto da un mestierante, Harald Braun, il film è macchinoso, e nel finale anche arruffato. Se qua o là ha qualche guizzo lo deve in particolare a tre discreti interpreti: Nadia Tiller, bellezza ambigua e inquietante; il massiccio inglese James Robertson Justice; il tedesco Jörg Felmy, tormentato amante e tenebrosa spia.

vice

Anna Maria Alberghetti in clinica per un'anemia

New York, 7 agosto.

La cantante d'origine italiana Anna Maria Alberghetti, che interpreta in questo momento una commedia musicale a Broadway, è stata ricoverata ieri sera in ospedale per una forma di anemia ed esaurimento nervoso.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava, ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il treno del buonumore» M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo - G. Furcu: ore 16,15 e 21,15

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15. Rassegna Film sul Risorgimento «Camicie rosse» di G. Alessandrini con A. Magnani, R. Vallone, S. Reggiani, C. Ninchi (Italia 1950 minuti 95)

Al Bagatelle Evariste's Club (str. p. Cavoretto 2, t. 678-978) Whisky à Gogo più Estivo-Invernale.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522); ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Calassi e G. Stegani.
Bischeodualt Letrario: ore 21 Dino d'Ellena. Scuola ballo grat.
Bruno Valentino: 21 River Side.
Castello di Cinzano Ristorante danze (Gassino): ore 21-2.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 I Mallorca Boys, canta Jerry Brando. Danze con qualsiasi tempo
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Bevione.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda ore 21: I Beniamini
La Serenella 21: Remo Ferrarese, dame 250 cav. 300, cons. compr.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lido Dancing Ristorante (c. Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti.
Pagoda: ore 21 Happy Ruggiero, cantano L. Pregnò, N. Genovese.
S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 complesso Settebello.
Scuola Ballo Gemma, via Nizza 3.
Whisky Notte (Goito t. 687.663): 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) attr.
Gran Bella (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina telef. 44,270): Chiusura estiva. Riap. 1/9.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ambasciatrice» Nadja Tiller, J. Felmy, J. Robertson.
Astor: «Corruzione» Robert Taylor, Ava Gardner, C. Laughton.
Corso: «Passaporto per Canton» tech. con R. Basehart, A. Seyler.
Cristallo (Locale freschissimo): «Espresso Bongo» scope, Lawrence Harvey, Sylvia Syms, Y. Donlan.
Doria: «Lo sceicco bianco» di Federico Fellini con Alberto Sordi.
Ideal (locale freschissimo): «La squadra infernale» a colori con Audie Murphy e John Saxon.
Lux: «La pista degli elefanti» techn. con Elizabeth Taylor, Dana Andrews e Peter Finch.
Reposi (locale freschiss.): «Spartacus» Kirk Douglas, L. Olivier, J. Simmons, Laughton, Ustinov. Orario: 15, 18,30 e 22.
Romano (aria condiz): «Senso» di L. Visconti, technic. con F. Granger, A. Valli, M. Girotti.

Ariston: «Duello Sierra Madre» R. Mitchum, L. Darnell, J. Palance.
Arlecchino: «Tomahawk scure di guerra» tec. Van Heflin, De Carlo.
Augustus: «Sangue e arena» in technicolor, con Tyrone Power, Linda Darnell e Rita Hayworth.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «L'ultima caccia» R. Taylor, S. Granger, Debra Paget, sc. techn.
Nazionale: «La cosa da un altro mondo» M. Sheridan, K. Tobey.
Torino: «I piaceri del sabato notte» Jeanne Valerie, S. Gabel, A. 10.

Alexandra: «Dilemma del dottore» Leslie Caron, Dirk Bogarde, col.
Capitol: «Il dilemma del dottore» col., Leslie Caron, Dirk Bogarde.
Faro: «Sombrero» tech., Y. De Carlo, R. Montalban, Pierangeli.
Fiamma: «2 marinai e 1 ragazza» tec. F. Sinatra, G. Kelly, Grayson
Hollywood «Valle degli alberi rossi» John Hudson, Lynn Bernay.
Maffei: «Il treno del buonumore» rivista M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Vacanze ad Ischia» technicolor
Massimo: «Un adulterio difficile» con Bob Hope, L. Ball, Hassey.
Orfeo (locale refrig.): «Valle degli alberi rossi» con John Hudson.
Principe «Desiderio nella polvere» sc., R. Burr, M. Hyer, J. Bennet.
Statuto: «Un adulterio difficile» Bob Hope, Lucille Ball, Hassey.

Adriano: «La gatta graffia»
Alcione: «Attentato» e Riv. B. Maggio-Tonini Nava 16.15 - 21.15
Alpi: «Destinazione luna».
La Perla: «Bill il sanguinario», techn. Audie Murphy, Gale Storm.
Regina: «Furia e passione» Tony Curtis, Jane Sterling, M. Freeman

Asti: Chiuso per ferie
Milano «Londra chiama Polo Nord» e «La bella di Mosca». Apert. 10.
Olimpia: Domani m'impiccheranno
Po: Chiusura estiva.
P. Nuova: «Avventurieri del Mekong» e «Ogni giorno è vacanza».
S. Pellico: «Valle degli uomini luna» con Johnny Weissmuller.

Esperia: «Furia nera».
Giardino: America vista da franc.
Italiano: «Notti orientali».
Mirafiori Avventuriero dei 2 mondi
«Imbaglio: «A porte chiuse» con Anita Ekberg, Fredric Clark

Eliseo: «Eredità selvaggia» scope, techn., W. Rogers, M. O'Sullivan.
Fréjus: «I nemici di ieri», scope, con S. Baker, G. Rolfe.
Nuovo: «Gli avvoltoi», R. Scott.

Artisti (ex Radium v. Artisti ang. via Barolo): Domani riapertura «Café Europa» Elvis Presley, tec.
Belgio: «Rio Negro», technicolor.
Corallo «Mezzogiorno di fifa» tech. con Jerry Lewis, Dean Martin.
Eridano: «Dracula casa orrori».
Oropa: «Battaglione nero».
V. Veneto Isola stregata Zombies

Astra: «Sulla via del delitto», con C. Collins, Peter Van Eyck.
Bernini: «Leone di Amalfi», con Vittorio Gassman, Milly Vitale.
Elios: «Quella notte» Demongeot.
Europa: «Donne pantera».
Excelsior: «La baia dell'inferno»
Massaua: «Quasi una truffa» James Mason, Vera Miles, G. Sanders
Odeon: La belva, Robert Mitchum, Teresa Wright, scope technicolor
Star: «I giganti invadono la terra» Glenn Langan.

Adua: «Fra Manisco cerca guai» Aldo Fabrizi, Marisa Merlini.
Aurora: «Duello a Rio Bravo», con V. Ralston, A. George.
Brescia Il portoricano Saxon, Vist.
Edelweiss: Tanganika, Van Heflin
Eri-Dan: «Zorro il ribelle».
Fertino: «Arrangiatevi» con Peppino De Filippo e Totò.
Maior Carosello spagnolo, col. sc.
Nord: «Forte del Massacro» scope col. Joel Mc Crea, Susan Cabot.
Palermo Domani, Nave dei mostri.
Sociale: «Crimen» scope, A. Sordi, N. Manfredi, S. Mangano, Gassman
Zenit: «Quasi una truffa»

Cabiria: «Passaporto per l'inferno»
Colosseo: «Napoletani a Bagdad» Paul Henreid, P. Medina, techn.
Continental: «Uomo che uccise il suo cadavere» L. Chaney, Adams.
Flora: «Tarzan e la donna leopardo» con Johnny Weissmuller.
Italia: Strada della vergogna, Vist.
Moderno: «Predoni dalla città» e «Figli del deserto».
Piemonte: «Divieto d'amore» David Niven, Mitzy Gaynor.
S. Carlo Nichel.: Prossima riap.
Spezia: «Strada infuocata» techn.

Diana: «I 400 colpi».
Dora: «La cento chilometri».
Roma: «Arizona».
Umbria: Via convento, Crik-Crek

Alba: «Ricerche diaboliche» tech.
Ambra: «Stirpe maledetta», a col. con Scott Brady.
Apollo: «Operazione Kamikaze» con Toshiro Mifune, T. Shimura.
Edera: «Spade senza bandiera».
Lucento: «I sicari di Hitler».
Lutrario «Meticcia di fuoco» tech.
Splendor: «Radiazione BX distruzione uomo», con [illegible] Williams.

Premio Giorgione-Poussin a Castelfranco Veneto

Castelfranco Veneto, 7 agosto.

Il premio di pittura «Giorgione-Poussin» che si terrà a Castelfranco Veneto fra il 3 e il 17 settembre, comprenderà una selezione di opere d'avanguardia di un gruppo di pittori attivi a Parigi. Accordi in tal senso sono stati presi tra il sindaco della cittadina veneta e quello di Les Andelys, la sua «gemellata» francese.

La mostra sarà allestita con la collaborazione della Galleria Stadler di Parigi, a cura di Michel Tapié e di Barto Morucchio. Accoglierà, tra le altre, opere di Ossorio, Brown, Laganne, Falkenstein, Lauquin, Serpan e Damian. In una sezione a parte s'intende esporre la serie di incisioni del «Miserere» di Georges Rouault.

CRONACA TELEVISIVA

Educande e garibaldini

Continua listamente il ciclo cinematografico «Nostro Risorgimento». L'altra settimana *La pattuglia sperduta* di Nelli ci aveva presentato una quadro rozzo, non rifinito, ma aspro e sincero della guerra di indipendenza: uomini in lotta tra le nebbie e le risaie, sparatorie in casolari, disperate marce di ripiegamento: nessun intrigo, nessuna vicenda d'amore, solo cronaca. Con *Un garibaldino al convento* (1942) di Vittorio De Sica il tema è sempre il Risorgimento, ma il punto di vista, lo spirito, il tono sono totalmente diversi. De Sica aveva iniziato come regista due anni prima dirigendo *Rose scarlatte* tratto da una commedia brillante; e aveva continuato con altri due film comico-sentimentali di grande garbo e piacevolezza, *Maddalena zero in condotta* e *Teresa Venerdì*. Anche *Un garibaldino* al convento risente di questo stile leggero ed elegante, che mira soprattutto a divertire la platea ma che non esclude affatto pregi di arguta osservazione e di armonia di racconto.

La storia del giovane, bello e prode garibaldino, che finisce, ferito, tra suore ed educande, è graziosa e spiritosa; la conclusione sfitta bruscamente e inopportunamente in un eccessivo patetismo di maniera, è una svolta drammatica che stride con il resto del film; però il nucleo centrale è ancora tutto da godere: si pensi alla descrizione dell'ambiente del collegio, a quelle figurette che animano l'esile vicenda, al dialogo ricco di battute e battutine. Non sarà il De Sica di «Sciuscià», «Ladri di biciclette», «Miracolo a Milano» ecc. ecc. ma è chiaro che ci si trova già in presenza di un regista di doti non comuni.

Insomma, un ritorno veramente gradito, che ha sostenuto in modo eccellente la serata. Dopo il film, un numero mediocre della rubrica «Viaggiare» che in questi ultimi tempi ci è parsa in netto calando: la tv non l'ha potenziata come meritava, tenuto conto delle sue funzioni di utilità in rapporto all'enorme sviluppo che ha assunto il turismo di massa.

Domenica: la trasmissione più valida è stata la ripresa del finale della coppa Davis da Milano. Alla sera Peppino De Filippo ha fatto cilecca: s'è naturalmente salvato come attore, ma è stato costretto a disperati sforzi per cavar fuori qualche spunto di comicità da un testo scucito e scombinato che faceva acqua da tutte le parti.

Stasera, ancora «Volubile»: la rivistina colleziona un fiasco dopo l'altro ma non s'arrende. E' possibile un miglioramento? Sarebbe un'autentica bomba. «Volubile» sarà preceduta dal telefilm giallo «Rivalità» diretto dal vecchio e illustre regista Lewis Milestone (autore di «All'ovest niente di nuovo») e sarà seguita da un documentario sull'Uruguay.

u. bz.

Un rastrellamento nazista rivissuto a Roma per un film

Roma, 7 agosto.

Uno dei più terribili rastrellamenti di ebrei compiuti dai nazisti a Roma, quello del 16 ottobre 1943, è stato rivissuto dagli abitanti della zona attorno alla sinagoga, nello stesso luogo cioè dove la razzia ebbe luogo.

Si girava la scena di un film che appunto ricorda quella tragica giornata. Ma per coloro che non erano al corrente è stato un assai brutto risveglio al mattino prestissimo. Grida, ordini secchi, rombare di motociclette. La gente che si è affacciata alle finestre ha visto la piazza del Portico di Ottavia e le vie attorno alla sinagoga percorse da pattuglie armate di mitra e di bombe a mano.

Le pattuglie in uniforme delle SS avevano bloccato il traffico e andavano rastrellando quanti passanti incontravano dirigendosi verso un angolo della piazza. Soldati col mitra spianato invitavano gli automobilisti a dirottare per altre strade. L'apparecchiatura cinematografica ha richiamato la gente alla realtà ma non ha diminuito l'angoscia suscitata dal ricordo di quella terribile mattina vissuta realmente da decine e decine di ebrei.

Duecentomila persone alla sagra canora

Mare e canzoni a Napoli

I vecchi, celebri motivi sono risuonati nell'incantevole scenario notturno

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 agosto.

Duecentomila napoletani hanno assistito questa notte alla «Sagra della Canzone», organizzata in via Caracciolo a chiusura della «Settimana motonautica», una delle più grandi e liete manifestazioni sportive di portata internazionale. Per consentire all'enorme folla di bene ascoltare i motivi, era stata impiantata lungo la splendida «panoramica» una serie di altoparlanti in modo che dall'altezza della Casina dei Fiori fino ai giardini di via Cesareo Console l'eccezionale programma poteva essere udito con assoluta chiarezza.

La manifestazione artistica si è svolta su di un palcoscenico che aveva alle spalle una ricostruzione della tipica piazzetta di Capri intonata a «Luna caprese», la canzone di Augusto Cesareo — canzone rientrante nel repertorio — alla cui memoria quello scenario voleva essere un omaggio.

Lo spettacolo, gratuito, è stato organizzato da Aldo Bovio e presentato da «Corrado» e Adriana Serra. Le orchestre erano due, una diretta dal maestro Mario De Angelis e l'altra, tutta di mandolini e chitarre, da «Anedda». Hanno partecipato i cantanti Nino Taranto, Maria Paris, Gloria Christian, Flo Sandon's, Umberto Bindi, Joe Sentieri, Nunzio Gallo, Luciano Virgili, Mario Abbate, Claudio Villa, Luciano Glori, Tullio Pane, Aurelio Fierro, Pina Lamara, Nina Quarta, Nuccia Bongiovanni e Mario Di Giglio. Vi erano anche quattro giovanissimi: Renato Valli, Pino Grazioli, Giacomo Sinay e Mario Russo. Oltre ad interpretare la deliziosa «Totonno se ne va», Nino Taranto ha recitato una poesia di Ettore De Mura «Strada d' 'o mare» («Le strade del mare»). Aldo Masella, della scuola di ballo del «San Carlo» e la polacca Liliana Missorovich hanno danzato la tradizionale tarantella.

Il programma, oltre a talune composizioni recenti, era quasi tutto di vecchie celebri canzoni — come *Piscatore 'e Pusilleco*; *'Na sera 'e maggio*, *Ncoppa a ll'onna*, *Silenzio 'ncantatore*, *'O Marenariello* — e questo fatto, unito alla accuratezza della regia e all'incantevole scenario notturno, era da solo la garanzia dell'entusiastico successo che la «Sagra» ha avuto. Il prossimo lunedì una parte del programma verrà trasmessa alla televisione.

c. g.

Anthony Franciosa in un film da un romanzo di Italo Svevo

Roma, 7 agosto.

L'attore cinematografico americano Anthony Franciosa è giunto stamane all'aeroporto di Fiumicino proveniente da New York. Egli si tratterrà alcune settimane in Italia per girare un film tratto da un romanzo di Italo Svevo.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14,30: Classe prima: a) Francese, b) Italiano, c) Religione. 15,40: Due parole tra noi. Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Storia ed educazione civica, c) Religione. 17: Classe terza: a) Aritmetica e contabilità, b) Geografia ed educazione civica, c) Religione, d) Tecnologia.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) Giramondo: Una cartolina da Pisa, Caccia al leone (Austria), Visita all'acquario (Olanda), Modellini a buon mercato (Svezia), La giornata di Erik (Danimarca). Un cartone animato. b) Safari: Volpi volanti.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: «Rivalità». Racconto sceneggiato. Interpreti: Rod Steiger, John Beal, Bellie Brophy. Regia di Lewis Milestone.

22,05: Volubile. Spettacolo musicale di P. Festa Campanile e Massimo Franciosa, con Alida Rustichelli e Renato De Carmine. Regia di Stefano De Stefani.

22,45: Uruguay: un paese tranquillo. Al termine: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: Le figure femminili nel melodramma; 11,30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio; 13,20: Teatro dell'opera; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i giovani; 16,30: L'ingegneria del possibile; 17: Giornale radio; 17,20: Musica da camera di grandi operisti: Rossini; 17,40: Visto di transito; 18: Canta Elvis Presley; 18,30: Viaggio azzurro di Morbelli e Barzizza; 19: Albert Dupuis: Caprice rhapsodique; 19,10: Musica da ballo; 20: Album musicale.

20,30: Giornale Radio - Radiosport; 21: Il puff di Eugenio Scribe; 22,45: Jugo Winterhalter e i suoi archi; 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta P. Di Capri; 10: Noi e le canzoni; 11,30: Musica per voi che lavorate; 12: A voce spiegata - Fonolampo.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17,30: Vecchie e nuove canzoni e ritmi di mezzo secolo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera - Zig-zag; 20,30: Corsa a ostacoli; 21,30: Radionotte; 21,15: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Brahms; 18: La narrativa spagnola contemporanea; 18,30: La rassegna; 18,45: Quattro danze per liuto; 19,15: La guerra e il mare nella poesia di Melville; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Inghilterra d'oggi; 22: Musica per strumenti a fiato; 22,55: Racconti tradotti per la radio; 23,25: Congedo.

«Volo meraviglioso - dicono gli americani - ma la crisi è qui in Terra»

Kruscev: "Sediamoci al tavolo della conferenza ma se necessario richiameremo dei riservisti"

Discorso alla tv di Mosca - «Solo il trattato di pace con la Germania può bloccare il militarismo tedesco» - «Basiamoci sulla ragione e non sulle atomiche» - «Abbiamo i mezzi per cancellare le basi americane nel mondo» Allo studio il trasferimento di nuove divisioni nell'Europa orientale - Appello a tutti i Paesi per la coesistenza

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 7 agosto.

Kruscev ha parlato stasera alla tv di Mosca. Dopo calorose parole per l'astronauta Titov, il capo del governo ha affrontato l'argomento della situazione internazionale, che il problema di Berlino rende tesa.

Egli ha sostenuto che le Potenze occidentali stanno spingendo il mondo verso una china pericolosa, minacciando di lanciare un attacco armato contro le nazioni socialiste. Ha aggiunto che, se sarà necessario, e i prossimi avvenimenti lo diranno, l'Urss sposterà nuove forze verso le frontiere con l'Occidente. Kruscev non ha escluso che l'adozione di tali misure comporti il richiamo di una parte dei riservisti in modo da poter contare su complementi pronti ad ogni eventualità. La possibile attuazione di questi provvedimenti militari dipende dal fatto — ha detto Kruscev — che l'America sta effettivamente adottando misure che possono considerarsi simili ad una mobilitazione. Gli alleati li appoggiano nella corsa agli armamenti.

«Quando sorge una situazione del genere — ha affermato il capo russo — è impossibile per noi star seduti con le mani in mano. La storia ci insegna che quando un aggressore non viene respinto diventa impudente e, al contrario, quando lo si affronta egli si calma».

Sul potenziale militare che l'Urss sta sviluppando, Kruscev ha precisato che occupano un posto preminente i missili balistici intercontinentali, razzi di varia gittata di natura tattica e strategica forniti di ogive atomiche e termo-nucleari. Non è necessario lo stanziamento di altri fondi.

«Noi non siamo del parere d'imporre al popolo sacrifici non necessari e non giustificati dalle circostanze. Stiamo facendo e faremo tutto ciò che è in nostro potere per comporre le divergenze internazionali ancora pendenti con mezzi pacifici e con calma. L'Unione Sovietica non desidera combattere contro nessuno. Non vogliamo impadronirci dei territori degli altri e delle loro ricchezze».

«Sono i comunisti — ha proseguito — che vogliono mettere al bando la guerra fra gli Stati dalla vita dell'umana società. E questa è esattamente la sostanza delle proposte sovietiche per un disarmo universale e completo». Ha detto che gli Stati Uniti hanno triplicato in questi ultimi dieci anni le loro spese per gli armamenti e che la Germania Occidentale ha speso nello stesso periodo e per il medesimo scopo quanto Hitler dal 1933 all'inizio del secondo conflitto mondiale.

«Ora che le Potenze occidentali hanno preferito calpestare gli accordi alleati sulla smilitarizzazione e la democratizzazione della Germania — ha continuato Kruscev — solo un trattato di pace può bloccare il pericoloso sviluppo del militarismo tedesco e il suo revanscismo». Dopo essersi appellato ai governi di Washington, Londra e Parigi e aver ricordato quanto da essi dichiarato nei loro pro-memoria sulla questione tedesca, Kruscev ha detto: «Ancora una volta le potenze occidentali tentano di evitare la conclusione di un trattato di pace ed oppongono ad esso il principio dell'autodeterminazione dei tedeschi e la riunificazione della Germania».

Riferendosi al recente discorso del presidente americano Kennedy, il Primo ministro russo ha assunto un tono polemico ed ha accusato il Capo della Casa Bianca di aver, non solo respinto le proposte russe su un trattato di pace tedesco, ma di aver lanciato minacce. «E' ovvio — ha detto Kruscev — che se la terza guerra mondiale dovesse scoppiare, essa non sarebbe limitata ad un duello fra due grandi potenze — l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America. Oltre una dozzina di paesi, invischiati nella rete delle alleanze militari formate dagli Stati Uniti, si troverebbero naturalmente spinti nell'orbita della guerra.

«Noi teniamo conto di tutto e abbiamo a nostra disposizione i mezzi necessari per combattere, in modo che se gli imperialisti faranno la guerra saranno in grado di sferrare un colpo mortale non solo contro il territorio degli Stati Uniti, ma di rendere inoffensivi gli alleati dell'aggressore e di cancellare le basi americane sparse in tutto il mondo. Ogni paese che sarà usato come una piattaforma di attacco contro il campo socialista farà esperienza della potenza devastatrice dei nostri colpi».

Moderando poi il tono della voce, che si era fatta tagliente, Kruscev ha aggiunto: «Se le Potenze occidentali rivedranno la loro posizione, ascolteranno la voce della ragione e si diranno pronte a concludere un trattato di pace tedesco insieme a noi, noi ne saremo soltanto molto lieti. Ma se esse persisteranno nel loro rifiuto di firmare un trattato di pace tedesco, allora risolveremo il problema senza di loro. Concludendo un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca — ha detto Kruscev — noi non intendiamo danneggiare i legittimi interessi delle Potenze occidentali. Qualsiasi blocco degli accessi a Berlino Ovest e qualunque blocco di Berlino-Ovest sono totalmente fuori causa».

Kruscev ha aggiunto che l'Urss non può venire incontro ai desideri degli imperialisti, i quali vorrebbero veder liquidato, prima nella Germania Orientale, e poi in tutti gli altri paesi del blocco socialista, un sistema politico che essi sanno di non poter debellare. Proprio per questo motivo — ha concluso Kruscev — il problema della conclusione di un trattato di pace tedesco non può essere rimandato ulteriormente e la sua soluzione avrà un enorme valore positivo nello sviluppo dell'intera situazione internazionale.

Concludendo la parte del suo discorso dedicata a Berlino, Kruscev ha detto: «Sediamoci onestamente al tavolo di una conferenza, non alimentiamo la psicosi di guerra, depuriamo l'atmosfera, basiamoci sulla ragione e non sulla potenza delle armi termonucleari». Ai Paesi neutrali ha rivolto queste parole: «Voi non potete stare inerti. Solo gli sforzi uniti di tutti i popoli possono far sì che l'aggressore sia chiuso nella camicia di forza e la minaccia della terza guerra mondiale possa essere allontanata dall'umanità. Solo gli sforzi di tutti i popoli e dei governi possono condurre al trionfo dei grandi principi della coesistenza pacifica e all'accordo su un disarmo completo e generale strettamente controllato».

Il capo sovietico ha parlato anche dei progressi dell'agricoltura e dell'industria nell'Urss. «Quest'anno — ha detto — il raccolto dovrebbe essere tra i più alti; i bovini hanno raggiunto il numero di 75 milioni e 800 mila, di cui 34 milioni e 800 mila mucche.

r. s.

Fanfani e Segni esaminano il discorso del capo russo

Roma, 7 agosto.

(Ansa) A tarda sera si sono incontrati a Palazzo Chigi il presidente Fanfani e il ministro Segni per l'esame delle prime notizie sul riassunto del discorso di Kruscev.

Si ha ragione di ritenere che i rappresentanti italiani hanno riscontrato in alcuni passi del discorso di Kruscev la riprova della efficacia dello scambio costruttivo di vedute avvenuto a Mosca, sia riguardo alla disposizione del governo sovietico a trattare, sia nella preoccupazione che il rincorrersi di note diplomatiche e di misure preventive di difesa, possa provocare situazioni difficili.

Prime reazioni negli S. U. «Tesi dure e tono pacato»

Stevenson si congratula con i russi per l'impresa di Titov - Il Congresso stanzia 1671 milioni di dollari per gli studi spaziali - Un senatore dichiara: «Ora i nostri scienziati hanno il denaro che volevano»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 agosto.

I primi riassunti del discorso televisivo del primo ministro russo Kruscev sono giunti a Washington troppo tardi per poter registrare qualsiasi commento ufficiale; si avranno domani. Basterà dire che, dopo lo strabiliante volo spaziale di Titov, in genere, ci si aspettava un discorso-sfida, violento e bellicoso. Dai primi riassunti qui pervenuti, invece, si ha l'impressione di un discorso posato, realistico e conciliante che, pur mantenendo una linea di intransigenza e di forza, tuttavia riflette senso di responsabilità e, in genere, segue il tono pacato dell'ultima nota inviata da Mosca agli occidentali.

Il tono del discorso di Kruscev (ripetiamo che non possiamo ancora registrare commenti, ma stati d'animo immediati e tratti da elementi ancora informi) appare, per lo meno, più riposante del previsto.

Va notato che, ancor stamane, i giornali americani, esaltando l'impresa di Titov, quasi tutti, indistintamente, richiamavano Kruscev al fatto che — se intende con i suoi successi spaziali fare della propaganda per meglio imporre sul piano internazionale i propri punti di vista — tuttavia, in terra, restano da risolvere problemi concreti, sui quali le imprese spaziali non possono avere alcuna influenza: se il lancio del nuovo astronauta nello spazio è una ouverture al discorso di oggi, va detto subito chiaro e tondo al signor Kruscev che la crisi è in terra e non negli spazi; qui, in terra, deve essere risolta. Queste, in riassunto, le tesi dell'editoriale dell'*Herald Tribune*.

Analoghe sono quelle del *New York Times*. Parlando della nuova impresa spaziale del maggiore Titov, più di qualcuno prevede anche possibili gravi applicazioni militari. E perciò l'America deve ancora più ostinatamente accelerare i tempi, cercar di guadagnar il primato perduto in questo settore di ricerche: «I nostri scienziati — ha detto un senatore — hanno avuto tutto il denaro che volevano. Adesso, debbono proporsi di far quanto più presto sarà possibile per non perdere questa gara».

Il Congresso ha subito votato un miliardo e 671 milioni di dollari per imprese del programma voli spaziali (mezzo miliardo di dollari per il programma Luna). L'immediata dichiarazione resa ieri da Stevenson, a Hyannis, e formulata anche con un esplicito accenno al pensiero del Presidente (l'ufficio-stampa della Casa Bianca ha confermato il punto di vista di Stevenson) ribadisce che qualche preoccupazione di ordine militare per la nuova impresa dei russi esiste probabilmente anche nelle altissime sfere del governo. Stevenson si è congratulato sportivamente con i russi, ha però contemporaneamente proposto immediati sforzi per la neutralizzazione degli spazi.

Interessante, sul piano scientifico, appare anche la puntualizzazione del dott. Willy Ley, rilasciata in un'intervista a Cyril Egan jr., del *Journal American*. Il dott. Ley è uno degli scienziati più autorevoli negli studi preparatori per la esplorazione spaziale e il comportamento orbitale dei razzi. «Il prossimo tentativo è evidente che sarà fatto, quasi certamente, da due astronauti, cioè da un primo equipaggio di elementi appositamente addestrati per un viaggio a due. Uno dei due astronauti potrebbe essere una donna. Non risulta che i russi siano ancora in possesso di mezzi adeguati per realizzare l'atterraggio sulla Luna. E' possibile, invece, che realizzino in tempo relativamente breve un viaggio intorno alla Luna. Noi, americani, abbiamo affrontato il problema di questo tipo di viaggi spaziali in forma completamente diversa. Intendiamo procedere gradino per gradino. Non è detto (anzi a me sembra possibile) che noi non si sia ancora in tempo ad atterrare sulla Luna prima dei russi. Per questo, abbiamo bisogno di ancora sei-sette anni di ricerche. A questo scopo dovrebbe ben servire il «Saturno» che, quando sarà perfetto, sarà di potenza molto superiore a quella che presumiamo abbiano i dispositivi in possesso dei russi».

L'America, al solito, ha dimostrato di saper accogliere la notizia del nuovo successo russo con spirito cavalleresco, soprattutto con il senso di sportività, caratteristico di questo popolo. Naturalmente si spera di poter, in un relativamente breve futuro, emulare i russi nei loro spettacolosi esperimenti, di giungere prima — se possibile — al traguardo, della Luna.

La Casa Bianca annuncia che il presidente Kennedy presiederà una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza degli Stati Uniti domani alle 15. L'annuncio della riunione è stato dato subito dopo il discorso pronunciato questa sera da Nikita Kruscev. La Casa Bianca, secondo la consuetudine, non ha rivelato il motivo della riunione né gli argomenti che saranno discussi.

Kennedy terrà una conferenza stampa giovedì prossimo.

Antonio Barolini

Commenti nel mondo sulla nuova impresa spaziale

Londra, 7 agosto.

I commenti della stampa britannica, e le dichiarazioni rilasciate da esperti e scienziati dopo l'annuncio dell'impresa del maggiore Titov, mettono essenzialmente in rilievo la programmazione costante della scienza sovietica nel campo astronautico. Da questo punto di vista, si osserva, lo stesso volo del pilota Gagàrin è un'impresa nettamente superata, giacché il secondo astronauta è stato in grado di compiere una serie di rotazioni attorno alla Terra, prima che venissero dati gli ordini di rientro. Nella corsa alla conquista dello spazio, si aggiunge, i sovietici si sono dimostrati finora in possesso di una tecnica più avanzata di quella americana.

Commentando l'avvenimento, vari giornali pongono anche in risalto che stavolta è stato possibile seguire il volo spaziale sovietico da osservatorii scientifici occidentali, dove sono stati captati i segnali emessi dal «Vostok II». A Londra si avanza questa sera l'ipotesi che il programma per l'invio di un uomo sulla Luna possa essere anticipato di alcuni anni sui tempi previsti originariamente, e che tale risultato possa essere conseguito entro il 1965. «La sicurezza mostrata nel lancio di ieri — ha dichiarato un professore dell'università di Londra — indica che tutti i problemi teorico-pratici connessi al volo nello spazio sono stati superati: l'invio di un essere umano sulla superficie lunare non rappresenta ormai un salto qualitativo rispetto alle imprese compiute, ma è solo un volo quantitativamente più importante, anche se non più lungo».

Parigi, 7 agosto.

Le prime pagine dei giornali del pomeriggio sono occupate da titoli a caratteri cubitali, da disegni, da fotografie, da articoli di fondo e di cronaca dedicati a quello che gli uni definiscono «sensazionale», altri «straordinario», altri «meraviglioso» volo di Ghermàn Titov.

Dopo avere sottolineato l'importanza del volo del «Vostok II» che costituisce la continuazione dell'esperimento di Gagàrin, *Le Monde* scrive che «queste vittorie scientifiche sarebbero accolte con un entusiasmo più puro, se esse non fossero sfruttate in modo da acquisire anche il significato di avvenimenti politici. Sin dall'ottobre 1957 l'Unione Sovietica si inorgogliva giustamente di aver messo in orbita lo Sputnik I, ma già voleva vedere in quel fatto la superiorità del suo sistema sociale.

«Non bisogna sottovalutare l'importanza politica di quei successi — prosegue il giornale — né soprattutto l'influenza che ne trae la propaganda presso i popoli tecnicamente sottosviluppati e che in ogni caso sono portati ad ascrivere quei successi a credito di un sistema». Resta il fatto che lo sfruttamento propagandistico fatto dai russi dei loro successi spaziali presenta un vero e proprio pericolo.

Tokio, 7 agosto.

Gli osservatori nipponici rilevano oggi come l'eccezionale impresa russa sia avvenuta nel giorno esatto del 16° anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima.

L'esperto missilistico Hideo Itokawa, in considerazione del fatto che Titov ha azionato alcuni comandi manuali durante il suo fantastico volo attorno alla Terra, ha avanzato l'ipotesi che i sovietici si stiano preparando ormai al viaggio sulla Luna.

Gagàrin in volo a Mosca per abbracciare Titov

Mosca, 7 agosto.

Il maggiore Gagàrin, predecessore di Titov nella gloria dell'eccezionale impresa spaziale, è giunto a Mosca, di ritorno anticipatamente dalla Nuova Scozia, per abbracciare — come ha dichiarato ai giornalisti prima della partenza — il collega Titov. Nel pomeriggio di ieri aveva inviato a Ghermàn Stepànovic il seguente messaggio: «Caro Ghermàn, sono affettuosamente con te e ti abbraccio, caro amico. Seguo il tuo volo con emozione. Sono convinto del successo finale del tuo volo, che darà gloria, una volta di più, alla nostra patria, al nostro popolo sovietico. A presto. Yuri Gagàrin».

Il maggiore Titov dopo la sua grande impresa risponde al saluto della folla (Telef.)

Kruscev telefona dal Cremlino le sue congratulazioni al maggiore Titov (Telefoto)

Che cosa ha provato l'astronauta

Intervista con un fisiologo sul comportamento dell'organismo nelle condizioni anormali del volo cosmico La tremenda accelerazione della partenza e lo stato di assenza di peso - Continuo controllo dei fenomeni vitali, circolazione, cervello, respiro - Una incognita non ancora risolta: il pericolo delle radiazioni

Kazan
Saratov
Stalingrado
Astrakhan
Gur'ey
Aktjubinsk
Akkabak
Bajkonur
K A Z A K I S T A N
VOLGA
RITORNO ORE 10.18' del 7 Agosto
Lancio ore 9 del 6 Agosto
MAR CASPIO
LAGO D'ARAL
0 200 400 600 Km

Ruotando attorno alla Terra alla inimmaginabile velocità di 28 mila chilometri orari, chiuso nella sua navicella dal postico nome di Oriente, il ventiseienne Ghermàn Stepànovic Titov è vissuto per 25 ore e 18 minuti «nel cosmo». Il termine «cosmico» è ormai d'uso normale per i sovietici, là dove noi diremmo più semplicemente spaziale; e con esso si vuol riferire a condizioni di vita del tutto nuove per l'umanità, estranee alle abitudini, alle esigenze, alla natura stessa dell'«homo sapiens» fin dalla sua origine. Condizioni di vita, aggiungiamo, che qualche secolo addietro non si potevano nemmeno concepire e che ora ci appaiono invece quale elemento essenziale e caratteristico di ogni futura impresa astronautica. Nell'avventurosa nuova epoca che il primo Sputnik del 4 ottobre 1957 ha aperto alla storia, dove l'uomo è diretto ad uscire dai limiti del pianeta che l'ha visto nascere per proiettarsi verso altri mondi, verso altre Terre, ogni volo interplanetario, ogni stazione orbitante, ogni esplorazione del sistema solare presuppone per il cosmonauta questa «condizione nuova» di vita che per primo il maggiore Titov ha vissuto per un tempo sufficientemente lungo, nelle sue diciassette rivoluzioni attorno al globo.

Al di là di ogni fattore meccanico e tecnico, per l'uomo ogni impresa cosmica implica tre elementi fondamentali: accelerazione (e decelerazione, che fisiologicamente è la stessa cosa) stato di imponderabilità, detto anche impropriamente assenza di gravità, e necessità di ricostruire attorno a sé un ambiente che permetta lo svolgimento delle funzioni vitali, vale a dire assicurare all'interno della cabina valori medi di pressione e di temperatura e fornire al navigatore spaziale ossigeno, alimenti e possibilità di eliminare anidride carbonica e scorie dell'organismo.

Cerchiamo praticamente di immaginare Stepan Titov nella sua navicella. Dal momento della partenza — ci ha detto il prof. Meda, docente di fisiologia umana all'Università di Torino, che ha risposto cortesemente alle nostre domande — il Vostok è sottoposto ad una spinta che lo fa via via aumentare di velocità. Non sappiamo di quanti «stadi» sia costituito il razzo, probabilmente tre. Dopo un certo tempo, valutabile a qualche minuto primo, il Vostok avrà raggiunto la velocità orbitale di 8 km. al secondo. Fino a quell'istante dell'inserimento in orbita, il pilota è sottoposto ad una accelerazione fortissima, che può giungere fino a 10 g, cioè dieci volte la gravità alla superficie della Terra. E' protetto da una tuta anti-g, fatta di materiale plastico rigido che mantiene attorno al corpo come un cuscinetto d'aria che comprime dappertutto l'addome impedendovi l'accumulo del sangue. Sarà appoggiato all'indietro, quasi orizzontale rispetto alla direzione del moto. Nonostante tutte le protezioni, il pilota proverà disturbi d'una certa intensità. Primo fra questi il cosiddetto velo nero, cioè quella forma di cecità passeggera ben nota agli aviatori da caccia. E' anche possibile che sopravvenga la perdita temporanea della coscienza. Il battito del cuore risulterà accelerato.

Entrato in orbita, subentra per il cosmonauta lo stato di imponderabilità. Non avrà più peso. Se la cabina è sufficientemente spaziosa, può stare «appoggiato» al soffitto con la stessa tranquillità con cui noi stiamo appoggiati al pavimento. Se ha in mano un bicchiere e lo abbandona, il bicchiere se ne starà a mezz'altezza, come se galleggiasse al suo fianco. L'uomo non proverà disturbi particolari, circolazione e respirazione non sono influenzati dall'assenza di gravità, ma ben altro è il caso per quanto riguarda i cosiddetti fattori psico-sensoriali. Soprattutto difficile riuscirà al pilota la coordinazione dei movimenti, sarà privo del senso dell'equilibrio, dovrà «ricostruire» il mondo attorno a sé come un bimbo deve imparare a valutare direzioni e distanze.

A questo riguardo siamo stati informati che l'astronauta sovietico ha assunto per circa un'ora il controllo diretto delle apparecchiature e ha compiuto dei «movimenti ginnici» subito dopo un breve sonno. Ciò dimostra che il cervello dell'uomo, aiutato dalla vista che non subisce alterazioni per lo stato di imponderabilità, è tuttavia in grado di dominare le difficoltà di natura essenzialmente psichica.

Nel mangiare (Titov ha fatto un pasto, dicono i comunicati sovietici, composto di tre portate) l'astronauta non ha trovato alcuna difficoltà a ingerire alimenti solidi, ma il bere deve esser stato diverso: cucchiai e tazze sono inutili perché un liquido resta sospeso nello spazio sotto forma di sfera (dovuta alla tensione superficiale) e non è possibile versarlo da un recipiente. Titov certamente ha dovuto aspirare il liquido dalla bottiglia con l'aiuto d'una cannuccia o servirsi d'una bottiglia-siringa, che lancia in bocca un getto di liquido grazie alla pressione esercitata sullo stantuffo.

Collegamenti radio-televisivi con la Terra hanno continuamente informato gli scienziati di tutte le reazioni fisiologiche del pilota: senza alcun dubbio sono stati rilevati, mediante elettrodi applicati al corpo, un elettrocardiogramma, uno pneumogramma e forse un encefalogramma. Impulsi elettronici trasmettevano quindi alla base un grafico esatto, secondo per secondo, dell'andamento della circolazione, della respirazione e delle correnti d'azione del cervello. Sulla base di quanto è stato reso noto, risulta che l'astronauta ha mantenuto per tutta la durata del volo in assenza di gravità cuore e respiro assolutamente normali. E questa era un'incognita che l'impresa del maggiore russo ha definitivamente risolto: si può vivere «senza peso».

Per 25 ore Germàn Titov è stato chiuso nella navicella spaziale a tenuta stagna: in questo tempo ha consumato un minimo di 450-500 litri d'ossigeno, l'anidride carbonica è stata eliminata con i consueti mezzi chimici. Si tratta qui degli stessi problemi che sono stati risolti per la navigazione sottomarina. Difficoltà gravi insorgerebbero soltanto per viaggi di una lunga durata, a causa dell'enorme quantitativo di rifornimenti che occorrerà trasportare nell'astronave, dall'ossigeno ai viveri all'acqua. All'interno della cabina un rilevatore valutava con continuità la pressione. Una fuga d'aria, dovuta per esempio ad un meteorite, avrebbe causato senza scampo la morte del pilota.

Fra un messaggio alla Terra e uno sguardo ai quadranti, Titov ha dormito per otto ore e mezzo. Certamente è stato un sonno «naturale», ci ha detto il prof. Meda, in quanto sarebbe stato pericoloso oltre che inutile ai fini scientifici, provocare nel pilota uno stato di sonno artificiale, ricorrendo a droghe o altri mezzi. E' forse il «fatto nuovo» più interessante di tutto il volo. Anche ritenendo che l'aviatore sovietico sia un uomo per molti aspetti eccezionale, soprattutto come equilibrio fisio-psichico questo tranquillo abbandonarsi al riposo pur fra la tensione nervosa dell'esperienza audacissima, la novità dell'esser senza peso, senza né sopra né sotto, con attorno, visibile attraverso tre oblò, lo spettacolo incomparabile della Terra azzurrissima, del cielo nero e profondo con le stelle scintillanti come diamanti, dimostra che la «base biologica» della vita umana si è mantenuta normale.

Resta un'incognita alla quale per ora non è ancora possibile dare una risposta, le radiazioni cosmiche. Il vascello spaziale sovietico si è spinto fino ad una altezza massima di 251 chilometri, ancora al di sotto delle cosiddette fasce di Van Allen, le «cinture» radioattive che circondano la Terra, scoperte dal primo «Explorer» americano. Sappiamo tuttavia che in corrispondenza dei poli esiste un «vuoto di radiazioni», una finestra attraverso la quale può passare un'astronave. D'altra parte lo spessore delle fasce di Van Allen non è troppo grande, e si può ritenere quindi che, anche facendo ricorso ad una protezione più leggera di quella che si potrebbe ottenere mediante uno schermo di piombo, le radiazioni non debbano costituire un ostacolo tale da frenare la corsa dell'uomo verso le immensità del sistema solare.

u. o.

CRONACHE DELLO SPORT

Nuove grane tra il calciatore inglese e il Milan

Greaves rinvia ancora il suo rientro in Italia

L'attaccante desidera rimanere accanto alla moglie e alla figlioletta nata da pochi giorni - Aveva già avuto un permesso per poter restare presso la famiglia - I rossoneri attendono entro stasera il loro atleta

(Nostro servizio particolare) Milano, 7 agosto.

Il calciatore inglese Jimmy Greaves, dovrebbe arrivare a Milano domani. Questo secondo un accordo raggiunto già da parecchie settimane tra il calciatore stesso e la direzione del Milan. Com'è noto Greaves era già stato al centro di un caso piuttosto complicato, dopo il suo primo viaggio a Milano, poiché aveva cercato di eludere il contratto firmato con i rossoneri e di non effettuare il trasferimento.

Sistemata la questione, Greaves venne in Italia e giocò nelle file rossonere contro il Botafogo, destando grande impressione. Durante la sua permanenza, Greaves chiese e ottenne dalla direzione del club di poter prolungare le sue ferie a Londra, per restare accanto alla moglie, in attesa della nascita del suo secondo figlio. Questo evento si è verificato l'altro giorno: e com'è noto è nata una bambina.

Ora tutto sarebbe risolto: Greaves, sistemata la delicata questione familiare, dovrebbe essere libero e pertanto pronto a rientrare a Milano. Oggi una notizia d'agenzia dice invece che Greaves è tutt'altro che intenzionato a rientrare. Questo perché vorrebbe rimanere ancora alcuni giorni accanto alla moglie che si trova sempre in clinica.

A Milano di questa notizia non si sa nulla. Presso la segreteria si dice che nessuna comunicazione di tal genere, cioè relativamente a un rinvio della partenza di Greaves, è giunta. Per il resto tutto rientra in una notizia di stampa, che potrebbe anche non avere alcun fondamento. Pertanto prima di trarre definitive illazioni su un eventuale nuovo caso Greaves, sarà meglio aspettare domani, giorno in cui appunto il Milan attende il rientro del calciatore in Italia.

Come noto il Milan ha acquistato il giocatore per la somma di 180 milioni di lire. L'agenzia di stampa britannica ha riferito queste dichiarazioni dello stesso Greaves: «Devo restare qui ancora qualche giorno, cioè fino a quando mia moglie Irene e la piccina, che è la nostra secondogenita, potranno partire con me. Attualmente, all'infuori di mia suocera, nessuno di famiglia oltre me può assistere mia moglie e la piccola in clinica».

m. f.

Il calciatore inglese del Milan Jimmy Greaves e la moglie

Dichiarazioni di Pasquale sulla presidenza della Figc

Roma, 7 agosto.

Il dott. Giuseppe Pasquale, eletto ieri Presidente della Figc, ha demandato al nuovo Consiglio federale il compito di formulare ufficialmente il programma dell'attività del prossimo quadriennio. Ciò non toglie che i punti salienti siano già stati delineati da Pasquale in varie dichiarazioni. Egli ha ribadito l'intenzione, già espressa nel suo messaggio all'assemblea, di «seguire la strada da tempo chiaramente tracciata. E' mio fermo proposito, infatti, continuare l'opera con tanto vigore iniziata dal governo Agnelli, del quale ho fatto parte e ho condiviso e condivido l'impostazione, i postulati e i concetti informatori».

L'autonomia dei settori nei quali si articola la struttura della Figc è problema sempre attuale: a questo proposito, il neopresidente è stato esplicito, giungendo a definire tale autonomia «una forza della federazione che non potrebbe essere limitata se non da un'assemblea generale». Nella stessa materia ricadono gli arbitri, il loro settore, i loro problemi di autonomia. A questo proposito Pasquale è stato più diplomatico: «E' in corso la riforma strutturale di cui si occupa la gestione commissariale; sulla base della relazione definitiva della gestione il Consiglio federale definirà anche questo problema, mantenendo l'organizzazione arbitrale come previsto nell'ambito della Figc».

Il Presidente della Figc ha dichiarato che intende dare impulso al settore dilettantistico favorendo innanzitutto la costruzione di nuovi campi da gioco. A questo proposito Pasquale ha affermato che chiederà, specialmente ai comuni, ma a tutti gli enti pubblici, di prendere l'iniziativa di costruire i campi: «noi contribuiremo alle spese nella misura già deliberata — ha aggiunto —; per quanto riguarda le disponibilità finanziarie ho qualche idea che sottoporrò all'esame e all'approvazione degli organismi federali. Penso che un'operazione finanziaria a scadenza ragionevolmente lunga potrebbe conciliare i vari lati del problema».

Migliavacca e l'Alessandria non hanno raggiunto l'accordo

Alessandria, 7 agosto.

Il mediano dell'Alessandria U. S. De Angelis ha ripreso stamane gli allenamenti ad Alessandria insieme alla squadra ragazzi dopo l'espulsione dal ritiro di Cuneo. Il giovane calciatore si era reso responsabile di una infrazione al severo regolamento imposto da Rava — si trattava di una scappatella serale — e l'allenatore aveva sabato deciso di rispedirlo ad Alessandria per punizione.

Nulla di nuovo invece circa il caso Migliavacca. Il giocatore, che ha lasciato il ritiro collegiale per controversie economiche con i dirigenti del sodalizio, sarà lasciato libero se non recederà dalle sue richieste, considerate eccessive in relazione alla precaria situazione finanziaria della società.

A Roma o Sanremo la finale di Davis tra i tennisti dell'Italia e degli Stati Uniti

Spiacevole impressione suscitata dal giudice arbitro inglese al banchetto dopo l'incontro con la Svezia - Mister Banks ha accusato il pubblico milanese di aver compromesso l'esito del confronto - Gli svedesi avevano invece riconosciuto la legittimità della vittoria azzurra

(Nostro servizio particolare) Milano, 7 agosto.

Nicola Pietrangeli, Fausto Gardini e Orlando Sirola, sono partiti alla volta di Viareggio ove da mercoledì parteciperanno a quel torneo internazionale. Ma i tre azzurri della racchetta si sono premurati di comunicare che non hanno alcuna intenzione di impegnarsi a fondo, dovendo smaltire la fatica sostenuta durante la finale europea della Davis. Successivamente Pietrangeli e Sirola gareggeranno nel torneo di Ortisei e infine i nostri «tre moschettieri» si ritroveranno al torneo di Lesa, ultimo anello della catena delle manifestazioni internazionali in Italia.

Nessuna novità per quanto concerne la sede della finale interzona, che opporrà l'Italia alla vincente dell'incontro fra le nazioni vittoriose nella zona americana ed in quella asiatica (quasi certamente gli Stati Uniti). Tuttavia la Federazione Tennis ha fatto intendere che anche a costo di organizzare il confronto a metà dicembre, non si lascerà sfuggire l'occasione di allestirlo sui nostri campi. La scelta di Roma non è ancora ufficiale nonostante sia opinione generale che la finale debba aver luogo sul «Centrale» del Foro Italico. Dal canto suo Sanremo ha già avanzato la propria candidatura, offrendo garanzie finanziarie non indifferenti.

Negli ambienti federali, frattanto, si continua a discutere dell'incidente verificatosi domenica a tarda sera durante il banchetto offerto ai dirigenti e ai giocatori delle due squadre protagoniste della finale europea. Come è noto, il giudice arbitro, l'inglese Cirillo Banks, quando ormai la serie dei discorsi ufficiali era stata ultimata da quasi mezz'ora, si è alzato e ha preso la parola. Dopo un inizio generico, mister Banks ha veementemente polemizzato con i dirigenti federali italiani, stigmatizzando il comportamento del pubblico che, a suo dire, avrebbe compromesso il regolare andamento dell'incontro.

Il sig. Banks ha aggiunto che non solo invierà un rapporto alla Federazione internazionale e al comitato organizzatore della Coppa Davis su questi incidenti, ma, al tempo stesso, proporrà che d'ora in poi in «Davis» i giudici arbitri possano avere l'autorità, qualora ne ravvisino la necessità, di sospendere la gara a causa della intemperanza del pubblico.

A prescindere dalla verità o meno delle asserzioni invocate dal sig. Banks che durante l'espletamento delle sue funzioni ha dimostrato di non avere polso e di commettere errori madornali, tipo quello clamoroso di concedere a Lundqvist, nel singolare contro Pietrangeli, tre palle anziché due per servire, si è fatto notare come un banchetto ufficiale non fosse la sede più adatta per una simile filippica. Tuttavia l'incidente sarebbe stato composto se i nostri dirigenti federali avessero reagito alle accuse mosse dall'ospite inglese. Nessuno, invece, ha ritenuto opportuno farlo.

Per tale motivo il dott. Migone, capitano della squadra italiana, Gardini e Sirola, se ne sono andati senza salutare alcuno, indignati verso il sig. Banks per la sua mancanza di tatto e per le sue insinuazioni circa la presunta irregolarità della vittoria azzurra e verso i dirigenti federali italiani che hanno preferito incassare il colpo senza batter ciglio. Ad ogni modo è certo che la finale fra l'Italia e la Svezia avrà uno strascico in seno alla Federazione internazionale; e ciò, nonostante i tennisti scandinavi, molto sportivamente, siano stati i primi a riconoscere la superiorità e la legittimità dell'affermazione azzurra.

Giorgio Bellani

Pietrangeli (a sinistra) e Sirola che si sono confermati i migliori doppisti di Europa

Per la seconda volta in 2 giorni

Rowe migliora nel peso il record europeo

Mansfield, 7 agosto.

L'atleta inglese Arthur Rowe ha migliorato oggi a Mansfield il primato europeo del getto del peso con un lancio di metri 19,558, avvicinandosi così alle misure degli assi americani ed al record mondiale di m. 20,06 dello statunitense Bill Nieder, il vincitore del titolo olimpico a Roma. L'impresa odierna di Rowe assume un particolare valore se si pensa che il precedente limite europeo era stato portato a metri 19,43 dallo stesso atleta soltanto due giorni fa, sabato scorso, durante l'incontro internazionale Inghilterra-Ungheria disputatosi allo stadio londinese di White City.

Rowe, un colosso venticinquenne, lavora in una bottega di fabbro a Burnley ed ha conquistato la prima volta nel 1959 il record europeo con la misura di metri 18,59, togliendolo all'italiano Meconi che lo deteneva con m. 18,48. Prima l'ungherese Varjiu (metri 18,67) e poi ancora lo stesso Meconi (18,82), si sono succeduti all'inglese, che è tornato in possesso del record l'anno scorso con un lancio di metri 19,11, primo atleta europeo a superare la barriera dei 19 metri. Tale record è stato poi ancora migliorato da Rowe sabato a Londra ed oggi a Mansfield.

Il primato odierno rappresenta la terza misura assoluta mondiale, dopo i m. 20,06 di Nieder ed i 19,79 dell'altro americano Dallas Long. Rowe e Long sono comunque i due migliori lanciatori di peso attualmente in attività, in quanto il primatista mondiale Bill Nieder, ex-tenente dei marines, ha abbandonato per il momento l'atletica per dedicarsi al pugilato, dove ha esordito in primavera con una clamorosa sconfitta per k.o. di fronte ad un peso massimo di scarsa fama.

I ciclisti Bobet e Darrigade salvi in un atterraggio di fortuna

Dax, 7 agosto.

Louison Bobet, tre volte vincitore del Tour de France, e il corridore Darrigade, già campione del mondo, sono usciti oggi incolumi da un atterraggio di fortuna cui sono stati costretti mentre sorvolavano la regione di Egletons. Bobet, che aveva preso a bordo del proprio aereo personale «Jodel Ambassadeur» il collega Darrigade, era diretto a Autun per prendere parte ad un *criterium* ciclistico. I due corridori sono usciti indenni dall'incidente e anche l'aereo non ha riportato alcun danno.

Dieci squadre di serie A in campo: oltre cento goals segnati

Suarez, Altafini ed Angelillo protagonisti nelle gare di preparazione al campionato

Lo spagnolo dell'Inter ha avuto un peso determinante nel gioco della squadra - Numerose reti del centravanti milanista a Malo
Il danese Nielsen si è affrettato a mettersi in evidenza nel Bologna - Le partite polemiche di Angelillo - La Samp oggi a Tortona

I calciatori stranieri e militari offriranno, per un motivo o per l'altro, gli argomenti di discussione agli sportivi nelle prime giornate di campionato. Questo si è già intravisto negli incontri d'apertura, se tali si possono definire gli allenamenti svoltisi tra sabato e domenica. La Fiorentina, la Roma e la Spal sono state le prime a scendere in campo sabato sera nella gare semi-ufficiali. A norma di regolamento dal 3 luglio al 16 agosto l'attività calcistica dovrebbe essere interrotta, ma dato che quest'anno il campionato si inizierà molto presto, il 27 agosto, è stata giustamente concessa una certa elasticità di programmi. Così domenica hanno pure giocato Inter, Milan, Venezia, Bologna, Padova, Udinese, Catania e Atalanta. Complessivamente sono state segnate dalle dieci compagini di serie A oltre cento reti, esattamente 104, contando anche i goals delle riserve, ma la cifra non ha alcun significato per evidenti motivi.

Piuttosto, come si è detto, le cronache si sono soffermate sulla prova degli stranieri e sulle assenze dei giocatori attualmente sotto le armi. Il Milan, ad esempio, non ha potuto schierare a Malo i suoi Trebbi, Trapattoni e Danova; il Bologna teme di dover fare a meno di Tumburus; il Torino, che non ha ancora disputato partite severe di preparazione, è comunque senza Ferrini, Bocca, Crippa, tre dei suoi assi più promettenti, e di Moschino, l'ex-novarese che sta rimettendosi dopo la lunga sosta per cure al ginocchio; la Juventus sarà presto priva di Anzolin e così via.

Il problema del servizio militare non è nuovo nè facilmente risolvibile. I calciatori, come tutti i cittadini italiani, devono compiere il loro dovere, ma essendo dei professionisti che hanno soltanto dieci-dodici anni di carriera a pieno ritmo e pieno guadagno è evidente che per essi i mesi passati sotto la naia hanno un valore molto più pesante. La costituzione del reparto dove radunare i giocatori militari, ha risolto parzialmente la questione. Resta la difficoltà, per le squadre, di controllare i propri atleti e soprattutto di prepararli secondo un'unica tecnica. Ad ogni modo, trattandosi di ragazzi giovani, i giocatori-soldati non stenteranno a trovare il ritmo per inserirsi nelle rispettive formazioni. Intanto, in questi giorni, essi sono tenuti a dimostrare che quel professionismo sportivo da cui ricavano parecchi vantaggi deve essere rispettato con una vita seria e da atleta anche nelle ore di libera uscita.

In quanto agli stranieri, o agli oriundi, essi hanno confermato fin d'ora che costituiranno un elemento di spettacolo nel campionato. La prevedibile grande prova di Suarez, nell'Inter, e gli atti a base dello spagnolo Santisteban e dell'ungherese Kaszas nel Venezia, le numerose segnature del milanista Altafini e soprattutto le quattro reti e il gioco scintillante di Angelillo nella Roma, sono prove convincenti del fatto che gli elementi provenienti dall'estero hanno in genere una personalità ed un ruolo di spiccata importanza.

Tra le compagini all'opera, naturalmente, Roma, Fiorentina, Milan e Inter, quattro grandi del torneo, sono state le più attentamente seguite, ma anche il Bologna, il Catania e le altre hanno suscitato interesse. I giallorossi di Carniglia sono apparsi bene avanti nella preparazione, anche se l'affiatamento tra i reparti non è ancora completo. Angelillo, in particolare, ha tenuto a dimostrare al più presto di non essere affatto quel giocatore inutile che l'Inter ha considerato nella stagione scorsa, fino al momento della cessione allorché, invece, Angelillo è stato rivalutato di colpo ad oltre duecento milioni. Quest'anno l'italo-argentino giocherà una stagione in continua polemica con Herrera. A Roma ha dichiarato che si trova bene e per ora ha dimostrato anche di essere a posto e tra i migliori giallorossi in campo.

La Fiorentina ha risentito dell'assenza di Petris, infortunato, ma in compenso ha messo in evidenza un Jonsson preciso nel tiro e pronto nella manovra. I viola sono ancora alle prese con il problema del reingaggio di Robotti, ma tale questione, per il club toscano come quelle analoghe delle altre società, non preoccupa. Si è visto nel Lecco con il pronto ripensamento di Abbadie come i propositi di rinunciare a giocare o di ripartire per le lontane terre d'oltre Atlantico siano più che altro manovre economiche tendenti a fare rialzare la quota del reingaggio.

Un altro nordico che ha suscitato molta impressione è il danese Nielsen. Pareva che il nuovo acquisto del Bologna non dovesse ingranare, tanto è vero che Dall'Ara si era affrettato a concludere un compromesso per il tedesco Haller dell'Augsburg, ma nella partita di Modigliana (undici a uno per i rossoblù) Nielsen, che ha soltanto diciannove anni, si è scatenato segnando cinque reti.

In definitiva la prima domenica di gare precampionato ha avuto i suoi due grandi protagonisti nello spagnolo Suarez, che ha trasformato prima e seconda squadra dell'Inter a seconda che giocasse in una formazione o nell'altra, e in Altafini autore di otto o nove reti nel Milan a Malo. Sono due conferme, queste, che promettono emozioni per i prossimi spettacoli calcistici.

La rapida panoramica dei nuovi arrivi dall'estero comprende pure elogi per l'inglese Hitchens e per l'italo-portoghese Humberto entrambi dell'Inter, per il danese dell'Atalanta Christensen e per il brasiliano Sormani, del Mantova, dubbi per il tedesco Koelbe, del Padova, e parere negativo per un altro danese, Lowenskiold, il quale con ogni probabilità sarà lasciato libero dalla Spal. La società ferrarese si interesserebbe invece di Mutinovic, il jugoslavo passato in Germania e del quale si era anche parlato come di un possibile granata prima dell'acquisto sens'altro migliore di Law.

Gli italiani hanno suscitato minor curiosità nella decina di partite del sabato-domenica, comunque è da segnalare che l'ex-juventino Colombo, anche nel ruolo di mezz'ala, si è distinto nell'Atalanta, e che pure il portiere Vavassori, un altro calciatore ceduto dalla Juventus, ha suscitato buona impressione nel Catania. Maldini, David, Radice e Zagatti nel Milan e gli interisti Bettini, Sandrino Mazzola e Zaglio (quest'ultimo decisamente guarito come gli augurano tutti gli sportivi) hanno pure ben figurato.

Le compagini torinesi, da cui si aspetta molto nella prossima stagione, non hanno giocato partite regolamentari. Il Torino ha addirittura concesso un paio di giorni di riposo ai suoi atleti, mentre la Juventus ha ripetuto a Villar Perosa la consueta partitina otto contro otto, tra titolari. Sia i bianconeri che i granata non sembrano avere dubbi sui nuovi elementi essendo ormai collaudatissimi quelli della Juventus e ritenendosi gli inglesi Baker e Law del Torino i due punti di forza della squadra. A Caldirola infine prosegue sotto la guida di Monzeglio la preparazione della Samp, che oggi giocherà a Tortona una partitina sette contro sette.

Paolo Bertoldi

Risultati delle prime partite

Roma - Grosseto	18-1
Fiorentina - Pescia	8-0
Spal - Rapp. Alto Lazio	11-2
Inter - Inter ris.	9-0
Bologna - Modigliana	11-1
Venezia - Belluno	7-0
Milan - Malo	10-0
Udinese - Udinese r.	4-1
Catania - Paternò	4-1
Padova - Padova ris.	2-0
Atalanta - Atalanta ris	4-2

A che cosa servono le prove indicative di ciclismo?

Conterno merita una maglia azzurra ma non convince il C. T. Alfredo Binda

(Dal nostro inviato speciale) Pescara, 7 agosto.

Continua ininterrotta la serie delle corse «indicative» per la selezione della squadra azzurra dei campionati mondiali di ciclismo. Sono troppe — queste gare — si hanno per lo più in eventaggio di svolgersi in temperature canicolari; ma, di tanto in tanto, le circostanze inducono gli assi ad uscire dal loro cauto e ragionevole dormiveglia, di tanto in tanto i campioni vengono alla ribalta decisi a vincere, confermando una volta di più il loro buon diritto ad essere considerati i personaggi di maggior rilievo nel ciclismo italiano. E' capitato ieri, al Trofeo Matteotti, a Pescara.

Non si è assistito ad una gara di spasmodico interesse, ma, con i tempi che corrono, già si può essere soddisfatti, poiché i candidati alla maglia azzurra, sia pure piano piano, stanno tornando ad un decente grado di forma che a Berna, il prossimo 3 settembre, dovrebbe permettere, se non di vincere, almeno di non sfigurare nel confronto degli stranieri, che capeggiati da Van Looy si profilano ancora come i rivali di maggior prestigio. Due uomini, soprattutto, si sono imposti all'attenzione a Pescara Nencini e Conterno, due uomini che meritano ciascuno un discorso particolare. Nencini già da tempo ha assicurata la maglia azzurra, ma su di lui si nutriva qualche dubbio, poiché gli incidenti toccatigli durante la Mentone-Roma ed il Giro della Svizzera sembravano aver ridotto in misura notevole le possibilità dell'atleta toscano. Gastone, ieri, ha gareggiato invece con splendida sicurezza dal primo all'ultimo chilometro.

Conterno invece si è trovato e si trova in tutt'altra situazione. Conterno è ciclista che spesso, per i più svariati motivi, ha avuto nella sua lunga carriera più scarsa considerazione di quanto meritasse. Gareggia a modo suo, le azioni appariscenti, che trascinano all'entusiasmo, magari senza raggiungere il bersaglio, non gli sono congeniali; Conterno preferisce uscir dalla mediocrità al momento buono, cercando di trarre il maggior frutto possibile con il minor dispendio di energia. Nato e cresciuto nello sport ai tempi di Coppi e di Bartali, costretto allora a giocar in difesa per non venire travolto dalla concorrenza spietata dei fuoriclasse, Conterno ha cominciato ad essere considerato uomo di secondo rango, lo stesso suo modo di correre, improntato all'astuzia e sorretto dall'esperienza, finiva con il danneggiarlo facendo apparire come quasi casuali e fortunati quei successi ottenuti invece grazie ad autentiche buone doti.

Ai Coppi, ai Bartali, ai Magni si sono sostituiti i Baldini, i Nencini, i Defilippis e Conterno, con l'andar degli anni, è cresciuto, in campo ciclistico nazionale. Il torinese però non ha mai trascinato alla passione sfrenata i tifosi, che guardavano ora alla classe pura di Ercole, ora alla potenza di Gastone, ora ai guizzi di Nino, dimenticando troppo spesso che tutte queste qualità, sia pure in misura ridotta, si radunavano insieme nel corridore della Baratti. Prove ne sia che Angelo ha preso ad emergere se guardiamo alle quattro «indicative» finora disputate nel 1961 lo troviamo quinto nella Milano-Mantova, settimo nel Giro dell'Appennino, secondo nel Giro del Ticino, primo nel Trofeo Matteotti.

La linearità di un rendimento costante ed a buonissimo livello non basta perché non convince Binda, ad esempio. Ieri a Pescara non si è sprecato in elogi e Conterno, francamente, non sa più che cosa fare per guadagnar la fiducia del commissario tecnico e, con la fiducia, una maglia azzurra per Berna. Per conto nostro, riteniamo invece che il comportamento del torinese ed i risultati che egli ha ottenuto siano ampiamente sufficienti a trovargli un posto nella squadra azzurra. Nella eventuale scelta, non discutiamo Nencini, Baldini, Defilippis e Pambianco, che anche sulle strade abruzzesi, magari in diversa misura, già sono apparsi in buone condizioni. E neppure vediamo male nella nostra rappresentativa Brugnami, sempre che il perugino riesca a migliorare ancora un po'. E capiamo che il selezionatore includa in formazione ad occhi semichiusi, Carlesi, a patto che Guido non rientri dalle riunioni dopo il Tour troppo stanco nel fisico. Sono sei uomini, ne mancano due. E, nella rosa dei possibili, che, a nostro giudizio comprende Conterno, Zamboni, Ronchini e Ciampi, davvero il torinese è l'elemento che offre maggiori garanzie.

Ieri, a Pescara, prima della corsa, abbiamo sentito fare i nomi di Battistini e di Massignan. Ora, Binda ha sempre dichiarato ai quattro venti di voler essere certo, almeno in determinati limiti, della buona forma di quanti porterà in Svizzera per le gare dell'iride. Come fare a giudicare i due alfieri della Legnano se questi si ostinano a non partecipare alle «indicative»? Domenica è in tabellone la Tre Valli Varesine, seguita a due giorni di distanza, dalla Milano-Vignola. Massignan e Battistini dovrebbero essere della partita, ma, per certi dissidi che dividono Magni da Binda, dietro le quinte della sorda lotta tra l'Uvi ed il Consiglio del Professionismo, esiste il pericolo che qualche «casa» non si allinei al via. I bisticci tra i dirigenti stanno andando verso una pacifica soluzione ed è quindi probabile che certe minacce, non eccessivamente simpatiche, non si traducano in realtà. Comunque, Conterno la sua parte l'ha già fatta e come. Tocca agli altri mettersi in mostra.

Conterno ha all'attivo una soddisfacente regolarità, ma regolarità, per così dire, da quartieri alti. Perché toglierli quanto si merita, per darlo poi a uomini che non offrono assoluta certezza di rendimento? Il diffondersi di simili discussioni conferma comunque una cosa, l'inutilità di queste «indicative». Poniamo, per ipotesi, che Massignan e Battistini si impongano nelle ultime due e che vengano selezionati. A che cosa saranno servite le «indicative» precedenti nelle quali Conterno, Ronchini e Zamboni tanto hanno faticato? Tutto si conosce, dai pochi ciclisti italiani, in grado di non sfigurare in un confronto internazionale. Tanto vale sceglierli subito, a tavolino. Lo svegliarsi di un interesse, agitato da artificiosi motivi, alla resa dei conti, può risultare soltanto dannoso.

Gigi Boccacini

Festeggiati i canottieri torinesi vincitori di tre titoli a Trieste

Due gemelli, Antonio e Piercarlo Savio, tra i campioni
Successi anche di Girone e di Cametti, Ambroselli e Lovera

Sono giunti ieri sera a Torino i canottieri dell'Esperia che domenica scorsa hanno conquistato a Trieste tre titoli nei campionati italiani allievi. Nella sede della loro società vi erano ad attenderli dirigenti e amici ed è stata improvvisata una piccola festa in famiglia. A Trieste erano in gara oltre settanta equipaggi, ed i giovani atleti torinesi (sono tutti studenti ed il più anziano ha diciannove anni) si sono affermati nel singolo, con Giuseppe Girone, nel doppio con i gemelli Savio, Antonio e Piercarlo, e nel «due con» (Giovanni Cametti, Domenico Ambroselli, timoniere Giancarlo Lovera). Una quarta vittoria i canottieri dell'Esperia l'hanno ottenuta nella gara di «jole a quattro vogatori con timoniere», riservata agli studenti medi residenti nella stessa città e valevole per la Coppa Caccialanza: l'equipaggio era composto da Giuseppe Leva, Roberto Matiello, Giorgio Piglia e Gianfranco Riboldi, che appartengono già alla categoria juniores.

L'unico armo torinese che è tornato a casa sconfitto è stato l'«otto di punta», ma di questo insuccesso non si può proprio fare una colpa ai ragazzi dell'Esperia: cinque degli otto vogatori erano affaticati per aver preso parte alle altre gare e soltanto Moraldo, Perrone e Rampini sono stati in grado di rendere secondo le loro possibilità.

Il canottaggio è uno sport che richiede molti sacrifici: occorre allenarsi tre ore ogni giorno e rinunciare a tante cose, ma chi lo pratica, anche per poco, non riesce più ad abbandonarlo. Migliore e Romanini, due azzurri che quattro anni or sono fecero parte ad Aix-les-Bains dell'«otto italiano» che vinse l'incontro quadrangolare con Francia, Svizzera e Belgio, sono rimasti nella loro vecchia società come allenatori e, aiutati dal sig. Loss, svolgono il loro incarico con la passione di un tempo.

Sono ancora tutti ragazzi gli atleti dell'Esperia, ragazzi che studiano e che dedicano il loro tempo libero allo sport. Ora sono soltanto una ventina, ma presto se ne aggiungeranno degli altri. Il comm. Piglia, presidente della società, che ha sempre vissuto tra skiff e canoe, ne è sicuro.

Il Catania, con 17 giocatori e 4 accompagnatori è partito ieri dall'aeroporto di Fiumicino per Karlsruhe, via Francoforte. Giocherà mercoledì contro una compagine di Karlsruhe, ed effettuerà un altro incontro con una squadra tedesca da designarsi.

Al centro medico di Coverciano la commissione medica di controllo ha proceduto alla visita di undici giocatori di calcio che hanno superato il 32° anno di età: fra di essi erano Cervato, Cucchiaroni e Bergamaschi.

Il tennista indiano Krishnan ha battuto ieri l'australiano Hewitt per 6-4, 6-0 nella finale del singolare maschile del torneo internazionale di Ostenda.

Vincono oltre mezzo milione i «dodici» al concorso Totip

Il concorso del Totip imperniato sulle corse di domenica ha dato i seguenti risultati: «G. P. Città Montecatini» (Sen. tr.) 1. Crevalcore, 2. Tornese; «Pr. Casina Igea» (Sesana, tr.) 1. Ente, 2. Incerata; «Pr. Tagliacozzo» (Tor di Valle tr.) 1. Eldorato, 2. Menelao; «Pr. Commercianti» (Savio, trotto) 1. Pucy, 2. Sornacco; «Pr. Canleuro» (Montebello, tr.) 1. Oro del Reno, 2. Finca; «Premio Ortello» (Agnano, trotto) 1. Gall Light, 2. Dectna.

Colonna vincente: 2-1; 1-2; 1-2; 1-1; x-1; 1-x.

I «dodici» sono complessivamente 22 e ciascuno di essi vince la somma di L. 518.581; gli «undici» sono 361 e ad ognuno di essi spettano L. 31.591; i «dieci» sono 2806, con una quota ciascuno di L. 8184.

Stirling Moss, appena rientrato in Inghilterra, dopo il suo trionfo del G. P. di Germania svoltosi domenica al Nürburgring, si è affermato ieri con una Ferrari berlinetta nel «Peco Trophy», davanti a McLaren e Salvadori ambedue su Jaguar.

La gara di bocce svoltasi a Cavagnolo è stata vinta dalla coppia Succa-Vittore del Fiat Materfer, secondi Garino-Comoglio del G.S. Cavagnolese, terzi Lagna-Carrera del G.S. Cavagnolese. Nel torneo di scopa si sono affermati Ferraris-Furbatto di Montanaro.

Uno studio inglese di grande interesse sulla campagna d'Italia

L'eccessiva prudenza d'un generale americano ritardò di quattro mesi la liberazione di Roma

Subito dopo lo sbarco sulla spiaggia di Anzio, il 22 gennaio 1944, il gen. Lucas trattenne per due giorni le sue truppe - Temeva una durissima reazione tedesca, come già a Salerno - In realtà il comando germanico era stato colto di sorpresa e utilizzò la sosta per stabilire una salda linea difensiva

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 7 agosto.**

«Quello che io speravo di veder lanciato sulla spiaggia era un gatto selvatico capace di dilaniare i tedeschi: vi abbiamo deposto invece una grande balena che, arenata, sbatte la coda nell'acqua». Con queste amare e taglienti parole, Sir Winston Churchill premier d'Inghilterra, descriveva, nel febbraio '44, il mancato successo iniziale dello sbarco a sud di Roma, nella regione di Anzio. Il suo disappunto era giustificato. L'impresa, se diversamente condotta, avrebbe accelerato forse la marcia alleata in Italia: rischiò invece di trasformarsi in una «seconda Dunkerque» e soltanto quattro mesi dopo, diede un contributo positivo alle operazioni anglo-americane.

Dalla spedizione di Anzio non si può dire infatti che sia interamente fallita. La «grande balena» restò aggrappata alla costa dell'Agro Pontino e, così facendo, detrasse da altri fronti otto divisioni tedesche e agevolò il primaverile sfondamento a Cassino. Ma fallì all'inizio, quando non seppe sfruttare gli inattesi, anzi incredibili vantaggi elargiti da uno sbarco di sorpresa. Per più di ventiquattr'ore, gli alleati ebbero davanti a sé il vuoto, le unità avrebbero potuto avanzare in molte direzioni senza incontrare resistenza. Qualche anno dopo, ancora stupefatto, il gen. Kesselring dichiarava: «Il 22 gennaio '44 gli anglo-americani perdettero l'occasione di conquistare Roma in poche ore e di rovesciare il fronte del Garigliano».

Questa malinconica, ma appassionante storia è narrata adesso con nuovi particolari in un libro pubblicato in questi giorni a Londra: «Anzio», del noto giornalista inglese Wynford Vaughan-Thomas, ex-corrispondente di guerra in Italia. Vaughan-Thomas sbarcò a sud di Roma con le prime unità d'assalto e rimase nell'angusta testa di ponte fino alla vittoria di maggio. Il volume non contiene «rivelazioni», nè potrebbe farlo perchè molto è già stato scritto sull'argomento; ma arricchisce, con una vivida cronaca, la nostra conoscenza di quei lontani ma indimenticati fatti d'armi.

«Anzio» segue di tre mesi la pubblicazione di un volume (ne parlammo il 19 maggio) su un precedente sbarco in Italia, quello nel golfo di Salerno, il 9 settembre '43. Uno studio dei due libri pone in rilievo la vasta influenza avuta dalla prima sulla seconda impresa. Fu purtroppo un'influenza in parte negativa. A Salerno gli anglo-americani prevedevano un facile successo (l'Italia si era appena arresa), ma i tedeschi li attendevano al varco e, per una settimana, una [insanguinata] spada di Damocle oscillò sulla fragile testa di ponte. Fu una dura lezione e gli strateghi alleati non la dimenticarono.

Ma l'esperienza può tralignare in «complesso»: così avvenne al generale americano John P. Lucas, l'uomo posto al comando della spedizione di Anzio. Fu una scelta infelice: e, un mese dopo lo sbarco, Lucas (aveva cinquantaquattro anni), veniva infatti sostituito da Lucian K. Truscott, pure americano, audace ed energico ufficiale. La cautela può essere una dote in un capo militare, ma in Lucas (morto subito dopo la guerra) soffocava l'immaginazione e la fermezza. Al timone dell'impresa vi era dunque un uomo turbato dal «complesso di Salerno», convinto che i suoi reparti sarebbero approdati sotto il fuoco nemico e deciso a non estendere la testa di ponte prima d'averla resa indistruttibile.

Ma gli eventi non seguirono il corso previsto. Il comando germanico fu colto di sorpresa e, il 22 gennaio '44, quando la Prima divisione britannica e la Terza statunitense scesero a nord e a sud di Anzio, l'unica reazione fu quella, festosa e cordiale, dei civili italiani. Nel pomeriggio, le avanguardie inglesi erano già arrivate, senza colpo ferire, a quattro chilometri a sud di Aprilia, sulla via di Campoleone e di Albano: gli americani erano pronti a scattare incontrastati, verso Latina e Cisterna. Soldati e ufficiali, narra Vaughan-Thomas, attendevano, impazienti, l'ordine di avanzare. Pareva loro impossibile che Lucas non cogliesse al volo la sbalorditiva «chance» di dare ai tedeschi una lezione di fulminea «blitz-krieg».

Pareva impossibile anche ai superiori di Lucas, il gen. Mark Clark, comandante della V Armata, e Sir Harold Alexander comandante di tutte le forze alleate in Italia. Il giorno seguente, il 23, le due divisioni venivano ingagliardite da «commandos» inglesi e da paracadutisti americani. Dei tedeschi nessuna traccia: ma Lucas teneva ancora i suoi uomini entro il perimetro iniziale. Quella sera, Alexander comunicava a Churchill: «Ho visitato il fronte di Anzio: ho sottolineato l'importanza di lanciare pattuglie mobili e agguerrite, ma finora non mi sono giunte notizie sulla loro attività». Churchill replicava: «Molto bene, è meglio occupare terreno che scavare trincee».

Ma la grande occasione era svanita. Mentre le truppe alleate, immobili, mordevano il freno, Kesselring colmava il vuoto attorno alla testa di ponte con unità spigolate qua e là per l'Italia. (A Cassino, frattanto, gli alleati stavano invano tentando di scardinare la «linea Gustav».) Ancora nel pomeriggio del 23, un deciso scatto avrebbe forse travolto, in due o tre punti-chiave, le frettolose difese germaniche: ma, all'alba del 24, quando la prima pattuglia inglese ricevette l'ordine d'avanzare, era ormai troppo tardi. Il drappello motorizzato fu inchiodato fra le case d'Aprilia dal fuoco tedesco. Seguirono altre azioni ma, perchè non [spinte] a fondo e perchè il cordone germanico si era frattanto irrobustito, non ebbero l'esito sperato. Il 30 gennaio, circa settecento «arditi» americani perirono eroicamente nel vano tentativo di occupare Cisterna. Morivano falciati dai «panzer» a qualche centinaio di metri dall'obiettivo.

Quattro mesi dopo, si combatteva ancora sulle stesse posizioni, per il possesso di un fosso, di un parapetto, di una casa colonica.

A metà febbraio, i tedeschi parvero sul punto di travolgere la testa di ponte, ma gli anglo-americani restarono aggrappati, con ostinato coraggio, a quel lembo di terra italiana. Alla fine di maggio le truppe, agli ordini di Truscott, balzarono finalmente verso i colli Albani, si unirono a quelle in marcia da Cassino, liberarono Roma.

Vaughan-Thomas è meno severo con Lucas di altri critici, ma egli pure giunge alla inevitabile conclusione: «Lucas avrebbe potuto facilmente occupare Campoleone e Cisterna il primo giorno: avrebbe così formato una più salda testa di ponte. Non solo: ma se le sue pattuglie si fossero spinte fino ai colli Albani, avrebbero ritardato le operazioni difensive di Kesselring e avrebbero creato in lui una incertezza capace forse di influenzare la sua decisione di resistere sulla "linea Gustav". Le battaglie non sono vinte con la sola logistica».

Mario Ciriello

Stanziati altri 80 milioni per l'eliporto da demolire

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 7 agosto.**

(c. g.) Lo scandalo dell'eliporto che deve essere demolito perchè nel punto in cui è stato costruito non potrà mai funzionare, va assumendo proporzioni sempre più ampie.

Il senatore comunista Mario Palermo ha presentato ai ministri per la Cassa del Mezzogiorno, della Difesa, dei Lavori pubblici e della Marina mercantile un'interrogazione per conoscere «le ragioni e i motivi che hanno determinato la costruzione dell'eliporto di Napoli nella zona antistante la Stazione marittima». Il sen. Palermo chiede ai ministri «se sono informati che la zona prescelta non ha i requisiti di sicurezza e di incolumità imposti dalla direzione generale dell'aviazione civile», e domanda «quali provvedimenti intendano adottare nei confronti di coloro che si sono resi responsabili di tale assurdo che è costato già oltre 100 milioni».

Dinanzi alle critiche unanimi dei quotidiani di ogni tendenza politica, la prefettura ha diramato un comunicato in cui si precisa che la scelta del luogo fu decisa da numerosi enti, e informa inoltre che sono disponibili altri 80 milioni, stanziati per il proseguimento dell'opera.

Riferendosi a questo particolare, un giornale governativo, *Il Mattino*, così commenta: «Stiamo per barattare altri 80 milioni senza avere la certezza che gli elicotteri potranno decollare e atterrare nella Stazione marittima in modo da non costituire un pericolo permanente ed un intralcio al movimento del porto? A questo punto sentiamo il dovere di dire "alt" e di chiedere alle autorità responsabili se valga la pena di gettare a vuoto, come sicuramente gettati, altri 80 milioni, o se sia più prudente ricominciare tutto da capo e spendere magari 150, 200 milioni per un'opera che sia funzionale e possa assolvere al suo compito senza far morire di crepacuore coloro che devono svolgere la loro attività nell'ambito del porto».

Sviene vedendo il figlio arrestato dai carabinieri

Biella, 7 agosto.

(m.) I carabinieri hanno arrestato Giuseppe Ferro di 27 anni, che qualche tempo fa era stato condannato dal Pretore a 9 mesi e 10 giorni di carcere per aver compiuto una truffa in danno dell'elettrotecnico Giuseppe Viazzo con una cambiale falsificata.

Il giovane appartiene ad una onesta famiglia di Vigliano. Attualmente abita a Roma ed era tornato a casa per trascorrere le ferie in famiglia.

Il padre del giovanotto, da tempo sofferente di cuore, è stato colto da malore ed è svenuto.

Trovata annegata in un canale la bimba di Mestre scomparsa

Il cadavere è affiorato allo sbocco d'un canale nella Laguna - Scoperto da due fratelli pescatori e portato a riva - Forse la piccola scivolò in acqua da un pontile

La mamma e la sorella di Gianna Zavagno (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Mestre, 7 agosto.**

A cinque chilometri da Fusina, stamane alle 7, due fratelli che si recavano a pescare in laguna hanno rinvenuto il cadavere di Gianna Zavagno, la bambina milanese di 6 anni, scomparsa nel tardo pomeriggio di giovedì nei pressi dell'abitazione degli zii.

Corrado e Agostino Marin — i due fratelli di 21 e 12 anni che hanno compiuto il macabro rinvenimento — stavano passando con una imbarcazione lungo il canale Volpego di Oriago. Proprio allo sbocco del canale in laguna, hanno visto affiorare la salma della bimbetta. Agostino Marin, alla vista della piccola quasi irriconoscibile data la lunga permanenza in acqua e i morsi dei pesci, è svenuto. Il fratello, dopo averlo soccorso, ha diretto l'imbarcazione a riva; quindi ha dato l'allarme ai carabinieri con i quali, più tardi, ha tratto a terra la salma.

Nelle prime ore del pomeriggio, il vice-pretore di Dolo, dott. Calzavara, accompagnato dal medico condotto di Oriago, dott. Alba, ha raggiunto la località dove era stato deposto il corpo della Zavagna.

Il sanitario non ha riscontrato alcun segno di violenza. Il Pretore, che in un primo momento intendeva ordinare l'autopsia per accertare le precise cause del decesso, ha concesso il «nulla osta» per la sepoltura.

Il riconoscimento della salma è stato compiuto dallo zio di Gianna, Walter Summa. «L'ho riconosciuta — ha detto il Summa — solo per i vestiti che indossava. Il suo volto era irriconoscibile». Alle 16 la salma è stata portata a Fusina e di qui trasferita nella cella mortuaria del cimitero di Malcontenta, in attesa di essere trasportata a Milano.

I carabinieri di Marghera e di Oriago hanno condotto indagini per stabilire come la piccina abbia perduta la vita.

E' prevalsa la tesi che Gianna Zavagna, caduta in acqua dalla banchina adiacente l'abitazione degli zii pochi minuti dopo che le cuginette Emanuela e Anna Maria erano rincasate, sia stata trascinata al largo dalle correnti sottomarine.

Inutili erano state pertanto le ricerche compiute dalla sorella Marisa, dallo zio e da alcuni abitanti della zona. Inutili erano stati, l'indomani, gli scandagli e le ricerche operati dai Vigili del fuoco. La salma, spinta dalle correnti sottomarine in direzione di Venezia, è stata poi portata verso Oriago.

Il risultato negativo di queste ricerche aveva fatto pensare che la scomparsa di Gianna dovesse essere attribuita ad un rapimento. Non si era però tenuto conto che nei canali di questa zona ci sono forti correnti sottomarine e che pertanto se la bambina era caduta in acqua e annegata il suo cadavere avrebbe potuto essere trascinato lontano.

g. b.

Un bimbo di 7 anni annega in una buca di un torrente

(Dal nostro corrispondente) **Massa, 7 agosto.**

(s.) Un bimbo di sette anni, Didano Mignani, è annegato oggi nel torrente Frigido, in località Poggio Piastrone.

Verso le 15, con alcuni coetanei, il piccolo si era allontanato da Canevara, paese dell'Appennino massese, senza avvertire la nonna Giulia Vita, alla quale i genitori, che lavorano a Sanremo, l'avevano affidato all'inizio dell'estate. Alle cinque del pomeriggio i bambini sono scesi al torrente, in un punto pericoloso per la presenza di profonde buche. All'improvviso, il Mignani è scomparso sott'acqua e gli altri bambini, terrorizzati, sono corsi in paese a dare l'allarme.

I vigili del fuoco e numerosi abitanti della zona hanno subito iniziato le ricerche: due ore dopo il corpicino del bimbo è stato trovato sotto una grossa roccia da suo cugino, il ventottenne Adriano Mignani.

A giudizio il geometra di Asti per la morte dei cinque operai

Asti, 7 agosto.

Il geom. Secondo Rosso, titolare del cantiere edile di «Casa Coppi», dove il 26 giugno scorso avvenne la tragica sciagura in cui rimasero folgorati cinque operai, è stato stamane rinviato a giudizio davanti al nostro Tribunale. Il Rosso, arrestato due giorni dopo la sciagura, era stato rilasciato in libertà provvisoria dieci giorni fa. Egli è imputato di plurimo omicidio colposo.

Com'è noto, il 26 giugno cinque operai meridionali stavano spingendo una gru nel cantiere diretto dal geom. Rosso. La gru venne a contatto con i fili dell'alta tensione e la scarica investì i cinque operai uccidendoli. Le vittime sono: Adamo Tedeschi che era preposto alla assistenza dei lavori, Salvatore Angarola, Rocco Albanese, Giuseppe Giuliani e Orazio Fasino.

Il Rosso deve inoltre rispondere di contravvenzione per aver posto in esercizio una gruetta con l'interruttore per il comando di fine corsa privo di custodia. Le famiglie delle cinque vittime si sono costituite parte civile. Il geometra Rosso sarà difeso dagli avvocati Romagnoli di Torino e Benzi di Asti

La bufera è tornata sui ghiacciai che videro la morte di Oggioni e dei tre francesi

Sono ancora sul Bianco i due alpinisti che avrebbero scalato il Pilone centrale

Julien e Piussi sarebbero alla capanna Vallot: forse attendono che il tempo migliori per tornare a Chamonix - La notizia della «prima» ha amareggiato Bonatti - Qualcuno giudica «illecito» l'impiego dell'elicottero che ha trasportato i due rocciatori alla base della parete

(Dal nostro inviato speciale) **Courmayeur, 7 agosto.**

Una guida francese, Pierre Julien, e un alpinista italiano, Ignazio Piussi, udinese, già alpino della Scuola militare di Aosta, avrebbero scalato ieri il Pilone centrale del Monte Bianco, compiendo l'impresa che Bonatti e i suoi compagni, italiani e francesi, colti da una violentissima bufera, avevano dovuto interrompere a ottanta metri dal culmine della parete.

L'ufficio guide di Chamonix era a conoscenza del progetto. La scalata ha avuto un inizio originale: invece di portarsi alla base del Pilone seguendo il solito lungo itinerario dell'Aiguille du Midi e del bivacco della Fourche, Julien e Piussi si servirono di un elicottero, e sabato si fecero portare da Chamonix al Colle di Peutérey. Guadagnavano, in tal modo, ventiquattr'ore, e affrontavano la parete di roccia con maggiori probabilità di approfittare del tempo bello, favorevole alla scalata.

All'alba di ieri, domenica, erano già alle prese con le rocce del Pilone, dove trovavano i segni lasciati dalla spedizione di Bonatti: chiodi e spezzoni di corda. Seguendo queste tracce la salita poteva essere relativamente rapida e sicura. Verso le 18 di ieri, testimoni oculari muniti di binoccoli, hanno visto due uomini uscire dalle rocce e affrontare gli ultimi pendii di ghiaccio che portano alla vetta del Mont Blanc de Courmayeur e alla punta del Monte Bianco: i due scalatori potevano facilmente raggiungere la Capanna Vallot, sul versante francese, prima che annottasse.

Ma erano veramente Julien e Piussi quei due alpinisti? Oggi a Chamonix tutti aspettavano notizie precise, si sperava di veder giungere gli scalatori o, almeno, di ricevere una loro telefonata da uno dei rifugi inferiori del Monte Bianco, collegati con Chamonix, ma l'attesa si è prolungata inutilmente fino a stasera.

Tuttavia non si hanno apprensioni sulla sorte dei due alpinisti. L'ufficio guide ritiene che essi siano giunti alla capanna Vallot dove contavano di fermarsi anche lunedì se il tempo fosse stato minaccioso; ed oggi, infatti, il tempo è brutto in alta montagna. Sul versante francese si è scatenata una violenta bufera, e il vento, che soffia a settanta chilometri l'ora, ha indotto la direzione della funivia dei ghiacciai a sospendere le corse dei vagoncini, interrompendo così il collegamento diretto fra Courmayeur e Chamonix.

Un elemento tranquillante sull'esito dell'impresa, è dato da notizie giunte dalla Punta Helbronner, dove uomini esperti di montagna confermano di avere visto, ieri, due uomini uscire dalle rocce del Pilone e avviarsi verso la vetta. E' vero che un certo tratto del ghiacciaio costituisce l'itinerario comune sia per gli alpinisti provenienti dal Pilone che per quelli che hanno scalato altri itinerari, come la Sentinella, la Mayer e la Poire, ma sembra che effettivamente i due alpinisti, attentamente osservati con i binoccoli, giungessero dalla parete del Pilone.

Tutto insomma fa ritenere — pur non avendone la prova certa — che Pierre Julien e Ignazio Piussi abbiano compiuto l'impresa e siano ora fermi alla Capanna Vallot, in attesa che il tempo migliori (è nevicato sopra i 3500 metri) per scendere senza inutili rischi a Chamonix.

L'annuncio dell'impresa ha suscitato molti commenti fra guide e alpinisti, sia in Italia che in Francia. Walter Bonatti non nasconde una certa amarezza per essere stato preceduto dai due scalatori. Egli si preparava da molti anni ad aprire la nuova via del Pilone al Monte Bianco, e il recente, drammatico tentativo non aveva fiaccato la sua volontà di superare l'orrida parete. Bonatti, Gallieni ed il francese Mazeaud avevano dichiarato, una settimana fa, che sul Pilone sarebbero ritornati per onorare i compagni francesi e Oggioni, caduti il 15 luglio. René Desmaison, uno dei più valorosi alpinisti, aveva ammesso che il Pilone spettava di diritto a Bonatti: «fra gli alpinisti di qua e di là delle Alpi si era diffuso il tacito accordo di lasciare ai superstiti della tragedia di completare la scalata del Pilone, superando gli ultimi ottanta metri ancora inviolati.

L'impresa di Julien e Piussi, se effettivamente è stata compiuta, conclude invece in modo inatteso la storia alpinistica del Pilone. I due scalatori sono stati senza dubbio facilitati oltre che dal volo con l'elicottero (che qualche alpinista giudica un mezzo illecito in una competizione di alta montagna), dalle tracce e dai chiodi lasciati da Bonatti e compagni sulla parete rocciosa. Non si deve dimenticare che sette alpinisti italiani e francesi sono rimasti tre giorni aggrappati a quel Pilone, l'hanno inchiodato e avvinghiato con corde, lo hanno percorso in salita e in discesa quasi interamente, esplorandolo per i nove decimi della sua altezza, vi hanno trascorso quattro notti di bivacco drammatico, e infine nel ritorno hanno lasciato sui ghiacciai quattro compagni stecchiti dal freddo. Tuttavia, Julien e Piussi, scalando gli ultimi ottanta metri di parete che nessuno aveva mai superati, ottengono la vittoria ufficiale sul Pilone: sono loro, secondo le regole dell'alpinismo, che hanno aperto la nuova via del Monte Bianco.

Sarebbe ingiusto anticipare riserve e obbiezioni all'impresa di Julien e Piussi. Dobbiamo aspettare che tornino a Chamonix e che spieghino il loro atteggiamento. Non crediamo che essi si siano accinti all'impresa per legare i loro nomi al Pilone del Monte Bianco, per accaparrarsi un primato: vorremmo che la loro scalata avesse la nobile intenzione di rendere omaggio alle vittime e ai superstiti della precedente spedizione, con un gesto non di rivalità, ma di solidarietà alpinistica.

In realtà, il Pilone del Monte Bianco non appartiene più né a Bonatti che vi ha dedicato anni di studio e di preparazione, né a Julien e Piussi che possono avere superato gli ultimi ottanta metri ancora inviolati. E' dei quattro alpinisti che vi hanno sacrificato la vita: Oggioni, Guillaume, Kohlmann e Vieille.

Ettore Doglio

MONTE BIANCO

La freccia indica la ripida parete del Pilastro centrale

Vinta dalle due guide di Cogne la parete sud del Montaidejne

Era una delle poche «vie» del Gran Paradiso ancora inviolate - Più volte Perruchon e Abram hanno corso il rischio di essere travolti dalla caduta di massi

Vincenzo Perruchon

(Nostro servizio particolare) **Cogne, 7 agosto.**

Le due guide di Cogne, Vincenzo Perruchon e Alfredo Abram, che sabato sera avevano iniziato l'attacco della direttissima sud della Becca di Montaidejne, alla metri 3303, hanno portato a termine la loro ascensione compiendo un'arditissima impresa alpinistica.

La parete era una delle poche del massiccio del Gran Paradiso e di tutta la catena delle Alpi occidentali che fosse ancora rimasta inviolata. La punta di Montaidejne presenta caratteristiche assai diverse nelle due facce principali, la nord e la sud. La prima è agevole e offre difficoltà di poco superiori a quelle di una faticosa marcia in montagna. La seconda, invece negli ultimi 400 metri è verticale ed in alcuni tratti strapiomba sulla base. La conformazione della parete sembra studiata apposta per scoraggiare chi si accinga a scalarla: è tutta una serie di enormi placche di granito, senza la minima fessura che possa offrire un appiglio. Attaccata diverse volte da alpinisti di chiaro valore, fino ad ora aveva resistito a tutti gli assalti.

Perruchon e Abram sono partiti da Cogne nel pomeriggio di sabato, muniti di un centinaio di chiodi normali e di tutto il materiale da bivacco. Dopo aver trascorso la notte a quota 3400, hanno iniziato la scalata vera e propria all'alba di domenica. «E' stata una fatica durissima e a tratti davvero pericolosa» ha detto Perruchon. «Per superare i primi cento metri di parete, con continue difficoltà di sesto grado e di sesto grado superiore, abbiamo impiegato oltre sei ore, ed abbiamo usato tutti i chiodi che avevamo. L'ultimo passaggio prima dell'uscita in vetta, non più di tre o quattro metri di strapiombo, ci è costato un'ora di fatiche e di rischi». Dalla vetta del Montaidejne, infatti, continuavano a staccarsi grosse pietre che passavano sibilando a pochissima distanza dai due scalatori, che più volte hanno dovuto appiattirsi contro la montagna per evitare di essere colpiti.

Dopo un tratto centrale relativamente facile, le due guide hanno afferrato l'attacco finale, interrotto a meno di cento metri dalla vetta, a causa dell'oscurità e di una improvvisa bufera. Abram e Perruchon sono stati costretti a bivaccare su una stretta cengia a quota 3750. Alle prime luci di stamane, mentre la montagna era avvolta in una fitta nebbia, i due rocciatori hanno ripreso la scalata e sono usciti in vetta alle 8. Le guide sono riuscite a ricuperare quasi tutto il materiale utilizzato.

Vincenzo Perruchon, che ha 40 anni, è molto noto negli ambienti sportivi per avere partecipato nelle specialità sciistiche di fondo alle Olimpiadi del 48 a St. Moritz, del '52 a Oslo e ai campionati mondiali del '54 a Falun, in Svezia. Come alpinista, ha al suo attivo altre due prime nel gruppo del Gran Paradiso: nel 1948 scalò la direttissima nord-ovest del Becco della Pazienza e due anni dopo lo spigolo ovest dell'Ago del Bengio. Alfredo Abram, «laureato» guida il 9 luglio scorso, ha 31 anni ed è alla sua prima impresa alpinistica di grande rilievo.

l. r.

Due turisti si uccidono sui monti dell'Alta Savoia

Courmayeur, 7 agosto.

(l. c.) Due nuove sciagure di montagna sono accadute sulle Alpi della Savoia. Nella prima ha perso la vita un francese di 25 anni, Martin Gresset, da Levallois (Seine) che è morto nell'Oisan scivolando per trecento metri lungo un canalone.

In cordata con la moglie, Lucienne, di 30 anni, da Parigi, il Gresset si era diretto al Cornes de Piè Bérarde, a 3013 metri. Arrivato al ghiacciaio di Bonne Pierre, l'alpinista si inoltrava in un canalone, dietro la moglie che era capocordata, ma scivolava e precipitava all'indietro per oltre trecento metri, sfracellandosi contro le rocce. La moglie, trascinata nella caduta, si è salvata. Non le è rimasto che avvertire la gendarmeria di La Bérarde, che ha ricuperato il corpo del Gresset.

Nella seconda sciagura è morto un caporale dell'esercito francese, Marcel Malovet, in vacanza al Centro riposo dell'aviazione di Ancelle, in Alta Savoia. Sabato mattina, con un collega, aveva deciso di scalare il picco dell'Aiguille, una montagna non alta (2174 metri), ma abbastanza difficile. Ad un certo punto, l'amico del Malovet, visto che dalla cima del monte cadevano i sassi, decideva di ritornare indietro; il caporale proseguiva da solo l'ascensione e non rientrava più al campo base.

Le squadre di soccorso partite alla ricerca del Malovet hanno trovato il suo cadavere. Un masso aveva colpito l'alpinista in pieno petto e lo aveva fatto precipitare per oltre cento metri.

Tre aerei e decine di guide mobilitati per salvare un cane

Un alpinista si è ferito nel tentativo; sospeso il recupero dell'animale - «Lassie» era caduto in un crepaccio in Austria; era famoso per avere strappato alla morte numerosi turisti

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 7 agosto.**

Il più glorioso dei cani tirolesi, Lassie, che per anni partecipò alle più difficili operazioni di salvataggio d'alta montagna, è divenuto, da ieri sera, oggetto di una particolare azione di ricupero. Le autorità tirolesi hanno mobilitato, per salvare l'animale, dieci gruppi di guide alpine, tre velivoli tipo «Piper», tutte le stazioni radio di montagna.

Tanti mezzi per salvare una bestia si spiegano con il fatto che Lassie era uno straordinario salvatore di vite umane, il miglior cane di cui disponessero i gruppi di soccorso tirolesi. Si tratta di un pastore tedesco, mansueto e instancabile, esperto conoscitore dei punti più pericolosi delle Alpi tirolesi. Insieme con una compagnia di turisti, il cane era partito per la sua ennesima escursione d'alta montagna.

Raggiunto un ghiacciaio, i turisti si accorgevano che l'animale era scomparso e davano l'allarme. Mentre arrivavano i primi soccorritori, una guida riuscì a scorgere Lassie ferito e sanguinante, che tentava faticosamente di risalire dal fondo del crepaccio in cui era precipitato. Giungevano sul posto i tre apparecchi specializzati in atterraggi di montagna, ma la oscurità incipiente non permetteva di condurre in porto l'operazione.

Verso le prime ore di stamane, dopo che la nottata era trascorsa invano, l'ispettore Boden, capo delle squadre di soccorso tirolesi, s'impegnava personalmente nell'azione e ordinava a due suoi uomini di scendere, con le corde, nel crepaccio. Il cane semidissanguato dava ancora segni di vita. Quando ha visto i due uomini scendere verso di lui, con un ultimo sforzo si è sollevato e ha cominciato a salire verso di loro nel tentativo di farsi raggiungere più facilmente. Ma il salvataggio falliva per la seconda volta. Appena oggi nel pomeriggio, una guida riusciva a raggiungere l'animale e ad allacciargli una corda attorno al corpo; se non che proprio nel momento in cui l'operazione pareva destinata al successo, dall'orlo del crepaccio si staccava un pezzo di ghiaccio che colpiva l'uomo alla fronte, causandogli una profonda ferita e una commozione cerebrale.

Gli sforzi, allora, si concentravano sull'uomo in pericolo. Il cane veniva abbandonato a se stesso. L'aereo che aspettava per trasportare a valle Lassie è partito con l'uomo ferito, e l'operazione è stata definitivamente sospesa. Si ritiene che l'animale a quest'ora sia morto.

Si è già deciso di erigere alla sua memoria un monumento in un luogo dove l'anno scorso salvò la vita a cinque studenti dispersi.

e. b.

Da domenica venti agosto in tutta l'Italia

Aumenteranno le tariffe autolinee e ferrotranvie

Per i servizi paralleli alle ferrovie dello Stato: 15 per cento (10 % per gli abbonamenti operai, studenti, ecc.) - Per le altre linee: 10 % fino a 100 km, 20 % fino a 300 km, 30 % oltre i 300 km

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

Il Ministero dei Trasporti, e per esso l'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ha inviato agli ispettorati compartimentali della motorizzazione le istruzioni relative ad un adeguamento delle tariffe dei servizi dei trasporti pubblici extraurbani. La decisione è venuta in seguito alla richiesta da parte delle aziende concessionarie di servizi automobilistici e ferrotranviari di elevare i rispettivi prezzi per trasporto passeggeri.

Le richieste sono state determinate, come è noto, dal fatto che l'azienda statale ferroviaria ha applicato un aumento delle tariffe viaggiatori del 15 per cento a base lineare. Pertanto le aziende di autotrasporti pubblici che gestiscono linee automobilistiche parallele a quelle delle FF.SS. hanno inteso avvalersi della convenzione del 1953, recentemente rinnovata, con la quale le tariffe viaggiatori delle autolinee parallele a quelle ferroviarie debbono essere mantenute sullo stesso livello delle tariffe applicate dalle FF.SS. per i viaggiatori di terza classe. In seguito alla abolizione nel 1956 della terza classe, automaticamente la convenzione stabiliva che le tariffe delle autolinee parallele venissero equiparate a quelle della seconda classe dell'azienda statale.

Lo stesso dicasi per le ferrovie o tranvie in concessione che hanno itinerari pressoché paralleli a quelli ferroviari dell'azienda statale.

Anche i concessionari di autolinee non esplicanti servizi paralleli hanno avanzato richiesta di aumento delle tariffe, in considerazione di un maggiore aumento dei costi di esercizio, non ultimo quello degli aumenti concessi al personale autoferrotranviario con il recente nuovo contratto di lavoro.

Secondo quanto si apprende, gli ispettorati compartimentali della motorizzazione, nelle istruzioni ricevute dal ministero, consentiranno l'aumento a base lineare, del 15 % e cioè nella stessa misura dell'azienda statale, limitando al 10 % l'aumento per gli abbonamenti operai, lavoratori, studenti, ecc. Per le altre autolinee, e linee ferrotranviarie non comprese nell'elenco delle linee parallele, l'aumento delle tariffe verrà applicato a scaglioni e cioè del 10 % fino ai primi 100 km., il 20 % fino a 300 e il 30 % oltre i 300 km. Gli aumenti tariffari andranno in vigore da domenica 20 corrente, in tutta l'Italia. r. s.

Incassati 145 milioni dalla stazione di Milano

Milano, 7 agosto.

Tra sabato e domenica, la biglietteria della stazione Centrale di Milano ha incassato 145 milioni di lire. I treni straordinari partiti e arrivati nelle due giornate, caratterizzate da un movimento eccezionale di viaggiatori, sono stati 136, mentre il numero complessivo dei veicoli ferroviari impiegati (vetture, elettromotrici, automotrici e bagagliai) è stato di circa 5 mila unità.

Da domani sino a venerdì prossimo compreso si effettuerà un treno straordinario giornaliero per Bari. Numerosi altri treni speciali sono previsti nelle giornate di sabato, domenica, lunedì e martedì prossimi, in cui si concluderà il tradizionale esodo di Ferragosto.

Sentenza della Cassazione sugli «assegni alimentari»

Roma, 7 agosto.

«Le sentenze che riguardano la fissazione degli assegni alimentari hanno efficacia fino a quando avvenga un mutamento obiettivo dello stato di fatto già accertato in precedenza, a causa di successivi eventi. In tal caso può essere provocata una nuova diversa decisione la quale, di regola, non ha effetto retroattivo. Spetta al giudice di merito, in base alla domanda che sarà avanzata, accertare se sussistono nuovi eventi e fissare così la misura del nuovo assegno».

Questa interessante decisione è stata presa dai giudici della Corte di cassazione (presidente Lonardo; relatore Azzara; p. g. Trotta) nel ricorso Villa contro Polenghi.

I giudici del supremo collegio hanno però precisato che il diritto agli alimenti è subordinato alla prova non solo dello stato di bisogno ma anche della impossibilità da parte della persona cui spettano gli alimenti di poter provvedere in tutto o in parte al proprio sostentamento mediante il lavoro.

«Disastrose» condizioni di vita di operai italiani in Germania

Bonn, 7 agosto.

(m. c.) Il signor Ohlsen, consigliere comunale democristiano di Esslingen (Stoccarda), ha denunciato in un pubblico discorso lo «sfruttamento di operai stranieri e in particolare italiani, da parte dei padroni di casa». Ohlsen, che ha parlato durante un comizio elettorale del suo partito, ha spiegato che a Esslingen lavorano presentemente tremila operai stranieri, in prevalenza italiani, e che le loro condizioni di vita sono per alcuni aspetti «disastrose».

Molti dei nostri emigrati in Germania vivono, com'è noto, in baracche o in alloggi di fortuna, pagando non di rado affitti esosi. Il signor Ohlsen ha ricordato il caso di un padrone di casa che ha affittato una camera con sei letti a due piani a dodici italiani, riscuotendo da ciascuno circa 15 mila lire il mese.

Al comizio democristiano di Esslingen presenziava anche il ministro di Bonn per il Tesoro, Wilhelm, il quale ha promesso un sollecito intervento del governo contro «siffatto vergognoso sfruttamento di operai stranieri».

Nel 1960 un aumento del 3,7 per cento sul '59

Le 500 maggiori industrie americane hanno incassato 204 miliardi di dollari

La cifra (pari ad oltre 127 mila miliardi di lire) costituisce il nuovo primato - I profitti, invece, sono diminuiti del 3 per cento, passando da 12 a 11,6 miliardi di dollari - L'andamento dei vari rami

Le 500 maggiori società industriali degli Stati Uniti — che nel 1960 hanno totalizzato il 57 per cento delle vendite e il 78 per cento dei profitti del settore — hanno sostenuto la recessione economica dello scorso anno in modo notevolmente migliore di quelle minori. Secondo il rapporto della rivista Fortune *— pubblicato sull'ultimo numero di* Mondo economico *— le vendite complessive delle 500 maggiori società industriali degli S.U. nel 1960 hanno toccato il valore complessivo di 204,7 miliardi di dollari, cifra che costituisce un primato assoluto, superiore del 3,7 per cento a quello del 1959. Le vendite di tutte le altre società del settore sono salite solo dello 0,6 per cento.*

I profitti, invece, sempre rispetto al 1959, per le 500 società maggiori sono diminuiti nel 1960 del 3 per cento, passando da 12 miliardi a 11,6 miliardi di dollari; per le rimanenti società, i profitti sono scesi del 12,5 per cento.

Ecco l'andamento dei vari rami dell'industria Usa nel 1960, rispetto al 1959 (percentuali medie):

Rami dell'industr.	Vendite	Profitti
Edit. e stampa	+ 9,5 %	+ 4,7 %
Tabacco	+ 8,1 %	+ 4,2 %
Elettrod. elettron.	+ 6,0 %	— 1,1 %
Tessili	+ 5,5 %	+ 11,1 %
Carta e affini	+ 5,0 %	+ 0,7 %
Chimica	+ 3,9 %	— 9,2 %
Meccanica	+ 3,4 %	— 13,5 %
Raffin. petrolio	+ 2,8 %	+ 3,9 %
Aliment. e bevande	+ 1,9 %	+ 1,6 %
Vetro, cem. ecc.	+ 1,5 %	— 15,7 %
Auto, aerei, cant.	+ 1,3 %	— 14,9 %
Gomma	— 0,1 %	— 14,0 %
Minerar.	— 0,4 %	+ 10,8 %
Manifatt. metalli	— 2,1 %	— 22,1 %
Legno e derivati	— 3,1 %	— 33,3 %
Prodotti metallici	— 3,4 %	— 18,2 %

Tra i cinquecento «grandi» dell'industria americana, la graduatoria delle dieci società che hanno realizzato maggiori incrementi nelle vendite registra una curiosità: al primo posto è proprio l'ultima delle «500», la Maremont (autoaccessori in genere), con un incremento del 131,5%. Seconda è la 143ª delle «grandi», la Hunt Foods & Industries (alimenti e cordami speciali), con un aumento del 120,6 per cento nelle vendite.

Seguono: la Witco Chemical (405ª), che produce resine, materie plastiche e affini, con un aumento dell'86,8 per cento; la Mead Johnson (367ª, farmaceutici e alimentazione), con l'66,5 per cento d'incremento; la Bell & Howell (361ª, cineprese ecc.), con l'86,3 per cento; la Collins Radio (248ª, apparati radio) con il 61,9%; la Standard Packaging (298ª, carte e involucri speciali), con il 60 per cento; la Federal Pacific Electric (apparecchiature e circuiti elettrici), con il 59,7%; la Signal Oil & Gas (184ª, prodotti petroliferi, gas naturali ecc.), con il 56,4 per cento.

Decima tra le società che hanno maggiormente aumentato le vendite nel 1960 rispetto al 1959 è la Litton Industries (materiale elettronico, 249ª nell'elenco delle «500» grandi) con il 48,6 per cento di aumento.

r. s.

Il consumo di petrolio nel '60 aumentato del 25,6% in Germania

Bonn, 7 agosto.

La produzione e il consumo di petrolio nella Repubblica federale tedesca ha subito, nel 1960, un considerevole aumento: i consumi hanno sfiorato 28 milioni di tonnellate, con un incremento del 25,6% mentre la estrazione di olio minerale greggio ha superato — nel territorio nazionale — 5,5 milioni di tonnellate, con un miglioramento dell'8%. Sono stati anche estratti 448 milioni di metri cubi di gas naturale: la produzione di benzina e di suoi derivati è salita a 145 mila tonnellate.

Sebbene la Repubblica federale si trovi tuttora indietro rispetto ai consumi individuali medi di molti altri Paesi d'Europa, l'incremento del 25,6% registrato dai suoi consumi la mette alla testa di tutti i Paesi europei per quanto si riferisce alla espansione. Infatti, nel 1960, l'Italia ha registrato uno sviluppo del 22% rispetto al 1959, il Belgio del 21%, l'Inghilterra del 18% e l'Olanda del 14%.

Circa il volume complessivo dei consumi, la Germania è al secondo posto in Europa, dopo la Gran Bretagna; per i consumi individuali invece, con una media annuale di 504 chilogrammi per persona, si trova dietro la Svezia (1.805 chili pro capite), la Gran Bretagna (749), il Belgio (707), l'Olanda (712), e la Francia (703).

Le esportazioni ascendono complessivamente a 5,2 milioni di tonnellate, di cui 2,8 milioni di tonnellate di raffinati sono rappresentati da forniture per i Paesi della Nato, particolarmente verso i Bunkers in Europa, che assorbono circa il 55% delle esportazioni totali. Dei rimanenti 2,4 milioni di tonnellate, principali compratori sono la Svezia, la Danimarca, l'Olanda e la Svizzera.

In India un nuovo piano quinquennale Stanziamenti per 15 mila miliardi di lire

Quasi tutta la somma sarà destinata ad aumentare la produzione di generi alimentari

Nuova Delhi, 7 agosto.

Il governo indiano ha presentato oggi al Parlamento un suo terzo piano di sviluppo quinquennale. Il piano, contenuto in 774 pagine, prevede una spesa totale di 116 miliardi di rupie (circa 15.300 miliardi di lire italiane), di cui 106 miliardi saranno investiti per produrre cibo in quantità sufficiente da soddisfare l'intera richiesta del paese.

Il piano, cominciato il 1° aprile 1961, si concluderà nel marzo 1966. Tra gli obiettivi del piano figurano un aumento del 30 per cento del reddito nazionale, un incremento del 17 per cento del reddito *pro capite*, l'aumento del 31,6 per cento della produzione del grano ed uno sviluppo dell'industria pesante per una produzione annuale di 10,2 milioni di tonnellate di acciaio.

Tokio vuole aumentare gli investimenti in Asia

Tokio, 7 agosto.

Il Giappone ha deciso di aumentare gli investimenti e gli aiuti ai paesi sottosviluppati del sud-est asiatico.

Incitati dalle realizzazioni economiche conseguite nella regione da Stati Uniti, Inghilterra e Germania occidentale, i circoli economici nipponici e gli stessi ambienti governativi sono decisi a compiere uno sforzo cospicuo in quella direzione per evitare di essere lasciati irrimediabilmente indietro.

Finora il Giappone ha dato 321 milioni 800 mila dollari ai paesi sottosviluppati sotto forma di aiuti diretti o di prestiti mentre altri 418 milioni di dollari sono già stati stanziati ma devono ancora essere assegnati. Il governo di Tokio recentemente ha promesso un credito di 50 milioni di dollari all'India e 20 milioni di dollari al Pakistan per lo sviluppo economico di queste due nazioni.

Gli investimenti privati nipponici nei paesi sottosviluppati ammontano a 172 milioni di dollari mentre per altri 17 milioni 100 mila dollari vi è già un preciso impegno. Queste cifre tuttavia sono notevolmente inferiori a quanto, secondo altri paesi, il Giappone, data la sua solidità economico-finanziaria, sarebbe in grado di dare.

I funzionari di governo nipponici affermano, però, che vi sono scarse probabilità di un concreto aumento degli aiuti da parte del Giappone sintanto che non saranno stati pagati i debiti di guerra nei confronti delle Filippine, Indonesia, Birmania e Vietnam che assommano complessivamente ad un miliardo di dollari. Di questa somma sino al marzo di quest'anno il Giappone ne aveva pagato circa 278 milioni di dollari il che rappresenta il 21 per cento del debito nei confronti delle Filippine, il 19 per cento nei confronti dell'Indonesia, il 57 per cento nei confronti della Birmania e il 12,3 per cento nei confronti del Vietnam.

I pagamenti avranno termine alla fine del 1976 quando scadrà l'ultimo accordo sui debiti di guerra, quello con le Filippine. Il rimborso dei debiti di guerra ha inciso per l'uno e mezzo per cento sul bilancio nazionale nipponico.

Un altro argomento dei giapponesi è che, dal momento che le riparazioni aiutano lo sviluppo economico dei Paesi che le ricevono, queste riparazioni... possono a buon diritto essere considerate come parte del contributo giapponese al programma di aiuti all'estero.

Passa per i porti italiani il 40% del traffico con l'Africa

Roma, 7 agosto.

Il processo di costante valorizzazione economica del continente africano sta facendo riconquistare all'Italia una posizione di incrocio di importanti vie commerciali. Questa constatazione è emersa da uno studio particolare compiuto di recente sul movimento nei nostri scali marittimi; da tale indagine è risultato infatti che il traffico delle merci dirette in Africa, e provenienti da quei territori, interessa per circa il quaranta per cento i porti italiani.

Poiché questo sviluppo di traffico finisce con l'impegnare quasi sempre determinati scali marittimi, è assai probabile che questi ultimi beneficino di sollecite opere di ammodernamento.

Borse economia e finanza

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 7 agosto.

Il composto recupero dei prezzi avvenuto nell'ultima settimana di Borsa aveva lasciato l'impressione che, almeno durante le vacanze, il mercato rimanesse in una posizione di equilibrio. Viceversa l'incalzare degli eventi politici e scientifici internazionali costituiscono fattori che, sia pure sul piano psicologico, influiscono sul corso dei mercati finanziari.

L'apertura incerta e successivamente l'inequivocabile debolezza di New York, più o meno seguita dalle Borse europee, ha dato l'intonazione svogliata anche in Italia alle contrattazioni che normalmente si intrecciano in questi giorni a Borsa chiusa.

In mattinata si avevano pochi scambi, a prezzi lievemente inferiori a quelli della chiusura ufficiale. Nel pomeriggio gli incontri andavano ancor più rarefacendosi e le quotazioni segnavano i minimi della giornata. Soltanto per pochi titoli come Rinascente, Bianchi e Dalmine si aveva qualche interessamento.

Ecco alcuni prezzi indicativi: [illegible] 64.000; Snia 8500-8570; Calini 4450-4400; Dalmine 2800; Bianchi 830; Fiat 3180-3190; Edison 6560-6570; Rinascente 928-932.

Alla conferenza di Punta del Este

Gli Stati Uniti finanzieranno lo sviluppo dell'America Latina

Il ministro del Tesoro annuncia un programma di prestiti a lunga scadenza senza interessi e di assegnazioni semi-gratuite - Dillon dichiara: «Il benessere delle generazioni future dipende dalle decisioni di questo convegno»

(Nostro servizio particolare)
Montevideo, agosto.

Il ministro del Tesoro americano, C. Douglas Dillon, ha parlato oggi alla conferenza interamericana di Punta del Este annunciando che gli Stati Uniti si impegnano a garantire un massiccio appoggio per lo sviluppo economico e sociale dell'America latina.

Di fronte ad una assemblea attenta ed affollata, il ministro Dillon ha detto che le decisioni della conferenza avranno la loro influenza sulle «speranze di milioni di abitanti del continente e sul benessere delle future generazioni».

«Ciò che decideremo condizionerà il consolidamento e la espansione dei più preziosi valori della nostra civiltà, la libertà e la dignità dell'uomo», ha affermato Dillon, sollecitando l'America latina a realizzare «sforzi eroici per convogliare proporzioni più ampie delle proprie risorse allo sforzo comune».

Gli Stati Uniti considerano positivamente la «rivoluzione di speranze crescenti» in atto nel continente, ha dichiarato il ministro, aggiungendo: «Intendiamo trasformare questa rivoluzione in una rivoluzione di crescenti soddisfazioni».

«Per realizzare tutto questo — ha affermato Dillon — occorreranno spesso difficili trasformazioni a lungo termine. Occorrerà appesantire le imposte, mettere gli evasori di fronte a più dure punizioni e rendere la misura delle tasse aderente alle possibilità di chi dovrà pagarle».

«Sarà pure necessario — ha continuato il ministro — riformare l'agricoltura, permettendo ai contadini di divenire proprietari della terra che lavorano. Occorreranno prestiti a basso interesse per i piccoli agricoltori e per i piccoli commercianti. Sarà necessario il potenziamento dei settori della scuola, degli alloggi, dell'igiene e, quanto agli Stati Uniti, si renderà indispensabile l'accettazione di maggiori responsabilità per ciò che concerne l'aiuto alle repubbliche consorelle».

Dillon ha sollecitato i Paesi partecipanti alla conferenza a definire le mete economiche e sociali da raggiungere nel quadro di un piano decennale per il quale il presidente Kennedy ha già disposto un miliardo di dollari. «Gli Stati Uniti — ha sottolineato il ministro — sono pronti a finanziare i vari Paesi per quanto riguarda l'elaborazione e la realizzazione dei diversi piani di sviluppo», con particolare riferimento alle trasformazioni agrarie.

Una revisione delle spese militari da parte dei paesi latino-americani, è stata inoltre chiesta da Dillon che ha dichiarato: «L'ampliarsi delle spese per lo sviluppo economico e sociale richiede la riduzione di spese superflue o esagerate ed è tempo che tali considerazioni riguardino anche le spese militari, a tutto vantaggio delle necessità dello sviluppo e della difesa interamericana».

Parlando dell'impegno economico statunitense in favore dei paesi latino-americani, il ministro del Tesoro americano Dillon ha annunciato la probabile istituzione di un nuovo organismo, i cui prestiti — ha precisato — dovrebbero comportare scadenze «a lungo termine fino a 50 anni» e interessi nulli o estremamente bassi.

Il ministro americano ha quindi aggiunto che gli Stati Uniti hanno in programma di sollecitare nel quadro di tale impegno l'appoggio finanziario dell'Europa e del Giappone.

A proposito della possibilità di prestiti senza interesse, fonti attendibili hanno lasciato capire che i prestiti si tradurrebbero in assegnazioni gratuite per l'80 per cento.

a. p.

MERCATI

Alessandria, 7 agosto.

Bestiame: Buoi da lavoro 3000-3300 al mg.; vitelli da allevamento 3500-3800; manzi 3300-3700; vitelli da latte 4800-5600.

Cereali: Frumento fino 6400-6500 al q.le; fromento duro 8700-8900; granoturco nazionale 4350-4450.

Foraggi: Maggengo 2000-2300 al q.le; agostano 2200-2400; medica 1800-2000; paglia pressata 1400-1550.

Vini: Rosso 9-10° all'hl. 4800-5300; 10-11° 5000-6000; bianco secco 10-11° 6000-6500; barberato 11-12° 5500-5700; barbera 12-13° 7200-8000; barbera 13-14° 9000-10.000; moscato bianco 12.000; freisa extra 9000-9500.

Ovada, 7 agosto.

Bestiame: Buoi 2800-3200 al mg.; manzi 3300-3700; vitelli da latte 5500-6500; vitelloni 3300-3700; vacche 2500; tori 2800-3500.

Ortaggi: Peperoni verdi 80 al kg.; peperoni gialli 250; zucchini 40; sedani 31; fagiolini 100-150-200; pesche 50-80; pere 40-80-100; uva luglatica 100; uva baresana 150.

Oro e valute estere

Roma, 7 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,54; dollaro canadese [illegible]; franco svizzero 143,48; corona danese 89,75; cor. norvegese 86,50; corona svedese 120; fiorino olandese 172,80; franco belga 12,4125; franco francese 126,125; lira sterlina 1741; marco tedesco 155,60; peseta spagnola 10,47; scellino austriaco 24,07; scudo portoghese 21,45; peso argentino 7,46; cruzeiro brasiliano 2,36; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1120; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,75; lira turca 50,75; sterlina australiana 1383,50.

Grano italiano in Polonia sperimentato con successo

Varsavia, 7 agosto.

Il giornale *Trybuna Ludu* informa che i grani italiani e svedesi ad alta resa, importati dalla Polonia a scopo sperimentale, hanno dato quest'anno risultati lusinghieri.

I grani italiani dei tipi «San Pastore», «Produttore» e «Autonomia» hanno realizzato rese da 2500 a 4000 chilogrammi per ettaro, e in alcuni casi persino di 5000 chilogrammi.

I grani svedesi dei tipi «Odin» e «Svale», che sono molto adatti al clima polacco, hanno dato rese varianti da 2800 a 4000 chilogrammi per ettaro.

Le quotazioni all'estero

Limitate variazioni a New York - In declino Parigi - Tendenza debole a Francoforte e a Zurigo - Borsa chiusa a Londra

New York, 7 agosto.

In mattinata si sono sviluppati realizzi di beneficio ed altre vendite, dopo che venerdì scorso gli indici dei valori industriali guida e le medie composite avevano stabilito nuovi massimi assoluti. Dopo una certa resistenza il listino otteneva un modesto quadro di declini per lo più frazionali che vedevano in primo piano i siderurgici con cedenze superiori ad un punto.

Nel pomeriggio l'attività si contraeva e il mercato si livellava sui minimi con un quadro di declini per lo più frazionali, ma nella fase finale si è registrata una corrente di acquisti nelle azioni collegate alle spese per la difesa. Gli acquisti si estendevano poi agli altri comparti ed il mercato chiudeva con un quadro di variazioni nei due sensi per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 3.580.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 719,53 (720,69); 20 Ferroviari 139,72 (140,37); 40 Obbligazioni interne 83,58 (83,78); 15 Pubbliche utilità 119,15 (117,78).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 38,25 (36,75); Underwood 48,25 (42,50); American Cyanamid 44,50 (44,87); American Tel and Tel 123 (123); Bethlehem Steel 42,62 (42,62); Du Pont De Nemours 232,50 (235,25); General Electric 68,87 (69,25); General Motors 47,87 (48); Kennecott Copper 88 (88,50); Standard Oil of New Jersey 46,12 (46); U.S. Steel Corp. 87,50 (88,62); Woolworth 75,37 (75).

Londra, 7 agosto.

Borse chiuse (Bank holiday).

Parigi, 7 agosto.

Il mercato ha subito oggi qualche notevole declino, attribuito al pessimismo che circonda la situazione internazionale. Numerose offerte hanno incontrato un mercato poco ricettivo. Ben difesi gli alimentari e alcuni valori singoli.

I titoli esteri hanno ceduto sotto la guida di quelli olandesi e tedeschi, ma hanno resistito alcuni titoli italiani e del Congo. Montecatini 38,45; Pirelli 85,50; Finsider 15,80.

Francoforte, 7 agosto.

Il mercato si è portato in declino per l'atteggiamento prudente di molti compratori, dettato dalla situazione politica. Alcune cartiere e alcuni valori automobilistici hanno subito forti cedenze. Nella seconda ora l'attività è rallentata e il mercato ha chiuso senza mostrare alcun sintomo di recupero.

Montecatini 38,30; Fiat 30,25; Fiat pref. 15,90; Pirelli 87; Edison 41,60; Magneti Marelli 15,50; Snia Viscosa 54,65; Finsider 11; Olivetti 77,50.

Zurigo, 7 agosto.

Il mercato ha aperto calmo e molte quotazioni sono state ribassate. Si preferiva attendere le reazioni di Wall Street all'ultimo successo spaziale sovietico. Deboli i valori bancari. Si notava una maggioranza di venditori sui valori nazionali.

L'Inghilterra al primo posto per l'importazione di naviglio

Londra, 7 agosto.

L'Inghilterra è la maggiore importatrice di naviglio attualmente in costruzione nel mondo: nei tre mesi terminati lo scorso giugno aveva piazzato ordinazioni nei cantieri stranieri per 693.471 tonnellate.

Le più importanti ordinazioni inglesi sono così ripartite: 11 navi, per [illegible] tonnellate, in costruzione nella Germania Occidentale, sette per 187.600 tonnellate in Svezia e nove per 124.731 tonnellate in Olanda.

Nel trimestre indicato, il Giappone ha continuato ad essere in testa in fatto di navi costruite, con 139 navi per 357.670 tonnellate. L'Inghilterra figura al secondo posto con 72 navi per 375.253 tonnellate, seguono la Germania Occidentale con 67 navi per 292.950 tonnellate e la Svezia con 19 navi per 163.545 tonnellate.

Alla fine del trimestre, l'Inghilterra aveva il maggior numero di navi in fase di costruzione: 241 per 1.634.062 tonnellate. Ciò rappresenta un aumento di 3.415 tonnellate rispetto al precedente trimestre, nel quale si era avuta la cifra più bassa dal dicembre del 1945.

Gli scambi commerciali tra Italia e Svizzera

(in franchi svizzeri: 1 franco svizzero = 143,50 lire it. circa)

Esportazioni italiane in Svizzera:
nel 1959 951.146.231 — nel 1960 1.012.739.845

Esportazioni svizzere in Italia:
nel 1959 533.441.077 — nel 1960 342.113.967

Saldo (attivo in favore dell'Italia):
nel 1959 417.704.154 — nel 1960 342.113.967

Media mensile delle esportazioni italiane in Svizzera:
nel 1959 79.262.000 — nel 1960 84.395.000 — nel 1961 * 95.784.000

Media mensile esportazioni svizzere in Italia:
nel 1959 44.453.000 — nel 1960 55.886.000 — nel 1961 * [illegible]

* Media dei primi cinque mesi

La produzione di acciaio in Italia in forte sviluppo nel 1960 e 1961

L'anno scorso: 8 milioni 229 mila tonnellate - Un incremento del 21,7% (il più alto tra i paesi del Mec), rispetto al 1959 - Nel primo quadrimestre di quest'anno un ulteriore aumento del 9,9% rispetto allo stesso periodo del 1960 - La relazione della Finsider agli azionisti

Roma, 7 agosto.

La relazione del Consiglio di amministrazione della Finsider (Società finanziaria siderurgica) all'assemblea degli azionisti, afferma che il clima economico generale nel 1960 è stato favorevole in tutto il mondo e che la produzione mondiale di acciaio ha potuto segnare un nuovo primato toccando i 341 milioni di tonn. con un incremento del 12,8 per cento sull'anno precedente. Gli Stati Uniti d'America, con 90 milioni di tonn. di acciaio, sono tuttora al primo posto fra i produttori, pur avendo diminuito la loro quota sul totale mondiale dal 27,7 per cento al 26,4.

La Ceca ha consolidato con il nuovo massimo di 72,8 milioni di tonn. il suo secondo posto, registrando, rispetto all'anno precedente, un incremento del 15,3 per cento, ossia superiore all'incremento generale, e aumentando così la sua quota sul totale mondiale dal 20,8 al 21,3 per cento.

Al terzo posto è ancora l'Unione Sovietica con 65 milioni di tonn prodotte: l'Urss ha aumentato la sua produzione del solo 8 per cento rispetto all'anno precedente e pertanto ha visto diminuire la sua partecipazione al totale mondiale dal 19,8 al 19,1 per cento.

Fra i Paesi Ceca, l'Italia, con una produzione di 8 milioni 229.000 tonn. nel 1960, ha raggiunto un nuovo massimo assoluto e l'incremento rispetto all'anno precedente, del 21,7 per cento è il più elevato fra i Paesi della Comunità. Con questi risultati l'Italia ha ribadito la sua posizione di terzo produttore comunitario, dopo Germania e Francia, portando la sua partecipazione al totale Ceca dal 10,7 all'11,3 per cento.

Tenuto conto dell'incremento produttivo, della eccedenza delle importazioni e di un prelievo di 117.000 tonn. dalle scorte, il consumo di acciaio in Italia ha raggiunto nel '60 la cifra primato di 9.040.000 tonn. (pari a 183 kg. pro-capite) con un incremento del 24,5 per cento rispetto all'anno precedente. Questo nuovo balzo in avanti del consumo siderurgico fa sì che nell'ultimo quinquennio l'incremento sia stato in media dell'11 per cento l'anno, permettendo il raggiungimento anticipato degli obiettivi fissati nelle previsioni formulate a suo tempo.

Il divario con gli altri Paesi forti utilizzatori di acciaio è però tuttora sensibile: a fronte del consumo italiano, sta infatti un consumo pro-capite di kg. 584 in Germania, di kg. 329 in Francia e di kg. 375 in media nella Ceca. Sussiste pertanto un notevole margine di espansione, che costituisce il presupposto per ulteriori sviluppi produttivi.

Illustrando la attività del gruppo Finsider, la relazione dopo aver ricordato che il 27 aprile u.s. le assemblee della Ilva e della Cornigliano hanno deliberato la fusione delle loro società per dar luogo alla Italsider, alti forni e acciaierie riunite Ilva e Cornigliano, rileva che «nel quadro della espansione generale della siderurgia italiana, determinante è stato l'apporto delle aziende del gruppo Finsider, che hanno raggiunto nuovi primati in tutti i settori. Il volume complessivo d'affari, per effetto delle maggiori vendite, è aumentato del 25,6 per cento nel totale (434,3 miliardi contro 345,9 nel 1959) e del 26,2 per cento se riferito al solo settore siderurgico ([illegible] miliardi contro 309 dell'anno precedente)».

La Finsider — prosegue la relazione — ha impostato, com'è noto, un piano di sviluppo destinato ad incrementare la produzione di acciaio a ciclo integrale in corrispondenza con i prevedibili sviluppi del consumo: nell'ambito di questo piano, che è in corso di esecuzione, sono stati investiti, nel 1960, 45,8 miliardi di lire, di cui oltre il 37 per cento riguarda lavori ed opere compiute nell'Italia centro-meridionale.

Infine la relazione rileva: «La situazione congiunturale dei primi mesi dell'anno in corso è stata favorevole, sì che si sono potuti registrare ulteriori incrementi produttivi. Nel primo quadrimestre 1961 sono stati infatti prodotte in Italia 959.168 tonn. di ghisa e 2.058.978 tonn di acciaio, con incrementi rispettivamente del 22,3 per cento e del 9,9 per cento, nei confronti del corrispondente periodo del 1960. Il gruppo Finsider ha prodotto [illegible] tonn. di ghisa e 1.650.948 tonn. di acciaio, facendo registrare un aumento rispettivamente del 22,7 per cento e del 12,2 per cento».

Accordo russo-americano per i voli New York-Mosca

Washington, 7 agosto.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che i negoziati americano-sovietici, che avevano avuto inizio a Washington il 18 luglio allo scopo di stabilire una linea aerea tra New York e Mosca, servita dalla Compagnia americana «Pan American» e dalla Compagnia sovietica «Aeroflot», sono in via di conclusione.

Un accordo è già intervenuto su tutte le questioni fondamentali.

Giorno per giorno a Milano gli indici delle quotazioni in Borsa

(1938 = 1)

DATA		Finanziari e assicurativi	Tessili	Metallurgici	Meccanici ed elettrotecn.	Elettrici	Alimentari e saccariferi	Minerari chimici e vari	Indice generale
1961 giugno	19	201,3	215,7	57,6	74,3	80,7	90,5	154,4	123,5
	20	200,4	215,9	57,4	73,7	79,9	86,3	153,6	122,9
	21	200,4	219,3	57,9	74,1	80,0	85,5	155,5	123,6
	22	191,5	210,5	56,8	72,1	78,0	82,5	149,5	119,2
	23	192,0	210,6	56,4	71,8	78,4	83,3	151,0	119,8
	26	180,6	209,6	56,6	70,7	77,4	84,0	148,7	118,5
	27	182,7	202,4	55,3	69,8	77,0	84,1	145,6	116,1
	28	188,8	207,9	56,8	70,4	77,7	84,7	148,8	118,4
	30	191,7	210,1	56,7	71,6	78,6	85,8	150,1	118,7
luglio	3	186,1	203,3	56,3	69,1	76,9	84,2	145,6	116,5
	4	187,4	206,4	56,0	70,2	77,4	83,7	146,5	117,4
	5	185,0	204,3	55,6	69,4	76,7	81,8	145,3	115,3
	6	181,4	198,6	55,1	67,9	75,1	81,1	141,7	113,6
	7	181,4	201,6	55,1	68,0	75,7	81,5	142,4	114,4
	10	174,1	190,8	54,2	66,4	74,8	79,5	139,4	111,5
	11	174,7	192,8	53,8	67,2	74,6	80,2	140,2	111,9
	12	176,1	196,6	54,4	68,1	76,2	80,9	144,6	114,1
	13	176,1	196,6	54,4	68,1	76,2	80,9	144,6	114,1
	14	183,8	201,0	55,3	69,6	76,8	83,2	146,3	116,2
	17	179,4	196,4	54,7	68,9	75,7	82,0	143,4	114,2
	18	179,8	195,2	54,4	68,5	75,3	81,3	142,5	113,7
	19	174,6	191,1	53,7	66,8	73,8	79,6	138,8	112,0
	20	172,5	187,2	53,3	65,8	73,0	79,2	137,1	109,7
	21	168,6	184,1	52,5	65,5	72,9	78,4	135,4	108,5
	24	170,3	185,8	52,9	66,5	73,5	78,1	137,3	109,8
	25	173,4	189,7	52,6	67,6	74,0	78,8	140,5	111,2
	26	179,3	196,8	53,7	69,1	75,8	81,6	144,3	114,2
	27	181,1	197,3	53,9	69,2	75,3	81,4	142,6	114,0
	28	181,8	197,9	53,9	70,0	73,5	81,7	144,5	114,7
	31	184,5	199,6	53,9	71,2	75,7	81,7	146,4	115,8
agosto	1	185,0	200,1	54,3	71,6	76,3	81,9	148,1	116,6
	2	184,7	199,9	54,7	71,9	75,1	81,3	147,7	116,5
	3	185,2	201,1	54,9	73,1	74,4	81,7	148,4	117,1
	4	186,6	203,3	54,8	73,3	76,9	81,3	150,0	117,9
Minimi	(4/1)	144,8	171,9	49,4	60,5	73,3	87,0	120,9	102,8
Massimi	(15/6)	199,9	215,3	58,5	75,5	81,8	89,4	156,1	124,5

Notizie in breve

Il consumo dei carburanti agricoli ha registrato in Italia, nel corrente anno, l'incremento più forte rispetto agli altri prodotti petroliferi. Esso è salito del [illegible] per cento, contro il 29 % per la benzina, del 14,7 per il gasolio e del 17 per l'intero settore.

Un altro tratto della litoranea adriatica che dovrà collegare Fiume alle Bocche del Cattaro è stato inaugurato nei giorni scorsi. L'opera verrà compiuta nel maggio del prossimo anno. Il tratto inaugurato è lungo 57 km. e collega le località di Petrovaca Moru e Ivipazar sul litorale Montenegrino.

Il dottor Luciano Giretti è stato nominato segretario generale supplente al consiglio della Organizzazione europea di cooperazione economica. Il nuovo segretario si è laureato in economia all'Università di Torino.

Il governo britannico deciderà entro l'anno se cambiare l'attuale sistema monetario. La trasformazione in sistema decimale costerebbe 500 milioni di sterline. Il governo sta anche considerando l'opportunità di introdurre delle monete di plastica, più leggere e di più facile maneggio.

Le esportazioni di automobili francesi verso il mercato americano sono nuovamente in ascesa, secondo una relazione della Camera di Commercio di Parigi. La relazione rileva che la situazione economica generale in Francia, che a primavera aveva dato sintomi di una stasi, in giugno ha mostrato nuova vitalità. Nei primi cinque mesi dell'anno la bilancia commerciale ha registrato un aumento del 4 per cento rispetto al 1960.

In questa settimana a Torre Pellice

Pastori di due continenti riuniti al Sinodo Valdese

Tradizionalisti e innovatori discutono sulla struttura delle comunità La posizione rispetto ai cattolici e l'attesa per il Concilio ecumenico

(Nostro servizio particolare) **Torre Pellice,** agosto.

Squilla una campanella nell'atrio della Casa Valdese. L'intervallo è finito: i delegati del Sinodo s'avviano a piccoli gruppi verso l'aula dove si riunisce il piccolo parlamento della chiesa protestante che ha le sue radici alle porte occidentali d'Italia, tra i platani e le aiole fiorite di Torre Pellice. «Anche quest'anno, come di consueto, del resto, il Sinodo rispecchia la vitalità della nostra piccola chiesa. Le discussioni sono molto animate e il dibattito è aperto tra novatori e conservatori, se così si possono definire coloro che più tenacemente si richiamano al valore della tradizione. Siamo una minoranza — ci dice il Moderatore Ermanno Rostan, la più alta autorità spirituale del mondo valdese — ma anche le minoranze hanno compiti e doveri. In particolare, noi valdesi sentiamo di poter portare il nostro contributo al rinnovamento religioso del nostro paese, un rinnovamento che non può estrarre dalla vita delle coscienze».

Abbiamo indicato il Moderatore come la «più alta autorità spirituale» dei valdesi; ma l'indicazione è inesatta. Il Moderatore, la Tavola Valdese che lo assiste nell'opera pastorale, non sono che emanazioni del Sinodo. E' il Sinodo che delibera, il Sinodo che elegge anno per anno gli organi esecutivi della chiesa Valdese e li chiama al rendiconto, qui a Torre Pellice, accanto ai ricordi delle grandi persecuzioni e della *gloriosa rentrée* dei valdesi nelle loro valli d'origine.

Osserviamo i personaggi del «Vertice» protestante d'Italia: il professore Vittorio Subilia, decano della Facoltà teologica valdese di Roma, discute con il pastore di Ivrea, Giorgio Bouchard. Bouchard è, tra i giovani novatori, il più avanzato, quello che propone al Sinodo di staccarsi dal modello dell'organizzazione parrocchiale per avvicinarsi alle forme più moderne dell'apostolato nel mondo del lavoro. Il pastore Tullio Vinay, fondatore di Agape, la cittadella degli incontri spirituali, dialoga con il pastore Giorgio Girardet, l'attuale direttore di Agape. In questi mesi, Agape ha avviato un programma d'incontri tra europei e africani, tra cristiani e marxisti, tra cattolici, protestanti e ortodossi (hanno aderito il padre domenicano René Beaupère, il teologo Missiotis, il segretario del concilio delle chiese Visser't Hooft).

I centoventuno delegati del Sinodo sono, quasi tutti, accompagnati dalle loro mogli. Mentre i mariti discutono nell'aula sinodale, dalle logge riservate al pubblico le mogli osservano, prendono appunti, e durante gli intervalli le vediamo avvicinare gli alti esponenti della loro chiesa e animare i crocchi, e la loro voce rende anche più affabile, democratica, e quasi domestica l'atmosfera della massima assise dei valdesi.

Tra poche settimane, apprendiamo, ad Agape si dibatterà una questione che riguarda noi tutti: «La religione degli italiani». Che ne pensano dei cattolici, questi cristiani che vivono separati dalla grande tradizione religiosa nazionale? «Pensiamo — ci dice il pastore Ayassot — che la loro religiosità sia più apparente che reale. Aspettiamo dal Concilio ecumenico una risposta: se la Chiesa cattolica accoglierà quei fermenti di vita spirituale che ora sono compressi e che rappresentano la parte più viva del cattolicesimo, il problema dei rapporti con i cattolici si porrebbe, ovviamente, con urgenza maggiore. Pensiamo con simpatia ai preti operai, al gruppo vicentino della "Locusta", ai genovesi del "Gallo", allo stesso La Pira e alla sua cerchia...».

Ascoltiamo parlare con riverenza d'un sacerdote cattolico, don Milani, che guida verso forme di intensa spiritualità una povera parrocchia dell'Appennino toscano. «Quando si tratta di opere cristiane ci sentiamo vicini anche ai cattolici; quando la Chiesa cattolica si presenta in atteggiamento di potenza ce ne sentiamo lontani», ci dice il pastore Girardet. Sono frammenti di una intensa conversazione a più voci nella quale intervengono molti valdesi tra i più rappresentativi. I delegati del Sinodo sono ben consapevoli che la loro interpretazione del messaggio evangelico urta, in Italia, contro una muraglia massiccia e compatta. «Siamo minoranza — dicono — ma Cristo ha affidato la sua parola alle minoranze. "Il sale della terra". Del resto anche i cattolici sono in minoranza; intendiamo dire i veri cattolici, di fronte alla massa dei battezzati».

La campanella del Sinodo continua a squillare, sull'atrio della Casa Valdese, ma i delegati indugiano sotto l'ombra dei platani, tra le aiole fiorite, e parlano di Gesù. «Anche tra i valdesi — riconosce il pastore Girardet — l'interesse per la vita dello spirito non è più tanto vivo come un tempo: è l'intero cristianesimo che è in minoranza, oggi, nel mondo. Ed è per questo che noi valdesi siamo aperti al dialogo per ritrovare i motivi dell'unità al di sopra delle differenze confessionali».

Passa il pastore Artus, il delegato che arriva a Torre Pellice dal Rio della Plata, rappresentante dei valdesi dell'Uruguay. Dice che, laggiù, i suoi fedeli hanno bisogno di giovani teologi, che portino nelle fattorie disperse la parola del Vangelo. Proselitismo? «Non è questo il problema. Il problema è di tener viva la Parola nel mondo».

Ora gli austeri valdesi sono tutti rientrati nella loro Casa. Nell'aula le discussioni sono ricominciate e ne ascoltiamo, di lontano, gli echi. Si parla di «strutture»: i valdesi vogliono decentrare l'autorità, già tanto democraticamente decentrata; chiedono che ogni comunità possa eleggersi il proprio pastore; chiedono che il Sinodo rimanga sovrano, ma che siano rimossi il più possibile gli intermediari.

«La nostra chiesa — dice uno dei relatori — tradusse nell'800 il messaggio cristiano nelle opere che il tempo richiedeva, chiese, ospedali, scuole, ricoveri per i vecchi e per gli incurabili. Ora dobbiamo rinnovarci e tradurre in opere nuove e in forme più adeguate la nostra testimonianza nel mondo».

Gigi Ghirotti

Revisione delle vecchie auto a cominciare dal 1° ottobre

Roma, 7 agosto.

Come è stato annunciato, il Ministro per i Trasporti può disporre, per periodi non minori a 5 anni, la revisione generale o parziale delle autovetture e delle motocarrozzette ad uso privato nonché dei motocicli al fine di accertare le condizioni di sicurezza per la circolazione e la silenziosità dei veicoli.

A questo proposito, l'Ispettorato generale della motorizzazione civile ha approntato le norme per la revisione degli autoveicoli costruiti anteriormente al 1° gennaio 1952. Le norme faranno seguito al decreto ministeriale che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, con il quale si renderà pubblica la revisione che avrà inizio salvo eventuale proroga il 1° ottobre 1961.

Le modalità che l'Ispettorato generale della motorizzazione invierà a tutti gli uffici compartimentali saranno ispirate a criteri rigorosi soprattutto per quanto si riferisce al controllo degli organi frenanti e a tutti quegli accessori intesi a garantire la sicurezza della circolazione.

Un apposito calendario che verrà emanato per permettere ai titolari degli autoveicoli di presentarsi con il rispettivo automezzo agli organi di controllo tecnico, sarà reso pubblico attraverso le norme che saranno prossimamente emanate.

Fra i tipi soggetti alla revisione saranno comprese le autovetture tipo «Balilla», Topolino «A» e «B», 1100 «A» e «B»; Alfa Romeo 2500; Lancia Ardea, Aprilia ed infine tutti quei tipi di autovetture la cui costruzione risale a periodi precedenti al 1° gennaio del 1952.

Cantanti americane fermate a Berlino

Un poliziotto della Germania dell'Est controlla i passaporti a tre giovani americane; esse sono componenti della compagnia che ha rappresentato con successo a Berlino la commedia musicale «West Side Story» (Telef.)

Impressionante sciagura di notte sulla Bienne-Zurigo

Giovane svizzero senza patente a 130 km all'ora falcia su una strada venti persone: 4 morti, 12 feriti

Le vittime sono tre donne ed una giovinetta di 14 anni - Assistevano ai rilievi della polizia su uno scontro senza conseguenze - L'automobilista era al volante di una vettura americana: tornava da una festa di ballo con due ragazze - Temendo il controllo dei documenti, accelerò sbandando sulla folla dei curiosi - L'investitore e le sue compagne, incolumi

(Dal nostro corrispondente) **Berna,** 7 agosto.

Poche sciagure stradali hanno suscitato in Svizzera tanta indignazione come quella provocata nella notte fra sabato e domenica presso Bienne da un giovane incosciente, Bruno Kohler, che a 130 chilometri l'ora ha falciato un gruppo di persone uccidendo tre anziane donne e una ragazza di 14 anni.

Non è stato ancora accertato se l'irresponsabile automobilista non si sia accorto dei segnali di emergenza, collocati lungo la strada in seguito a un precedente incidente, o se abbia volutamente accelerato per sfuggire a un controllo dei documenti, giacché non era in possesso della patente di guida. Interrogato a tale proposito, il Kohler avrebbe fornito dichiarazioni contrastanti. Le sue responsabilità sono molto gravi: la sciagura che oltre ai quattro morti ha causato dodici feriti, di cui due versano in condizioni disperate, è da attribuirsi unicamente al suo incosciente comportamento su una delle più importanti arterie stradali della Confederazione, quella che congiunge Bienne a Zurigo.

La disgrazia è avvenuta a pochi chilometri da Bienne, al termine di un lungo rettilineo. Verso le 23,30 di sabato si era lamentato, in questo punto, un incidente: un'auto sportiva italiana si era scontrata con un taxi che procedeva in senso contrario. Non c'erano stati feriti. La polizia, giunta sul posto, per gli accertamenti, non aveva tardato a collocare a una distanza di centoventi metri i segnali luminosi, affinché gli automobilisti provenienti dalle due direzioni moderassero la loro andatura. Per di più un paio di gendarmi, muniti di una lampadina rossa, avevano il compito di intimare l'alt agli automobilisti troppo veloci. Va aggiunto che i tecnici concordano nell'affermare che le segnalazioni erano sufficienti; non si può addossare alcuna colpa alla polizia, per l'incidente avvenuto un'ora più tardi. Tutt'al più gli agenti avrebbero potuto far sgomberare più sollecitamente i curiosi che a mano a mano si erano radunati in un vicino prato, circondato di alcuni alberi.

La disgrazia è avvenuta esattamente un'ora dopo il primo incidente. Benché due gendarmi agitassero le loro lampadine, il Kohler, che marciava a 130 chilometri l'ora, non ha per nulla moderato la sua pazzesca andatura. Quando si è trovato a una decina di metri dell'auto italiana danneggiata nel precedente urto, ha azionato i freni sterzando a destra. La manovra doveva essere fatale ai curiosi che sostavano nel bosco. La vettura fu proiettata nella folla e falciò una ventina di persone; il Kohler e due signorine che si trovavano pure sul sedile anteriore della macchina, una potente auto americana, rimanevano incolumi.

Tre anziane donne, scaraventate contro un albero, morivano sull'istante, mentre una ragazza di 14 anni, Cristina Wuethrich, spirava durante il trasporto all'ospedale di Granges. Quasi tutti i feriti — dodici, s'è detto — lamentano fratture agli arti inferiori.

Dopo i primi momenti di panico, i presenti hanno tentato di scagliarsi sull'automobilista e le sue due compagne, che si sarebbero rifiutate di soccorrere i feriti. Il giudice istruttore di Bienne, chiamato d'urgenza sul posto, ha disposto l'immediato arresto del Kohler, che era soltanto in possesso di un permesso provvisorio, il cosiddetto «foglio rosa». Giovedì prossimo egli avrebbe dovuto sostenere l'esame per ottenere la patente. Alcuni giornali scrivono che dinanzi al giudice istruttore, il Kohler avrebbe assunto un atteggiamento oltraggioso. Si è difeso accusando la polizia di non avere collocato un sufficiente numero di segnali di emergenza. La questura è invece del parere che il giovane, nel vedere i gendarmi sulla strada, premette sull'acceleratore, temendo un controllo dei documenti di guida.

L'investitore ha 24 anni ed esercita a Bienne la professione di tecnico. Prima di lasciare sabato sera la sua abitazione, aveva detto alla moglie che un amico si era offerto di dargli una lezione di guida, ma in realtà andò a incontrarsi con due cameriere per recarsi a una festa da ballo. Le due ragazze, lungamente interrogate, hanno detto di non sapere che il Kohler non era in possesso della patente di guida.

l. f.

Ragazzo 'incrodato' in parete salvato dai cani dopo 48 ore

(Dal nostro corrispondente) **Trento,** 7 agosto.

(a. n.) Un emozionante salvataggio è stato compiuto oggi sulla cima Posta, nella Vallarsa.

Da tre giorni squadre del soccorso alpino stavano ricercando un giovane sedicenne, Mario Luigi Azzano, da Schio, che, partito sabato mattina per una escursione in alta montagna, non aveva più fatto ritorno nella località di Parrocchia, dove stava trascorrendo le vacanze con i genitori.

Tutti gli anfratti ed i burroni erano stati attentamente esplorati, senza trovare traccia dello scomparso. Fu richiesto allora l'invio sul posto di due cani poliziotti addestrati per ricerche in montagna.

Uno di questi è riuscito a trovare la ripida parete rocciosa sulla quale il giovane, stremato di forze, era rimasto incrodato. Egli è stato scorto verso mezzogiorno dalle squadre di soccorso richiamate dall'insistente abbaiare del cane.

Soltanto verso le 17 si è potuto fare scendere con ogni cautela dalla strapiombante parete il giovane, che era privo di voce perché per due giorni e due notti aveva invocato disperatamente aiuto. In tutto questo periodo di tempo era rimasto in piedi addossato alla roccia, senza poter né mangiare né bere, e si trovava perciò all'estremo limite della spossatezza.

Carabinieri e polizia sono frattanto impegnati nella ricerca di un altro disperso, il sessantenne Enrico Adami, da Trento, che, partito venerdì mattina per una escursione sul Monte Bondone, non ha più fatto ritorno in città.

Si teme che egli sia caduto in qualche baratro della montagna. Le ricerche, nelle quali sono impiegati alcuni cani poliziotti, sono rimaste finora infruttuose.

Bimbo precipita da un camion in corsa ed è ucciso da un'auto

Aveva 5 anni - Il pesante veicolo, carico di vino, era condotto dal padre - Tornavano a Narzole da Nizza Monferrato - Caduto sull'asfalto, è stato travolto dalla macchina del vice sindaco di Cherasco

(Nostro servizio particolare) **Bra,** 7 agosto.

(m.) Pierluigi Taricco, un bimbo di cinque anni, è precipitato stamane dal camion in corsa condotto dal padre ed è stato travolto e ucciso dall'auto del vice-sindaco di Cherasco, Federico Bonfante, che in quel momento incrociava il pesante veicolo.

L'incidente è avvenuto alla periferia di Cherasco nell'ampia curva al termine di un rettilineo, dove la strada, fiancheggiata da filari di pioppi, affronta una breve e dura rampa.

Erano circa le 10,30. Luigi Taricco di 40 anni, commerciante di vini abitante a Narzole, era di ritorno da Nizza Monferrato. Sul suo camion — un «Bianchi Ambrosiana» targato Cuneo — aveva caricato due o tre capaci botti di vino. Per il peso non indifferente (dai 40 ai 45 quintali) procedeva a velocità moderata. Accanto a lui (il camion ha la guida a destra) vi era il primo dei suoi due maschietti, Pierluigi, nato nell'aprile del '56.

Pierluigi Taricco, 5 anni

Padre e figlio erano partiti da Narzole alle prime luci del mattino. Il bimbo era felice per la gita e il commerciante, pur ponendo attenzione nella guida, non lo perdeva d'occhio. Pierluigi indossava pantaloncini corti e una maglietta a righe rosse e blu. A Bra il babbo gli aveva comprato un gelato e da quando avevano ripreso il cammino verso Narzole il bimbo era rimasto tranquillamente affondato nel sedile di cuoio tanto più grande di lui.

La disgrazia è avvenuta nel giro di pochi secondi. Luigi Taricco ha scorto avanzare dalla direzione opposta un'auto, la «500» targata Cuneo, condotta dal vice-sindaco di Cherasco, Federico Bonfante di 37 anni. Ha sterzato leggermente sulla destra, nella imminenza dell'incrocio. Nello stesso tempo ha sentito — più che visto — aprirsi la portiera dalla parte del figlio. Ha voltato gli occhi: il bimbo era già scomparso. Ha dato un colpo di freno.

Il piccolo Pierluigi era caduto sull'asfalto mentre la «500» incrociava il camion. «Ero diretto ad una cascina di mia proprietà nell'oltre Stura — ha detto più tardi il vice-sindaco ai carabinieri di Cherasco. — Dieci, venti metri prima dell'incrocio col camion ho visto la portiera aprirsi. Ho frenato sterzando sulla destra. Ho ancora negli occhi la maglietta a righe del bimbo. E' precipitato proprio davanti al muso della mia macchina».

Il camion si era fermato trenta metri più in là. Luigi Taricco, disperato, correva verso il figlio finito sotto la parte anteriore del telaio della «500». Era stato colpito alla testa in modo molto grave. Non c'era più nulla da fare. Pierluigi si lamentava debolmente e nella destra stringeva ancora il bastoncino del gelato. Pochi istanti dopo moriva nelle braccia del padre.

Gli automobilisti e i camionisti che transitavano nei due sensi, i carabinieri di Cherasco, il medico dott. Abbate e il Pretore dott. Ferri, di Bra, trovavano Luigi Taricco inginocchiato in mezzo alla strada, muto, senza lacrime, dinanzi al cadavere del figlio. Ad un cugino del commerciante di vini toccava l'incarico di avvertire la madre, la signora Rita Giaccardi, che era a casa con l'altro figlio, Mario di 3 anni.

Il Pretore non tardava a concedere il permesso per il trasporto della salma a Narzole. I funerali avranno luogo domani alle 17. I carabinieri, più tardi, sequestravano e trasportavano in caserma il camion del Taricco e la «500» del vice-sindaco per una perizia tecnica.

Non sembra però vi siano responsabilità nel mortale incidente. Come tanti modelli di camion, nel «Bianchi Ambrosiana» del Taricco per aprire le portiere bisogna abbassare la maniglia, anziché alzarla come avviene, ad esempio, nell'auto «1100». Il piccolo, evidentemente, si è appoggiato sulla maniglia, provocando l'apertura «a vela» della portiera ed è stato risucchiato dall'improvvisa, violenta corrente d'aria che lo ha fatto cadere in strada, dinanzi alla «500».

Cinque feriti in un'auto ribaltata in una scarpata

Cuneo, 7 agosto.

(n. m.) Quattro genovesi e un giovane elettricista di Peveragno sono rimasti feriti nel ribaltamento dell'auto a bordo della quale percorrevano la provinciale della Valle Pesio.

L'incidente è avvenuto in prossimità di San Bartolomeo per un improvviso malore dell'autista, il ventottenne Luigi Guarnieri, da Genova. La vettura è uscita di strada rotolando nella scarpata laterale.

Mentre il Guarnieri se l'è cavata con lievi contusioni, gli altri quattro passeggeri sono stati trasportati all'ospedale di Santa Croce.

Il ventunenne Giovanni Giorgis, da Peveragno, ha riportato una ferita al cuoio capelluto con stato di choc; la quarantatreenne Orestina Biancalani, residente a Genova Sampierdarena in via Don Minzoni 12, una vasta lacerazione del cuoio capelluto; la ventiduenne Maria Luisa Pirlone una contusione cranica con sospetta frattura della volta; la trentottenne Teresa Foglino, residente a Genova, la frattura delle ossa nasali.

Due giovani muoiono bruciati vivi nell'auto che si incastra sotto un camion

I due autisti dell'autocarro tentano di soccorrerli ma sono respinti dalle fiamme - La sciagura sulla via Aurelia presso Torre del Lago

(Dal nostro corrispondente) **Viareggio,** 7 agosto.

Un raccapricciante incidente è accaduto alle 2 di stanotte lungo la via Aurelia. Due giovani di Pisa, il commerciante Franco Fusi di 24 anni e il barbiere Carlo Bertoni di 18, sono morti carbonizzati in una 600, incendiatasi all'altezza della frazione di Torre del Lago, dopo essersi scontrata con un autotreno. Per il momento non sono state accertate le cause della duplice sciagura.

La 600 era condotta dal Fusi, mentre il Bertoni si trovava al suo fianco. I due avevano trascorso la serata a Viareggio. Sulla via del ritorno a casa, dopo aver imboccato l'Aurelia e superato di poco Torre del Lago, la 600 si scontrava con un autotreno targato Torino, appartenente alla ditta Costa, che ha sede in Torino.

Al volante era l'autista Eurialdo Ghigi di 36 anni, abitante a Tarquinia; accanto a lui sedeva il secondo conducente, Giuseppe Benedetti di 43, pure di Tarquinia. A quanto risulta dai rilievi della polizia stradale, la 600 viaggiava spostata sulla sinistra. Essa si è letteralmente accartocciata sotto il camion, mentre il carburante si incendiava.

I due giovani, svenuti o forse già morti in seguito al tremendo urto, sono rimasti imprigionati nella macchina in fiamme. Immediatamente il Ghigi e il Benedetti sono scesi dalla cabina dell'autotreno, la quale cominciava pure a prendere fuoco, cercando di porgere i primi soccorsi ai due sventurati. Tutto però risultò vano. Il Ghigi, ha cercato di aprire gli sportelli contorti della macchina, ma dopo vani tentativi è stato costretto a desistere, dopo aver riportato gravi ustioni a causa della violenza delle fiamme.

Dopo qualche minuto sul posto sono giunte altre auto e sono iniziati così i primi soccorsi. Per i due però ormai era troppo tardi: erano rimasti carbonizzati. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Pisa che hanno scongiurato il pericolo che il camion scoppiasse, recando nel serbatoio 5 quintali di carburante.

a. v.

Per salutare la madre

Un bimbo sale sul davanzale e precipita da quindici metri

Livorno, 7 agosto.

(c.) Questa mattina un bimbo di tre anni è precipitato dalla finestra della propria abitazione, compiendo un volo di oltre 15 metri. Il piccolo si era issato sul davanzale per chiamare la mamma che stava rientrando dalla spesa. Si tratta di Vero Rossellini, abitante in via Solferino, il quale è stato ricoverato all'ospedale in imminente pericolo di vita.

Tredicenne torinese in gita seviziata da un giovane a Ivrea

L'aggressore arrestato: era a piede libero in attesa di giudizio per furto - Aveva convinto la ragazza a seguirlo a casa

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea,** 7 agosto.

(g. s.) Un grave episodio di violenza a danno di una minorenne è avvenuto nella notte tra la domenica e il lunedì ad Ivrea. Il ventiquattrenne Enrico Franza, nato a Grenoble e residente ad Ivrea in via Monte Stella 8, riusciva a circuire una tredicenne di Torino, bruna e molto bella, studentessa dell'avviamento commerciale e che, presso un bar di Porta Vercelli, aspettava l'autobus che l'avrebbe riportata a casa dei nonni, che risiedono a Salerano.

La ragazza si era recata in compagnia dei genitori presso i nonni e di qui, in compagnia di un'amica, era venuta in città in gita di piacere. Il ritorno a Salerano era previsto per le prime ore della sera, ma non riusciva a prendere l'autobus insieme all'amica. Decideva allora di attendere il successivo, ascoltando alcuni dischi di un «juke-box».

Non si sa come il Franza sia riuscito a convincere la ragazza a seguirlo nella sua abitazione.

I genitori della tredicenne, allarmati per il ritardo della figliola, avvertivano la polizia. Più tardi una guardia notturna effettuando il proprio giro d'ispezione, ritrovava la ragazza piangente e sconvolta su una panchina della scuola d'avviamento cittadina.

La polizia, dopo avere interrogato la ragazza, si recava a casa del Franza e lo arrestava sotto l'accusa di violenza carnale ai danni di una minorenne.

Il Franza era in libertà provvisoria, in attesa di giudizio per furto. E' anche accusato del tentativo di aggressione al furgoncino che trasportava le buste paga degli operai dello stabilimento di Agliè della «Olivetti» nel novembre scorso.

Tre giovani assolti dall'accusa di aver corrotto una quindicenne

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria,** 7 agosto.

(f. m.) Il Giudice Istruttore dott. Buzio ha concluso con una generale assoluzione l'istruttoria nei confronti di tre giovani che erano stati accusati di gravi reati.

Il 28 dicembre scorso, dinanzi alla stazione ferroviaria di Alessandria, Pietro Gustavo Alessi di 28 anni — un alessandrino residente ad Imperia — avvicinava la quindicenne M. G. di Gravo e la invitava ad una gita in macchina.

La ragazza accettava e veniva quindi accompagnata nella casa della madre dell'Alessio, in via Cardinale Massaia, dove giungevano poi due amici del giovane, gli alessandrini Piero Brancolini di 20 anni e Giovanni Pozzi di 22.

I due amici si fermavano poco nell'alloggio. La giovane e l'Alessio rimanevano quindi soli. La madre della M. G., preoccupata per il mancato ritorno a casa della figlia, denunciava il fatto alla Mobile. Le indagini accertavano come la ragazza avesse trascorso la serata e buona parte della notte.

Pietro Alessio venne allora arrestato (ottenne in seguito la libertà provvisoria) sotto le accuse di violenza e ratto di minorenne. Il Brancolini e il Pozzi vennero denunciati a piede libero per avere agevolato l'amico e per avere concorso alla corruzione della minorenne.

Ora il Giudice Istruttore, considerati i precedenti della ragazza, ha assolto l'Alessio dal reato di violenza perché il fatto non sussiste e da quello di ratto per mancanza di querela. Per lo stesso motivo ha mandato assolti il Brancolini e il Pozzi.

Nel corso delle indagini sarebbe stato accertato che la M.G., nell'agosto del 1960, quando era poco più che tredicenne, si era trattenuta in un prato alla periferia di Greva con il diciannovenne Luciano Tassinario di Alluvione Cambiò. Il giovane è stato deferito al Tribunale dei minorenni per atti immorali in luogo pubblico.

Condannato dalla «mafia» l'arresto gli salva la vita

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 7 agosto.

(m.) L'arresto ha forse salvato un siciliano dalla condanna a morte che gli aveva decretato la mafia. Il siciliano è Antonio Savala, di 47 anni, originario di Vallelunga (Caltanissetta), che i carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria hanno arrestato due giorni fa a Pontedecimo, nella sua abitazione di via Romairone 33.

L'arresto era stato sollecitato dai carabinieri di Caltanissetta, i quali sospettano che il Savala sia un sicario assoldato da un gruppo di mafiosi per eliminare il capo di una fazione rivale.

Nello scorso mese di giugno egli sarebbe tornato in Sicilia per uccidere Giovanni Cammarata. In effetti l'8 giugno scorso il Cammarata cadde in un agguato alle porte di Vallelunga. Con lui era Rosario Colicchio, il quale restò gravemente ferito.

Prima di cadere fulminato, il Cammarata riuscì a estrarre la pistola ed a uccidere uno dei suoi due aggressori, Gaetano Giuliano.

Anche il gruppo mafioso del Cammarata riterrebbe che l'agguato sia stato opera del Savala e l'avrebbe rintracciato nel suo rifugio di Pontedecimo prima ancora dei carabinieri.

E' stato infatti accertato che tre giorni fa l'uscio di casa del siciliano fu nottetempo costellato di piccole croci tracciate frettolosamente con vernice nera. Per questo il Savala non si era più mosso da casa ed ha accolto ventiquattr'ore dopo i carabinieri quasi come una liberazione.

Non si riesce a cacciar via 40 balene da una spiaggia

Sono terrorizzate dai pescicani - Vani sforzi con motoscafi e urli di sirene per farle uscire da una baia in Gran Bretagna

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 7 agosto.

Una quarantina di balene, lunghe poco più di dieci metri ciascuna, hanno invaso da due giorni l'estuario del fiume Helford, in Cornovaglia. Sabato scorso una ventina di esse avevano addirittura preso d'assalto la spiaggia di Gillan Cove, una graziosa località balneare, ma avevano finito con l'arenarsi sugli scogli. I villeggianti e le decine di turisti che si stavano godendo il sole sulla spiaggia, superata la prima emozione, si sono adoperati a lungo, con l'aiuto dei pescatori del luogo, per rimettere in mare gli animali.

Si è trattato di una impresa alquanto faticosa, data la rispettabile mole delle balene: finalmente, dopo ore di sforzi, facendo leva con remi e tirandoli per la coda, i cetacei sono stati riportati nel loro elemento più naturale. Tuttavia, nonostante la breve disavventura, le balene, una volta ricongiuntesi al branco, non hanno abbandonato la foce del fiume.

Alcuni motoscafi hanno quindi tentato di spingerle al largo verso il mare, intimorendole con il frastuono dei motori e con il suono delle sirene. L'operazione sembrava essere coronata da successo quando poche ore più tardi, con l'alzarsi della marea, il branco è riapparso dinanzi all'insenatura di Gillan Cove.

Secondo una teoria avanzata da un giornale londinese, le balene starebbero tentando di rifugiarsi nell'estuario del fiume per sfuggire agli attacchi dei pescicani che in questo periodo dell'anno si radunano numerosi al largo delle coste della Cornovaglia.

m. ci.

Vietato vendere quadri su una piazzetta di Montmartre

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 7 agosto.

La Place du Tertre — la piazzetta alberata che sorge sulla Butte Montmartre, meta classica del turismo parigino — è da oggi teatro di un singolare divieto: un'ordinanza del prefetto di polizia ha stabilito che possono vendervi i propri quadri soltanto i pittori professionisti ed i proprietari delle gallerie di pittura.

E' questo il risultato di una «guerra fredda» che oppone da anni i commercianti del quartiere alle centinaia di pittori, veri e falsi, che giornalmente vendono le proprie tele ai turisti in visita alla Butte. I proprietari dei ristoranti e *cabarets* che si affacciano sulla celebre piazza si lamentavano per la «invadenza» dei pittori: «Piantano i loro cavalletti dappertutto — dicevano —, ingorgano la circolazione e seccano i clienti andando da un tavolo all'altro ad offrire un ritratto o una caricatura. E pazienza se fossero davvero dei pittori. La maggior parte arriva con una decina di «croste» comperate il giorno prima sui grandi *boulevards* e cerca di spacciarli facendosi passare per un artista incompreso; sulla tela che depone sul cavalletto traccia soltanto pochi segni sconclusionati».

La polizia era intervenuta già due anni fa e aveva ordinato ai pittori e ai disegnatori di riunirsi in un angolo della piazza, lasciando ai ristoranti la maggior parte della superficie. I pittori avevano protestato e il proprietario dell'Historial di Montmartre, il museo dei personaggi di cera che presenta il passato della collina e le celebrità che l'abitarono, aveva preso le loro difese accusando i ristoranti di nascondere col loro tavoli l'ingresso del museo. Per rappresaglia egli aveva acquistato un asino e lo mandava, come pubblicità, fra i tavoli dei ristoranti, dove ogni tanto l'animale rovesciava un piatto o rompeva un bicchiere. I proprietari avevano recriminato, ma non potevano maltrattare l'asino o scacciarlo dal locale perché generalmente i clienti prendevano le sue difese.

Recentemente i commercianti della zona sono tornati all'attacco rimproverando ai pittori di «guastare» il mercato e di disgustare i turisti che restavano vittime delle loro «truffe». I proprietari delle gallerie di pittura li hanno spalleggiati: «E' concorrenza sleale — hanno detto. — Noi paghiamo tanto di tasse e di patente, mentre a loro basta un briciolo di faccia tosta per smerciare degli scarabocchi. Sono dei veri e propri imbrattatele, ma in estate riescono a realizzare un utile complessivo di mezzo milione al giorno. Si tratta di soldi che non entrano nelle nostre casse».

La prefettura di polizia è così intervenuta con la sua delibera. Ma i pittori sono decisi a non rassegnarsi; parlano di «attentati contro la libertà dell'arte» e invocano i precedenti di Montmartre. «Da 150 anni la storia della Place du Tertre è la storia della pittura francese — dicono. — Da quando sulla Butte non c'era ancora una sola costruzione, i pittori vi si sono installati trovando che la sua luce era di una qualità eccezionale. Sono loro che hanno reso celebre Montmartre. Delacroix, Géricault, Corot, Jongkind, Manet, Renoir e tutti gli impressionisti, Toulouse-Lautrec, Van Gogh, Suzanne Valadon, Utrillo, Modigliani, Severini, Braque, Picasso e cento altri artisti di tutto il mondo hanno dipinto questo paesaggio. Noi — loro continuatori e successori — non accetteremo mai di abbandonare Montmartre».

l. m.

Un marinaio insegue a nuoto la nave e rischia di annegare

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 7 agosto.

(m.) La motocisterna «Fosna», battente bandiera norvegese, ha lasciato il pontile di Multedo, domenica sera attorno alle 19, con due uomini in meno di equipaggio. Uno di essi, il finlandese Jan Vartiainen di 29 anni, si era ubriacato dimenticandosi della prossima partenza; l'altro è arrivato sul pontile proprio nel momento in cui la nave segnalava con la sirena il distacco dagli ormeggi.

Quest'ultimo — il norvegese Willy Nelsen Odd di 22 anni, da Bergen — ha lanciato invano grida per attirare l'attenzione dell'equipaggio. La nave ha proseguito lentamente la sua manovra puntando verso il largo.

Il giovane ha ritenuto di riuscire a raggiungerla a nuoto. Si è tolto giacca, camicia e scarpe e si è tuffato in mare in pantaloni e canottiera. Ha nuotato vigorosamente a lungo, spesso gridando sempre nella speranza di essere avvistato da bordo. La motocisterna ha aumentato gradatamente la velocità e l'Odd si è trovato isolato ad un miglio e mezzo dalla costa, circa 3 chilometri.

Il giovane marittimo norvegese ha dovuto risolversi a tornare indietro, ma ormai le forze gli mancavano. Benché ottimo nuotatore, faticava a mantenersi a galla. Quasi certamente sarebbe annegato se non fosse stato avvistato dall'equipaggio del rimorchiatore «Clio», che è accorso a trarlo in salvo, trasportandolo quindi in porto, dove lo ha affidato alla polizia.

Stamane alle sei una pattuglia ha rintracciato anche l'altro marittimo: il Vartiainen dormiva pacificamente per terra, in vico Croce Bianca, smaltendo la sua sbornia. Era senza giacca, senza scarpe, senza documenti. I due marinai questa sera sono stati avviati sotto scorta a Livorno, dove la motocisterna «Fosna» fa il primo scalo.

Da Arenzano a Ventimiglia 250 mila bagnanti

Sulle spiagge della Riviera di Ponente si parla tedesco, inglese e anche italiano

Sino a pochi giorni fa i turisti stranieri sono stati in prevalenza - Solo con gli ultimi arrivi di trentamila piemontesi e lombardi, saranno forse in minoranza - Prima di Ferragosto si possono ancora trovare camere

(Nostro servizio particolare)
Riviera di Ponente, 7 agosto.

Gli italiani dove vanno? Sembrano diminuiti di numero, su molte spiagge della Riviera di Ponente, sopraffatti dalla marea di stranieri. In passato ad agosto si parlava quasi esclusivamente con accenti piemontesi e lombardi; oggi si ascoltano nei caffè e sulle spiagge discorsi in olandese o in norvegese, per non dire della parlata tedesca e di quella inglese, diventate familiari come un dialetto di casa.

Ogni anno, all'avvicinarsi del Ferragosto, gli stranieri cedevano il campo, sostituiti da un'ondata massiccia di famiglie settentrionali. L'avvicendamento coincideva con l'esodo dalle città, quando Torino e Milano erano deserte, su queste spiagge si trovavano soltanto torinesi e milanesi, con qualche pattuglia straniera. Ora le grandi città si stanno spopolando, ma sembra che i loro abitanti non prendano tutti le strade abituali. I viaggi all'estero tentano masse sempre più grandi, c'è anche chi preferisce scoprire lidi meno frequentati e conosciuti, avviandosi verso il Sud. Risultato: quest'anno agosto ha un aspetto un po' diverso dal solito, per il minor numero di italiani e per la presenza di tanti stranieri come mai s'erano visti al culmine della stagione estiva.

La situazione varia da spiaggia a spiaggia. In alcuni centri gli stranieri erano sino a pochi giorni fa il settanta per cento dei presenti, in altri meno del cinquanta per cento, ma su molte spiagge metà della popolazione balneare parla una lingua diversa dalla nostra. Le località vicine a Genova come Arenzano, vedono una prevalenza di famiglie italiane, quasi tutte settentrionali, con gran numero di genovesi e di milanesi, in parte insediati stabilmente a Punta San Martino, in ville o in appartamenti di proprietà. A Celle Ligure, accanto a un buon numero di stranieri, ancora larghe masse di milanesi. A Varazze sono oggi presenti quindicimila bagnanti, (ci sarà ancora posto per arrivare a diciottomila, e, pigiando un po' le persone, anche a ventimila). I tedeschi e gli stranieri sono quattromila. Ma se passiamo a ponente di Savona, ecco aumentare gli stranieri: a Finale Ligure sono poco meno di metà su quindicimila presenti, ad Alassio sono più di metà su diciottomila. E' questo il centro dove la prevalenza straniera è più forte, tanto che su lunghi tratti di spiaggia la parlata italiana sembra quasi eccezionale.

Sanremo e i centri vicini, come Bordighera, ritornano a un equilibrio vicino al 50 per cento di italiani e al cinquanta di stranieri con un graduale aumento dei milanesi. Ora è difficile trovare una stanza libera, specialmente a Sanremo, dove la popolazione balneare è di diciotto-ventimila persone. (Per gli ospiti Sanremo è sempre la stazione turistica più larga di divertimenti, dalle competizioni sportive all'opera lirica, alle serate di gala del Casinò, agli spettacoli di arte varia, ai complessi in voga, come quello di Peppino di Capri).

Tra sabato e domenica sono arrivate su tutta la Riviera di Ponente almeno trentamila persone, senza contare i gitanti e gli stranieri di passaggio. Sono così, in complesso, circa 250.000 i bagnanti disseminati fra Arenzano e Ventimiglia. Essendo i nuovi arrivati quasi tutti italiani, c'è finalmente, una generale prevalenza di bagnanti nostrani. Diciamo finalmente perché nel pieno dell'estate la diserzione (i troppo numerosi italiani, cioè della clientela abituale, potrebbe anche motivare una certa preoccupazione. Non si preoccupino invece i ritardatari: anche se dappertutto si parla di «completo», sino a Ferragosto una camera si troverà. A condizione di accontentarsi.

Non deve mancare una informazione sul tempo: l'estate sembra aver messo giudizio, comportandosi in maniera nettamente migliore dell'estate 1960 (in questi giorni, lo scorso anno, mare grosso, vento e perfino pioggia, con cielo sempre imbronciato). Fa un caldo veramente degno del mese di agosto con termometro sul 29-30° all'ombra; non un filo di vento: mare placido e disteso, perfettamente azzurro e calmo, punteggiato da miriadi di battelli.

m. f.

Gronchi con la famiglia soggiorna sul lago Maggiore

Forse domani a Courmayeur

Arona, 7 agosto.

La prima giornata di vacanza del presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, a Dagnente, è trascorsa nell'intimità familiare e nella calma più assoluta. Erano con lui la signora Carla e i figli, giunti ieri da Courmayeur, dove ritorneranno mercoledì o giovedì con l'illustre congiunto.

Anche il servizio di scorta non ha faticato a creare attorno alla villa quell'oasi di tranquillità e di pace che poteva essere guastata da eventuali curiosi. Le uniche note che hanno tolto l'anonimità alla giornata presidenziale sono state: l'omaggio floreale dell'amministrazione aronese all'illustre ospite e una passeggiata fatta dallo stesso in città per assecondare una sua passione particolare per l'antiquariato.

Il tempo che farà

Il Servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

Sulle Alpi, Prealpi e regioni nord-occidentali nuvoloso con temporali isolati. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature delle ore 20.20:

Bolzano	13	32	Pescara	15	31
Verona	17	31	L'Aquila	15	28
Trieste	20	30	Roma	18	32
Venezia	17	29	Campob.	19	30
Milano	19	32	Bari	17	30
Torino	20	29,5	Napoli	16	31
Genova	20	26	Potenza	16	27
Bologna	16	35	Reggio C.	21	30
Firenze	17	32	Messina	24	33
Pisa	17	30	Palermo	22	29
Ancona	22	30	Catania	21	35
Perugia	20	30	Cagliari	19	26

Bollettino delle spiagge

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane nel pomeriggio di ieri:

Sanremo: 28°; cielo sereno; leggera brezza; mare leggermente mosso.

Alassio: 27°; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Rapallo: 28°; cielo sereno; leggera brezza; mare calmo.

Viareggio: 27°; cielo sereno; vento leggero di maestrale; mare calmo.

Lido di Venezia: 30°; cielo sereno; vento est-sud-est 4 km.; mare calmo.

Milano Marittima - Cervia: 28°; cielo sereno; vento debole da sud-est; mare calmo.

Cesenatico: 27°; cielo sereno; brezza da levante; mare calmo.

Rimini - Riccione: 29°; cielo sereno; vento debole da sud-est; mare calmo.

Senigallia: 27°; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Capri - Ischia: 32°; cielo sereno; vento debole 7 km. sud-est; mare calmo.

Taormina: 30,2°; cielo sereno; venti da nord-est deboli; mare calmo.

Oggi ad Alassio elezione di Miss Muretto

Turista uccisa da un'auto

Alassio, 7 agosto.

(c.) In questi ultimi due giorni il traffico automobilistico è stato molto intenso; nella zona urbana di Alassio le macchine devono procedere a passo d'uomo. Migliaia e migliaia di auto sono lasciate in sosta per giornate intere in curva, sui marciapiedi, nei punti più impensati.

Domani avrà luogo l'elezione di Miss Muretto. Il cantante comico inglese Max Bygraves, sindaco del Muretto 1960, consegnerà la chiave al sindaco 1961 Luciano Flauto, che conta di giungere nel pomeriggio da Milano con un piccolo idrovolante.

Un'autovettura francese di proprietà del signor Riffier Max, residente a Marsiglia, guidata dal figlio Jean Marie, ha investito poco prima di mezzogiorno l'inglese Emily Kezia, di 65 anni, che attraversava la strada a Laigueglia, all'altezza dell'hotel Atlantic. La poveretta è deceduta all'istante per la frattura della base cranica. I carabinieri attribuiscono l'incidente alle numerose auto ferme che impediscono la visibilità.

Poco dopo, sempre a causa delle innumerevoli auto in sosta ai lati della via Aurelia, il motociclista Giuseppe Castiglioni di 38 anni, nel centro di Alassio, ha compiuto un pauroso volo in seguito all'urto contro un'autovettura inglese pilotata dal signor George Elsen; è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Ressa di turisti a Genova agli imbarchi per la Sardegna

Genova, 7 agosto.

La motonave *Torres*, in partenza questa sera da Genova per la Sardegna, è stata nuovamente presa d'assalto da centinaia di turisti stranieri e italiani in partenza per Porto Torres. La calata di ponte «Andrea Doria» è letteralmente gremita di macchine che attendono l'imbarco e che in buona parte non riusciranno ad essere sistemate sulla nave. Sia l'accesso alle biglietterie che quello alla nave sono controllati dalla polizia.

Sinatra e Dean Martin in Germania

I due attori, dopo aver cantato a Londra, sono giunti a Francoforte; Dean Martin, a sinistra nella foto, approfitta di questo viaggio turistico per salutare il fratello militare in un reparto delle forze americane di stanza in Germania (Telefoto)

Singolari incidenti nel tratto fra Meana e Chiomonte

Forti ritardi sulla linea Torino-Modane per i fili abbattuti due volte dai treni

Al passaggio dei locomotori, strappati seicento metri di impianto elettrico aereo - Tutti i convogli bloccati per alcune ore nelle stazioni - Trasbordo dei viaggiatori con sei pullman - Anche in serata paralizzato il traffico - Carrello ferroviario tamponato e distrutto da un treno: salvi gli operai

(Dal nostro corrispondente)
Bussoleno, 7 agosto.

Due singolari incidenti accaduti oggi — il primo in mattinata; il secondo al pomeriggio — nel tratto Meana-Chiomonte hanno provocato una lunga interruzione della linea ferroviaria internazionale Torino-Modane.

Verso le 11 alcune campate della forza motrice, per una lunghezza totale di seicento metri circa, sono improvvisamente crollate al passaggio di un locomotore, a causa dell'allentamento dei morsetti che sostengono, abbattendosi a terra e causando di conseguenza ritardi a tutti i convogli in transito, i quali sono stati costretti a lunghe attese alle stazioni di Bussoleno e di Chiomonte.

Gli operai della ditta «Impianti Elettrici» hanno provveduto a riparare il guasto in un tempo relativamente breve. A lavoro ultimato veniva fatto transitare verso le 13,30 un primo convoglio: il locomotore, però, abbatteva nuovamente i cavi della linea elettrica aerea percorsi da una tensione di 3.000 volts.

Fortunatamente i fili, abbassatisi a poca distanza dal suolo, non sono venuti a contatto col convoglio che trasportava numerosi passeggeri.

Il macchinista che si trovava alla guida del treno, azionati i comandi per bloccare i freni, telefonava a Bussoleno perché si provvedesse per la seconda volta a togliere la corrente onde poter riattivare la linea.

E' così accaduto che il «Treno del Sole», proveniente da Palermo, ha atteso a Bussoleno dalle 11,30 alle 13,30, dopo di che è stato fatto proseguire verso Meana.

Percorso un breve tratto, il secondo incidente lo ha fermato e il convoglio è stato ricondotto in stazione a Bussoleno. Solamente verso le 17,30 è stato possibile farlo ripartire, dopo che gli era stato agganciato un locomotore «Diesel» giunto da Torino.

Il diretto «109» ha sostato alcune ore a Chiomonte. Tutti i treni in transito sulla linea Torino-Modane hanno registrato ritardi che vanno dalle due alle tre ore. Unica eccezione il convoglio «109», che, proveniente da Susa, ha viaggiato in orario.

Nel tardo pomeriggio sei pullman hanno iniziato il trasbordo dei viaggiatori dalla stazione di Bussoleno a quella di Chiomonte. Di essi si sono serviti per primi i passeggeri del diretto «110» proveniente da Torino. Anche in serata il traffico è rimasto paralizzato sull'intera linea.

Alle 21,10 gli altoparlanti della stazione di Bussoleno hanno annunciato che la linea era stata riattivata. Alle 21,30, dopo le prime urgenti riparazioni, il treno Roma-Parigi ha finalmente potuto proseguire, limitando però a 50 chilometri orari la velocità.

Durante i lavori di ripristino della linea è avvenuto un altro incidente che, per puro caso, non ha avuto tragiche conseguenze. Un carrello, del tipo detto «autoscala», stava eseguendo delle riparazioni quando è sopraggiunto da Chiomonte un treno.

Dato che il tragitto fino a Bussoleno è in forte pendenza, si era pensato di farlo scendere senza l'ausilio della corrente elettrica. Fortunatamente gli operai che si trovavano sulla «autoscala» hanno udito lo sferragliare del treno in arrivo e hanno fatto in tempo a buttarsi a terra e allontanarsi dai binari. Il carrello è stato investito in pieno e completamente distrutto.

In serata la direzione compartimentale delle FF.SS. ha comunicato che il ripristino della linea Torino-Modane, — dove sono in corso i lavori di adeguamento delle attrezzature aeree al nuovo sistema di alimentazione — è stato reso difficoltoso dall'esistenza di un solo binario di corsa e di una galleria interessante il tratto dissestato nonché dalla assoluta mancanza di strade di accesso.

r. p.

Protesta cuneese al governo per la ferrovia di Mondovì

Cuneo, 7 agosto.

(s. m.) L'Amministrazione provinciale di Cuneo ha compiuto un passo presso il governo per protestare contro la minacciata soppressione della linea Mondovì-Cuneo e di altri tronchi ferroviari secondari della provincia di Cuneo. Il presidente dott. Falco ha inoltrato al ministro dei Trasporti on. Spataro un telegramma, il cui testo è stato trasmesso per conoscenza anche al presidente del Consiglio, ai presidenti delle due Camere, ai parlamentari del Cuneese e ad altre autorità. Ecco il contenuto del telegramma: «L'Amministrazione provinciale di Cuneo, a nome dei sindaci dei Comuni colpiti dalla ventilata soppressione delle linee ferroviarie interessanti tutta la provincia, rivolge una vibrata protesta contro il provvedimento che lede gl'interessi della zona proprio nel momento in cui si profila l'industrializzazione della provincia stessa. Consapevole dei gravi danni che le soppressioni recheranno allo sviluppo dell'economia provinciale, l'Amministrazione provinciale chiede l'autorevole intervento del ministro dei Trasporti presso l'istituendo comitato di lavoro per la sospensione e il riesame del provvedimento».

Due ragazze italiane importunate in Norvegia

Oslo, 7 agosto.

Due belle ragazze italiane sono indignate per il comportamento dimostrato nei loro confronti dai norvegesi. Si tratta di Elisabetta e Marina Rinaldi di Roma.

«Appena arrivate — ha riferito Elisabetta — la gente si voltava nelle strade, ci guardava, ci indicava e rideva. Una sera, mentre percorrevamo una strada a Tromsoe, fummo avvicinate da un gruppo di giovinastri un po' alticci. Dopo avere sottolineato i loro sentimenti con fischi, hanno cominciato ad avvicinarsi, finché ci hanno spinto contro un muro passandoci le mani sulla faccia e anche sul corpo. Non avevo mai visto nulla di simile».

«E' passata un'auto della polizia — ha continuato Elisabetta — ma l'agente non solo ha fatto finta di nulla, ma si è messo anche a ridere. Allora un signore gentile ha cercato di ottenere l'intervento del poliziotto, ma questi ha risposto con una spallata e se n'è andato.

«Il peggio doveva accadere il giorno dopo. Due giovani di circa 20 anni stavano camminando di fronte a noi con due ragazze quindicenni. Improvvisamente le ragazze sono corse via, e i due giovani si sono messi al nostro fianco. Uno dei due giovani, parlando in un cattivo francese, mi ha fatto audaci proposte. Questo è quanto di più insultante mi sia capitato. Qualcosa di simile mi accadde in Francia, ma non avrei mai immaginato che mi sarebbe successo in Scandinavia».

Minaccia di scissione nell'Ordine di Malta

I «legittimisti» che nel 1798 si rifugiarono in Russia e poi in America reclamano la restituzione dei beni in possesso della sede di Roma

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 agosto.

Non c'è pace per i Cavalieri di Malta. Dopo le polemiche che lo hanno travagliato per anni, il più antico Ordine cavalleresco del mondo, esistente fin dall'epoca delle Crociate, si credeva finalmente tranquillo: Papa Giovanni XXIII gli aveva infatti riconosciuto le libertà contestategli da Pio XII, e la morte del cardinale Canali, avvenuta la settimana scorsa, eliminava il prelato che non aveva mai nascosto la propria avversione nei confronti dell'Ordine.

Ma vittoriosi a Roma, i Cavalieri di Malta vedono in questi giorni aprirsi un secondo fronte negli Stati Uniti. L'attacco si sviluppa stavolta all'interno dell'organizzazione e gli antagonisti hanno già raccolto in Francia numerose adesioni. Secondo quanto scrive «Paris Presse», Pietro II di Jugoslavia ha espresso il proprio appoggio ai «ribelli», ed il numero di coloro che sembrano intenzionati ad abbandonare la sede romana per raggiungere le file dell'Ordine concorrente, aumenta di giorno in giorno.

I ribelli sono in realtà dei «legittimisti» ed asseriscono di detenere, essi soli, il diritto di fregiarsi del mantello rosso e della croce, che sono il simbolo dei Cavalieri di Malta.

La polemica prende le mosse dalla occupazione dell'isola, effettuata nel 1798 da Napoleone, ed in seguito alla quale i Cavalieri si rifugiarono in Russia presso il loro protettore, lo zar Paolo I.

Tre anni più tardi i Cavalieri entrarono in conflitto con Pio VII che voleva imporre un Gran Maestro di sua scelta: il dissidio portò alla costituzione di un nuovo Ordine di Malta che vide la luce a Roma nel 1801. E' questo l'Ordine che si è conservato fino ad oggi, che ha ereditato i beni dell'Istituzione e al quale Roger Peyrefitte ha dedicato un suo celebre libro.

Ma 160 anni dopo la fuga in Russia, i discendenti dei «legittimisti» tornano a farsi vivi, sostenendo di non aver mai cessato di esistere. Il loro Ordine — essi dicono — fu riconosciuto da Luigi XVIII alla Restaurazione; osteggiato successivamente da Luigi Filippo e da Napoleone III, decise, nel 1908, di trasferirsi negli Stati Uniti ove si trova tuttora. I legittimisti hanno deciso di sferrare il loro grande attacco contro la sede romana e reclamano ora la restituzione dei beni dell'Ordine: essi partono avvantaggiati perché nello scorso febbraio l'Onu li ha riconosciuti «Potenza sovrana senza territorio», mentre l'Ordine romano è attualmente riconosciuto soltanto dall'Unesco.

L'Ordine americano sta cercando di ottenere un'isola sulla quale ricostituire la sovranità territoriale perduta dall'epoca di Napoleone I; ha già creato delle Associazioni nazionali che operano con successo in diversi Paesi: quella di Francia viene diretta da un colonnello dal nome illustre, Paul Granier de Cassagnac.

Il colonnello ha avuto contatti con il Gran Maestro francese dell'Ordine romano, il principe Louis de Polignac, ma ogni tentativo per addivenire a un accordo è finora risultato vano. Il marchese di Pins, il presidente Louis Espinasse, già membri del Consiglio Superiore della magistratura romana, hanno ormai raggiunto l'Ordine legittimista. La settimana scorsa è stata la volta di Pietro II di Jugoslavia e del principe Youssoupof, e con tali adesioni la nuova organizzazione è certa di poter contare su tutto il gruppo ortodosso.

Il grande vantaggio dell'Ordine americano è infatti la sua ecumenicità: vi si trovano cattolici, luterani, metodisti, ortodossi, presbiteriani ed episcopali.

L'Ordine romano invece accoglie soltanto gli esponenti della nobiltà cattolica.

l. m.

Il cardinale Canali sepolto in S. Onofrio al Gianicolo

La morte del card. Van Roey primate della Chiesa belga

Città del Vaticano, 7 agosto.

(f. p.) Giovanni XXIII ha impartito stamane l'assoluzione alla salma del cardinale Nicola Canali, che sul mezzogiorno è stata trasferita in forma privata alla chiesa di S. Onofrio al Gianicolo, dinanzi alla quale rendeva gli onori una compagnia del primo reggimento granatieri. All'ingresso del tempio erano schierati numerosi cavalieri del Santo Sepolcro con il luogotenente per l'Italia marchese Travaglini di Santa Rita e i luogotenenti del Belgio e della Svizzera. La bara del cardinale Canali è stata temporaneamente tumulata in un loculo dinanzi alla balaustra dell'altare del Crocifisso, da dove, in un secondo momento, quando sarà portato a termine il monumento funebre, verrà definitivamente traslata nella cappella di San Pio X.

Profonda impressione ha destato in Vaticano la notizia della morte del Primate del Belgio, cardinale Van Roey, che fa salire a tre, nel giro di soli otto giorni, i lutti nel Sacro Collegio.

Nato il 13 gennaio 1874 a Vasselaer, era stato creato cardinale nel 1927 da papa Pio XI. Con la sua morte, i membri del Sacro Collegio discendono ad 81, di cui 29 italiani.

Un lieve incidente alla scorta del Papa

Città del Vaticano, 7 agosto.

Il Papa è rientrato stamane da Castel Gandolfo per prendere parte ai solenni funerali del cardinale Nicola Canali nella Basilica di San Pietro.

Il ritorno a Roma è stato turbato da un lieve incidente occorso ad uno degli agenti in servizio di scorta alla vettura del Pontefice.

Mentre il corteo pontificio si apprestava a superare l'ingresso dell'arco delle campane in piazza San Pietro, l'agente Luigi Monaco andava a cozzare con una certa violenza contro la portiera di destra dell'automobile staffetta della polizia che si era arrestata all'improvviso con una brusca frenata. Dopo l'urto, l'agente perdeva il controllo della motocicletta che dopo uno sbandamento finiva a terra presso la macchina del Papa che intanto sopraggiungeva.

Giovanni XXIII dava ordine all'autista di fermare e chiedeva notizie sulle condizioni dell'infortunato. Non si trattava di cosa grave ed infatti all'ospedale di Santo Spirito, dove l'agente veniva subito ricoverato, i medici riscontravano semplici contusioni, guaribili in pochi giorni.

Un dentista stroncato da un infarto muore in studio accanto al paziente

Era un notissimo medico di Alessandria - Il malore lo ha colto mentre stava curando l'ultimo cliente della giornata

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 7 agosto.

(f. m.) Viva impressione ha sollevato in Alessandria la repentina scomparsa di un noto medico dentista, il dott. Carlo Romagnoli, stroncato sabato sera da infarto cardiaco mentre curava un paziente.

Nato 57 anni fa a San Salvatore Monferrato, il dott. Romagnoli, specializzatosi in odontoiatria, aveva aperto uno studio ad Alessandria in via Vochieri 8, con l'amico e assistente Eugenio Corraggia. Nel primo pomeriggio di sabato, come di consueto, il dentista si era portato in studio e per alcune ore, senza accusare alcun disturbo, aveva ricevuto numerosi clienti. Il suo assistente era in ferie e l'infermiera verso sera era uscita per sbrigare alcune commissioni.

Il medico si apprestava a far ritorno in famiglia, nell'alloggio di piazza Garibaldi n. 4, quando si presentava nello studio un cliente, un giovanotto di Alessandria, che il dentista faceva accomodare nel proprio gabinetto. Mentre era intento a curare un dente al paziente, il dott. Romagnoli all'improvviso sbiancava in volto e si accasciava sul pavimento. Il giovane avvisava alcuni vicini e chiamava subito un medico. Purtroppo, non vi era più nulla da fare: il dentista era ormai spirato, stroncato da un infarto cardiaco.

La notizia si è saputa in città solo nella mattinata di ieri ed ha provocato notevole impressione, poiché il medico, molto stimato e apprezzato per le sue doti professionali e morali, era conosciutissimo in tutta Alessandria. I funerali si sono svolti oggi a San Salvatore Monferrato, dove la salma dell'estinto è stata tumulata nella tomba di famiglia. Il dott. Romagnoli lascia la moglie, Giuseppina Buzio, e cinque figli: il rag. Giuseppe, direttore del circolo «Libertas» di Alessandria; il rag. Vittorio, la dottoressa Carlotta e Margherita e la giovane Enrica.

La città di Bari senza acqua per lo scoppio d'una tubatura

Bari, 7 agosto.

(c.) La conduttura principale dell'acquedotto che rifornisce la città è scoppiata subito dopo la mezzanotte di ieri. L'acqua ha invaso corso Sicilia e via Toma, allagando alcuni scantinati, nonché il piano terreno d'un edificio a quattro piani che è stato sgomberato poiché reso pericolante. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte e la giornata d'oggi per aspirare l'acqua che continuava a defluire da una profonda voragine apertasi nel piano stradale. A sera il guasto era riparato.

La condotta dell'acqua potabile attraversa Carrassi proveniente dal serbatoio di Caglie del Campo e l'acqua viene istradata per Bari attraverso una tubatura principale che risale al 1914. Per la sua vetustà, essa non ha resistito alla pressione.

Da oltre un mese e mezzo tutta la Puglia è priva di acqua potabile dalle ore 21 alle 6 del mattino nel capoluogo e dalle prime ore del pomeriggio alle 8 del mattino nei paesi, a causa della persistente siccità e della mancanza di piogge che possano alimentare le sorgenti di Caposele e del Sele.

Nelle scuole elementari

Trasferimenti di ispettori e di direttori didattici

Roma, 7 agosto.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha disposto il seguente movimento del personale ispettivo e direttivo della scuola elementare che avrà effetto dal 1° ottobre 1961. Diamo l'elenco riguardante il Piemonte, la Liguria e la Lombardia:

Ispettori scolastici: Bione Cesare da Milano 7° a Mortara (Pavia); Bobbio Isabella da Vercelli ad Alessandria 1°; Cavoretto Bernardino da Susa (Torino) a Torino a disposizione; Giordano Carlo da Ivrea a Torino 3°; Guastamoglia Pedemonte Maria da Schio (Vicenza) a Novara 3°; Loreti Ricci Andreina da Torino 2° a Torino 1°.

Mantero Vincenzo da Brescia 3° a Brescia 1°; Martino Orazio da Treviglio (Bergamo) a Milano 7°; Molina ved. Clelia Silvi da Brescia 2° a Genova a disposizione; Pesando Giuseppe da Mantova 1° a Susa (Torino); Valle Lina da La Spezia 2° a La Spezia 1°.

Valente Eliseo da Asti 2° a Torino 4°; Visconti Celestina da Torino 4° a Torino 2°.

Direttori didattici: Aiello Pasquale da Canicattini Bagni a Bellagio; Alessi Rosario da Laveno Mombello a Varese; Arnoldo Aldo da Azello a Torino; Baldi Allasino Amalia da Formignana (Ferrara) a Villar Perosa; Bertini Silvio Andrea da Pogliano Milanese a Gaggiano; Brandi Silvio da Vespolate (Novara) a Condove (Torino); Burgio Eduardo da Luzzara (Reggio Emilia) a Parma.

Cadoni Giuseppe da Cairo Montenotte a Vado Ligure; Carlando Davide da S. Salvatore Monferrato ad Alessandria; Cavaliere Enrico da Condove a Torino; Collo Paolo da Settimo Torinese a Torino; D'Alesio Corrado da Varese 3° a S. Marinella.

De Benedetti Carlo da San Michele Mondovì a Cairo Montenotte (Savona); Del Pero Guglielmo da Giaveno a Settimo Torinese; Drago Canelli Cesarina da Rocchetta Tanaro a Montegrosso (Asti); Durazzo Orlando da Caselle Torinese a Torino; Falcone Francesco Camillo da Roggiano Gravina a Susa (Torino).

Gallea Renato da Gozzano a Giaveno (Torino); Garbarino Celso da Ponzone ad Acqui Terme (Alessandria); Ghignone Renato da Besana Brianza a Paderno Dugnano (Milano); Girotto Coragliotto Maria da Ulzio a Caselle Torinese; Guarino Ignazio da Montegrosso d'Asti ad Asti.

Picco Teresa da Venasca ad Ulzio (Torino); Pollifrone Umberto da Vado Ligure a Genova; Porotti Cesare da Vignale Monferrato a San Salvatore Monferrato.

Tumolo Cosimo da Villar Perosa a Lanzo Torinese; Zola Carlo da Volta Mantovana a Castiglion delle Stiviere (Mantova).

Un autobus porta in ospedale una bambina travolta da una moto

Il pullman stava per entrare in servizio - Il pilota ha trovato la piccola in mezzo alla strada tra i fratellini in lacrime e il motociclista inebetito

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 agosto.

(c. m.) Un autobus «celere» si è trasformato in ambulanza ed ha trasportato d'urgenza all'ospedale di San Martino una bimba che era stata investita da una motoleggera.

Fra lo stupore generale, stamane alle 8, un autobus della linea E ha infilato in velocità l'ingresso del nosocomio ed è andato ad arrestarsi davanti all'astanteria. Poco prima, l'autista Vittorio Tarsimori, percorrendo via Piacenza per entrare in servizio sulla linea di Pegli, all'altezza del ponte Campanella, aveva trovato una bambina riversa in mezzo alla strada, attorniata da due altri piccoli che, piangendo, cercavano di rianimarla. Poco discosto un giovanotto osservava la scena inebetito: era il motociclista Ivo Bossini, di 20 anni, abitante in corso Magellano 11, che aveva appena investito la dodicenne Teresa Jerardi. La bambina abita in via Piacenza 1, ed era stata travolta mentre attraversava la strada con i fratellini Mario e Angelina, rispettivamente di 7 e 11 anni.

L'autista del «celere» ha caricato sull'autobus, vuoto, la ragazzina, i suoi fratelli e il motociclista ancora in preda a *choc* ed ha trasportato tutti all'ospedale. Alla piccola Teresa è stata riscontrata la frattura del braccio sinistro, giudicata guaribile in un mese.

Cadavere di neonata trovato nella griglia di una roggia

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 7 agosto.

(u. n.) Il cadavere di una bimba di pochi giorni è stato rinvenuto stamane contro la griglia della roggia Molinara, nel rione Bellaria.

Il corpo, che presentava alcune lesioni al cranio, è stato trovato da alcuni operai addetti alla manutenzione della roggia.

Una perizia medica ha stabilito che la bimba è nata viva. La roggia Molinara scorre per diversi chilometri nella campagna, a sud del capoluogo.

Gravissimo un operaio di Cuneo travolto da una catasta di pali

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 7 agosto.

(m.) Un operaio cuneese di 29 anni, Stanislao Spirito Gianti, abitante alle Basse di Sant'Anna, è stato travolto da una catasta di pali e si trova in fin di vita all'ospedale.

L'incidente è accaduto questa sera alla fabbrica di pali «Stella», di corso Gesso. Mentre alcuni operai stavano scaricando il legname da un vagone ferroviario, il carico si poneva improvvisamente in movimento ed una trentina di pali rovinavano addosso al Gianti.

La febbrile opera di soccorso è durata un quarto d'ora. L'operaio è stato trasportato all'ospedale e i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della colonna vertebrale, la sospetta frattura della base cranica, fratture costali multiple e altre lesioni. Le sue condizioni sono gravissime.

Crede d'aver ucciso la moglie e va a gettarsi sotto il treno

Durante un banale litigio l'aveva colpita alla testa con una scure - Uscito di casa gridando, è corso alla ferrovia e si è fatto travolgere dal diretto Bologna-Rimini

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 7 agosto.

Stamane verso le 6 il commerciante ambulante di frutta Aldo Vandi di 54 anni, residente a Viserba di Rimini ha ferito, nel corso di un litigio, la moglie con un colpo di scure al capo e credendo di averla uccisa, è corso a gettarsi sotto il treno decedendo all'istante.

I coniugi Vandi, molto conosciuti a Viserba, da qualche tempo litigavano quasi ogni giorno anche alla presenza dei figli, Maura ch'è madre di due bambini e Luigi di quindici anni.

Il litigio che ha provocato la tragedia è scoppiato domenica pomeriggio verso le 17,30. La moglie del Vandi, Maria Gaia di 54 anni, era uscita di casa lasciando semiaperta la tenda della porta; il marito la rimbrottava aspramente e l'animata discussione, da quel momento, si trascinava fin verso le 23, quando una villeggiante milanese, la signora Irene Vescovi, ospite dei Vandi insieme con altri bagnanti, nel tentativo di separare i coniugi veniva colpita alla mano da un colpo di bottiglia impugnata dal Vandi.

La lite scoppiava poi ancora, più violenta, stamane verso le 5, mentre la moglie stava spazzando il pavimento della cucina.

Ad un certo punto il Vandi colpiva la moglie alla nuca con una scure. La donna cadeva a terra in una pozza di sangue: fortunatamente la sua ferita non era grave perché aveva ricevuto il colpo con la parte del dorso.

Il Vandi, però, credendo di averla uccisa, usciva dall'abitazione gridando come un folle: «L'ho ammazzata! L'ho ammazzata! Raccoglietela!» Mentre accorrevano alcuni villeggianti che prestavano aiuto alla ferita, trasportandola immediatamente con un tassì all'ospedale di Rimini, il Vandi si dirigeva verso la ferrovia Rimini-Bologna e si nascondeva tra le siepi di biancospino che ne delimitano il lato verso il mare, in un punto situato a circa 150 metri dal casello della località Celle, al km. 108,105.

Poco dopo, a 100 km. l'ora, giungeva il treno diretto «151» proveniente da Bologna. Sul locomotore n. 428060 era il macchinista Remo Sammaritani di Rimini il quale scorgeva un'ombra gettarsi sotto il convoglio.

Il Sammaritani azionava prontamente i freni ma era troppo tardi: le ruote del locomotore passavano sul corpo del Vandi, straziandolo.

Intanto all'ospedale venivano prestate le cure del caso alla moglie del Vandi. La donna presenta una ferita al cuoio capelluto, nella regione parieto-occipitale e stato di «choc»: guarirà in una decina di giorni.

e. m.

Contadino ucciso dal treno mentre attraversa i binari

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 7 agosto.

(g.) Un'imprudenza è costata la vita all'agricoltore Francesco Gabba di 77 anni, abitante in strada Braide 25.

Il Gabba, verso mezzogiorno, rincasava in bicicletta. Giunto al passaggio a livello della linea Voghera-Piacenza, in località Rondinella, trovava abbassate le sbarre che sono azionate da un vicino casello.

L'agricoltore attraversava egualmente i binari tenendo la bicicletta per mano, senza avvedersi che sopraggiungeva l'elettrotreno «225», proveniente da Torino e diretto a Piacenza, partito alle 11,33 da Voghera.

La frenata del macchinista non è valsa a scongiurare la sciagura. Investito in pieno dal convoglio il Gabba veniva decapitato. Il suo corpo scagliato sulla scarpata.

Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria la salma del Gabba veniva trasportata nella camera mortuaria del cimitero. Il treno, che si era fermato a circa trecento metri del luogo della disgrazia, ripartiva per Piacenza con 25 minuti di ritardo.

Due anziane sorelle travolte e sfracellate dal direttissimo

Stavano attraversando un passaggio a livello incustodito

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 7 agosto.

Alle ore 21 circa, in prossimità della stazione di Chiari, è avvenuta una duplice, orribile sciagura. Le sorelle Letizia Pizzamiglio in Galli, di 61 anno, moglie di un industriale calzaturiero, e Francesca Pizzamiglio in Coratti, di 69 anni, moglie di un commerciante in elettrodomestici, ambedue da Chiari, sono state sfracellate dal direttissimo Torino-Venezia.

Le due donne provenivano dal centro della cittadina ed erano dirette alla periferia, in visita ad una cognata. Hanno attraversato la ferrovia superando il binario Venezia-Milano e si sono poi avventurate sull'altro, quello della linea Milano-Venezia.

A questo punto è avvenuta la tragedia; dalla stazione di Chiari, distante circa duecento metri dal passaggio a livello pedonale dove stavano transitando le sorelle, è sopraggiunto in piena velocità il direttissimo per Venezia, che le ha investite e scaraventate sulla massicciata, un centinaio di metri avanti. Il macchinista aveva azionato immediatamente i freni, ma purtroppo senza alcun risultato. Il treno si è fermato una mezz'ora prima di riprendere la marcia per Venezia. Le autorità ferroviarie non sanno, per ora, spiegarsi come sia stata possibile la sciagura: essa è avvenuta infatti in un luogo aperto, dove i convogli in arrivo si possono vedere e udire da grande distanza.

r. p.

ULTIME NOTIZIE

Dai ministri degli Esteri americano, inglese e francese

Proposto per la difesa atlantica l'aumento di 80 mila uomini

Oggi a Parigi rapporto del Segretario di Stato Usa al Consiglio della Nato - Si prepara la risposta a Kruscev per Berlino: sulla rigida tesi franco-tedesca sembra prevalere la più realistica linea anglo-americana

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 agosto.

La Conferenza dei tre ministri degli Esteri occidentali (Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna) è ripresa stamane dopo che von Brentano era partito per il lago di Como dove è andato a riferire i risultati dell'incontro al cancelliere Adenauer. Nella riunione di oggi, i tre hanno parlato principalmente del Laos, dell'insieme dell'Asia sud-orientale e dell'America Latina. Alla fine dei loro lavori, che si sono chiusi poco dopo mezzogiorno, in anticipo su quanto era previsto, hanno trattato anche i problemi africani, specie in relazione al Congo, mentre invece la questione di Biserta è stata appena accennata. Tale questione verrà infatti discussa domani dal segretario di Stato americano con il generale De Gaulle.

Negli ambienti della delegazione americana, si conferma che Dean Rusk presenterà al presidente della Repubblica francese un piano per risolvere al più presto il problema, piano che sarebbe formulato in tre punti: 1) sgombero delle truppe francesi dalla città di Biserta; 2) impegno dei tunisini a rispettare le comunicazioni fra le diverse installazioni francesi della Base; 3) trattative dirette franco-tunisine per lo statuto definitivo della Base.

Le decisioni più importanti della Conferenza dei ministri degli Esteri, riguardano comunque il problema di Berlino, discusso nelle riunioni di sabato e di domenica. Si trattava infatti di conciliare due punti estremamente delicati: rinforzare la potenza militare alleata in Europa, pur cercando le possibilità di trattare con l'Unione Sovietica.

Dean Rusk ha preparato una dettagliata relazione in proposito, che presenterà domani al Consiglio della Nato. Il documento raccomanda all'Alleanza atlantica di portare le proprie forze ai piani effettivi, aumentandole di ottantamila uomini e completando gli armamenti, il materiale e i mezzi di trasporto.

Per ciò che riguarda eventuali trattative con Mosca, un certo divario si è manifestato fra i quattro perché Couve de Murville e von Brentano sostenevano che spetta a Kruscev chiedere l'apertura delle conversazioni fra l'Est e l'Ovest, essendo stato lui a sollevare la questione: se fossero gli occidentali a farlo, la loro iniziativa potrebbe essere interpretata come una prova di debolezza.

Lord Home e Dean Rusk erano invece meno rigidi e, tutto sommato, sembra che sia stato il loro punto di vista a prevalere. Nella risposta alla nota sovietica si cercherà infatti di convincere Kruscev a sospendere momentaneamente la decisione di concludere il trattato di pace separata con la Germania Orientale affinché non diventi impossibile aprire conversazioni fra l'Oriente e l'Occidente in un'atmosfera di reciproco rispetto.

A questo proposito, i ministri degli Esteri hanno fatto uno studio comparato delle note inviate dal Cremlino a ciascuno dei quattro alleati. Il tono è minaccioso per Bonn, duro per Washington, mentre quello della nota sovietica indirizzata a Londra lascia intendere che la porta è aperta per i negoziati. Non sarà certo la diplomazia occidentale a volerla chiudere ed è perciò che i quattro hanno deciso di rispondere a Mosca prendendo come riferimento soltanto la nota rivolta alla Gran Bretagna, senza trascurare nessuna delle possibilità che essa offre.

Le eventualità d'un ricorso all'Onu o d'una mediazione da parte di Paesi neutri, pare che siano state prese in considerazione, ma senza arrivare a nessuna conclusione in questo senso.

Per il momento i ministri hanno incaricato i loro esperti di preparare le risposte alle note del Cremlino del 3 agosto. In quanto a loro, si ritroveranno a New York alla metà di settembre per studiare i nuovi sviluppi della situazione.

s. v.

Rusk giovedì a Cadenabbia per discutere con Adenauer

Parigi, 7 agosto.

Domani il segretario di Stato americano Rusk, oltre a riferire al Consiglio atlantico sulla situazione di Berlino, avrà un colloquio all'Eliseo con il generale De Gaulle. Mercoledì Rusk andrà a Milano per incontrare Segni; il giorno seguente, il segretario di Stato si recherà a Cadenabbia per discutere con Adenauer.

Oggi riprende a Gerusalemme il processo contro Eichmann

Gerusalemme, 7 agosto.

La ripresa del processo Eichmann è fissata per domani, essendosi ristabilito il giudice Beniamin Halevy, ammalatosi giovedì scorso.

I prossimi tre giorni di udienza saranno presi forse interamente dalla requisitoria finale del Pubblico ministero, Gideon Hausner. Altri due giorni, forse, richiederà l'arringa del difensore Robert Servatius.

Colloqui segreti con Saragat, Malagodi, Reale e Gui

Fanfani parla del viaggio in Urss agli esponenti della maggioranza

Segni ha convocato gli ambasciatori di Francia e Germania - Domani si incontrerà a Milano con il segretario di Stato americano Rusk - Riunita per sabato la Commissione esteri della Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

Fanfani ha informato quest'oggi separatamente i *leaders* della maggioranza parlamentare — Saragat, Malagodi, Reale e Gui (quest'ultimo capo del gruppo dei deputati dc) — dei suoi colloqui di Mosca e dei contatti avvenuti, in corso o in programma con gli alleati.

Il colloquio tra Fanfani e Saragat è avvenuto nell'abitazione del *leader* socialdemocratico. E' durato una cinquantina di minuti. «Sono venuto ad informare Saragat sui risultati del nostro viaggio a Mosca», ha dichiarato il presidente del Consiglio ai cronisti politici.

Malagodi, dopo l'incontro con Fanfani, ha detto che i contatti con gli alleati sono naturali, perché ad essi «ci legano gli interessi del nostro paese, le alleanze contratte e la comunanza delle istituzioni fondamentali del vivere democratico». Ribadito che la «situazione internazionale è indubbiamente delicata», il segretario del partito liberale ha aggiunto che «l'esperienza dell'ultimo cinquantennio ci ha insegnato che «ogni qualvolta sono messi in causa i massimi valori morali e politici, la libertà, il rispetto della parola data, l'equilibrio pacifico fra i popoli e la civiltà, le democrazie abbisognano in sommo grado di quella fermezza a cui accrescono vigore la temperanza, la prudenza e la giustizia».

Riferendosi poi al discorso che Moro tenne in luglio al Consiglio nazionale dc, Malagodi ha detto: «Una politica estera di ampio respiro, adeguata ad una lunga crisi internazionale di portata veramente storica, non si può appoggiare giocherellando con le prospettive più o meno storiche di un accordo di realizzare tra la dc e un psi radicalmente neutralista e antistatale. Occorre più che mai che la opera in cui è impegnato il governo italiano sia sostenuta da una maggioranza compatta e solida, nella quale tutti i partiti democratici, a cominciare dalla dc, si impegnino in pieno e sul serio, preoccupandosi di adempiere i loro doveri verso il paese, con la coscienza che così facendo servono l'Italia e i loro ideali e promuovono davvero l'allargamento dell'area democratica, invece di metterla in pericolo ad ogni cambio di stagione».

L'on. Segni è in contatto con i rappresentanti dei paesi alleati. Stasera alla Farnesina ha successivamente ricevuto gli ambasciatori di Francia, Paleski, e di Germania, Kallber. Per la riunione di domani del Consiglio permanente della Nato, a Parigi, ha inviato istruzioni al nostro rappresentante, ambasciatore Alessandrini. Dopodomani a Milano Segni incontrerà il Segretario di Stato americano, Dean Rusk il quale stasera è stato raggiunto a Parigi dall'ambasciatore americano a Roma Frederich Reinhardt. Il diplomatico statunitense sarà presente all'incontro Segni-Rusk a Milano. Arriverà, anzi, nella metropoli lombarda con il Segretario del Dipartimento di Stato, nel pomeriggio di mercoledì.

Alle ore diciotto, nella villa comunale di via Palestro, la stessa in cui, recentemente, avvenne l'incontro tra Segni e Kreisky per la questione dell'Alto Adige, si svolgerà il colloquio che proseguirà in serata in un «pranzo di lavoro».

Segni contava di andare subito dopo l'incontro di Milano ad Abano per la cura dei fanghi; ma il suo programma è stato rivoluzionato dal fatto che la mattina di sabato 12 si terrà a Montecitorio una riunione straordinaria della commissione degli Affari esteri della Camera, per discutere sui risultati del viaggio a Mosca della delegazione italiana. La richiesta, come si prevedeva, è stata avanzata dalla segreteria del gruppo comunista con due lettere indirizzate al presidente della Camera, Leone, e al presidente della commissione, Bettiol.

Anche se la richiesta comunista non aveva carattere vincolante (occorrevano difatti le firme di nove componenti la commissione) i rappresentanti del governo hanno condiviso l'opportunità di convocare la commissione, ma per prima di Ferragosto e non dopo: sabato 12, alle nove e mezzo. Della commissione fanno parte tutti i *leaders* parlamentari, da Togliatti a De Marsanich, da Nenni a Gui, da Saragat a Martino e così via. Essi dovranno venire a Roma alla vigilia di Ferragosto, dai luoghi dove trascorrono le vacanze.

v. s.

Il missile "Saturno,, viaggia in piroscafo

Ecco in un porto dell'Alabama il mezzo navale che ha a bordo il missile «Saturno» in viaggio per Capo Canaveral. Con questo razzo gli americani contano di lanciare un'astronave del peso di varie tonnellate (Telefoto)

Ieri si è riunito l'esecutivo della Volkspartei

Inasprite le divergenze e le rivalità fra gli esponenti della Svp a Bolzano

Un'ordinanza del Commissario dell'Alto Adige vieta per tutto il mese di agosto di esporre vessilli e bandiere senza che siano accompagnati dal tricolore

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 7 agosto.

Si è riunito a Villa Brigl, l'esecutivo della Süd Tiroler Volkspartei per un esame della situazione alto-atesina. Circa i risultati della riunione, secondo il costume del partito di lingua tedesca, non è stato detto nulla di ufficiale. Il comunicato verrà diffuso solo mercoledì, ossia 48 ore dopo la conclusione.

Secondo indiscrezioni, l'assemblea, che si è aperta alle 9,30 e si è protratta fino alle 17, sarebbe stata dedicata all'esame della situazione altoatesina nei suoi molteplici aspetti. E' noto infatti che il partito di lingua tedesca si dibatte sull'orlo di una grave frattura, per la lotta tra estremisti e moderati. I primi si opporrebbero infatti al tentativo di porre il problema sul piano della trattativa con Roma, mentre i secondi sarebbero inclini a un colloquio diretto con il governo italiano, il che metterebbe a tacere anche le pressioni da parte austriaca. Non mancano inoltre coloro che vedrebbero volentieri un esame approfondito delle «nuove concessioni» proposte da Scelba durante i recenti colloqui con i parlamentari altoatesini.

Durante la riunione si sarebbe parlato anche della sostituzione provvisoria del segretario generale del partito, Hans Stanek, che si trova, come è noto, in stato d'arresto e proprio oggi è stato trasferito da Bressanone alle carceri di Bolzano. Nessuna decisione comunque sarebbe stata presa circa la persona che dovrà assumere la carica. Nei confronti del dott. Stanek è stata chiesta da un consigliere alla Giunta provinciale una inchiesta perché nonostante le precarie condizioni economiche in cui versava, egli avrebbe fatto costruire recentemente ben quattro appartamenti a Innsbruck.

Dopo l'ordinanza per la consegna delle armi e il divieto per chiunque di avvicinarsi a impianti di pubblico interesse dalle ore 21 alle 5, il commissario del governo per la regione Trentino-Alto Adige, Bianchi di Lavagna, ha emanato oggi, con affissione immediata, una ordinanza con la quale si fa espresso divieto di esporre vessilli o drappi di qualsiasi genere, che non siano accompagnati dalla bandiera italiana. Il provvedimento si riferisce in particolar modo ai vessilli bianco-rossi (colori del Tirolo) che vengono esposti in determinate ricorrenze dalla popolazione di lingua tedesca. L'ordinanza, che prevede pene per i trasgressori, resterà in vigore fino al 31 agosto del 1961.

e. p.

Trafficanti tedeschi forniscono armi ai terroristi alto-atesini?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 agosto.

(m. c.) La polizia di Monaco indaga su alcuni commercianti tedeschi di armi, sospettati di fornire materiale bellico ed esplosivo ai terroristi dell'Alto Adige. Lo ha rivelato nel corso di una conferenza stampa Hans Seidenschnur, direttore della filiale di Monaco della società americana «Inter Armco», specializzata in commercio di armi.

Funzionari della polizia di Monaco, interrogati in proposito, non hanno né confermato né smentito queste informazioni. Si può ragionevolmente supporre però che le notizie del signor Seidenschnur abbiano solido fondamento. Il signor Seidenschnur ha ammesso di essere uno fra i più qualificati informatori della polizia in materia di trafficanti di armi; la società da lui diretta, infatti, ha tutto l'interesse a stroncare il traffico illegale che prospera in Germania e in altri Paesi.

Il commercio con i terroristi alto-atesini rappresenta soltanto una parte dell'attività dei trafficanti tedeschi: «E' nostro fermo proposito — ha dichiarato anche il direttore della filiale — di eliminare i piccoli trafficanti che turbano gli affari e sono causa perenne di attentati terroristici o atti di vendetta».

Parecchie persone sono coinvolte nel traffico clandestino. Vi sono fra loro professionisti e commercianti di ogni ramo, che lasciata la vecchia attività preferiscono darsi alla compra-vendita di materiale bellico. Oltre Monaco, un'altra piazza importante dei traffici di armi è Vienna. Laggiù, ha spiegato Seidenschnur, i trafficanti tedeschi ed austriaci acquistano armi e materiale esplosivo da emissari di Paesi comunisti, in primo luogo dalla Romania e dalla Bulgaria.

In disgrazia gli estremisti della «Volkspartei» tirolese?

Vienna, 7 agosto.

Cosa è successo di Oberhammer e di Widmoser, capi rispettivamente della Volkspartei e del Berg Isel Bund tirolesi? Dopo il fallimento dell'organizzazione terroristica nell'Alto Adige, gli attacchi da diversi settori dell'opinione austriaca contro l'atteggiamento di Oberhammer e l'incriminazione in contumacia di Widmoser, il silenzio dei due esponenti degli estremisti di Innsbruck appare oggi a diversi commentatori come il segno più evidente di una crisi all'interno dell'organizzazione tirolese.

Oberhammer attaccato dal cancelliere Gorbach e condannato dalla stampa austriaca ed europea, è, nel momento attuale, un isolato di cui tutti, anche la corrente «legale» dell'irredentismo tirolese, si sbarazzerebbero volentieri.

e. b.

Ergastolo in America alla spia russa Robert Soblen

Alla sentenza il condannato sviene - E' malato di leucemia - Suo fratello è in prigione per la stessa accusa

New York, 7 agosto.

Robert Soblen è stato condannato oggi all'ergastolo da una Corte federale di New York per avere svolto attività spionistica a favore dell'Unione Sovietica durante e dopo la seconda guerra mondiale.

Il condannato è fratello di Jack Soblen, il quale sta scontando anche lui una condanna per spionaggio ed ha testimoniato contro il fratello al processo che si è concluso il 13 luglio scorso con un verdetto di colpevolezza. Oggi il tribunale si è riunito per decidere la pena.

Poiché il medico curante di Robert Soblen ha detto che egli essendo gravemente ammalato di leucemia, non ha più di un anno di vita, il giudice ha raccomandato che il condannato sia internato nella prigione di Springfield, nel Missouri, che dispone delle attrezzature mediche necessarie.

L'imputato quando ha sentito la sentenza è svenuto. Sua sorella, la signora Anya Chesin, ha alzato le braccia gridando: «Oh! mio Dio! mio Dio! aiutami, aiutami».

Un elicottero sull'Adamello per salvare un alpinista ferito

Trento, 7 agosto.

Un giovane alpinista, rimasto gravemente ferito durante una ascensione sull'Adamello, è stato raggiunto da una squadra di soccorso e trasportato al rifugio del Mandron.

Lo sfortunato scalatore Aldo Frandi, di 24 anni, da Boario Terme, è stato colpito da un masso alla schiena mentre si trovava in cordata con due suoi amici ed avrebbe riportato la frattura della spina dorsale. Uno dei compagni di scalata scendeva subito a valle a dare l'allarme e mentre una squadra di soccorso si metteva in marcia verso il luogo dell'incidente veniva richiesto l'intervento di un elicottero. Un velivolo della Setaf che già si trovava nella zona Trento-Bolzano è stato invitato per radio a dirigersi sul posto.

L'operazione di recupero con l'elicottero del ferito sull'Adamello è fallita all'ultimo momento. Alle 20,30 infatti, quando l'elicottero della Setaf era riuscito con acrobatiche manovre ad atterrare nei pressi del rifugio Caduti dell'Adamello, alla Lobbia, Aldo Frandi era già stato trasportato dalla squadra di soccorso alpino verso il sottostante rifugio del Mandron.

Data la completa oscurità e la pericolosità dell'avventurarsi tra i seracchi e le gole dell'Adamello è risultato impossibile raggiungere il rifugio Mandron.

r. s.

Una contessa muore in un incidente d'auto

Belluno, 7 agosto.

La contessa Lorenza Avogadro degli Azzoni, nata Novi, residente a Padova, che viaggiava a bordo dell'auto condotta dal marito Azzo Avogadro degli Azzoni, di Venezia, è morta in un incidente stradale sulla statale del Grappa, fra Belluno e Feltre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

5 agosto 1961

NATI. — Matiscoli Luana; Di Sanzo Lucia; Trinchera Andrea; Veronesi Gisella; Santhià Tiziana; Manias Fabrizio; Canicia Bruno; Piatti Roberto; Quattorio Mauro; Crosetto Maria Letizia; Bay Giuliana; Amalfiele Marro; Ciel Maurizio; Fiorito Giuseppe; Merlo Franco; Scarani Marilena; Celeste Rosalba; Perie Lorenzina; Crescimbeni Daniela; Borrelli Antonietta; Grandille Giovanna; Costa Roberto; Leo Anna; Pellegrino Claudio; Bombana Giorgio; Falzoni Enzo; Barone Loredana; Schiavon Patrizia; Rosso Rita; Carino Giovanni; Federico Annamaria; Rosari Daniele; Deidda Moreno; Salamon Luca; Saporito Giuseppina; D'Isidoro Luigi; Furfaro Patrizia; Bertone Walter; Citro Antonio; De Santis Mariano; Giachello Riccardo; De Faveri Anna; Albano Alessandro; Campione Riccardo; Parena Paolo; Milanesio Daniela; Francese Carmine; Argenti Luigi.

MORTI. — Di Mascio Gian Carlo; anni 1, nato a Mestre, abitante in corso Grosseto 71; Martini Giacinto, a. 67, Torino, v. Cavour 13; Almaretti Giuseppe, anni 82, Bra, calz., v. Catania 7; Fassino Giorgio, a. 81, Torino, merc., v. Pinelli 32; Buridan Giovanni, a. 78, Torino, ing., v. Cernaia 44; Machetti Faustino, a. 60, Torino, rappr., v. Don Bosco 3; Sola Pietro, a. 71, Paullo, comm., v. Visconti 2; Di Toma Savino, a. 41, Palazzo S. Gervasio, comm., c. Trapani 173.

Deceduti in ospedali: Sampò Amalia ved. Campia, a. 76, Torino; Cortese Eraldo, a. 84, Agliano; Seppia Carlo, a. 73, S. Maurizio, oper.; Ingrame Filippo, a. 72, Torino, oper.; Baincotti Costanzo, a. 71, Moretta; Cavaciocchi Duilio, a. 58, Prato, vendit. amb.; Cena Arturo, a. 68, Ciriè; Neerle Paolo, a. 67, Torino; Marsano Teresa in Sutta, a. 70, Castelnuovo Don Bosco; Peretti Adele, a. 78, Castagneto Po; Bergamasco Melilde ved. Demichelis, a. 65, Trino; Bigatto Ermanno, a. 46, Balzola, imp.; De Battista Francesco, a. 26, Lucera, fal.; Capelo Oddone, a. 56, Pettorazza.

Nati 48 - Morti 22

6 agosto 1961

NATI. — Giacomelli Isabella; Gastaudo Enrico; Rosso Paola; Cravero Paolo; Lombardi Dino; Mancosu Luciana; Scanavino Paola; Romi Paolo; Rao Antonina; Sarale Pierpaolo; Innocenti Andrea; Sanna Monica; Maldera Giuseppe; Guido Francesco; Moravdini Alessandra; Feria Elisabetta; Sella Gino; Freta Elio; La Freta Nicoletta; D'Uva Anna; Fasolo Giuseppina; Barbaro Vincenzo; Mescia Angelo; Gajetti Marco.

MORTI. — Pampure Giuseppe, a. 77, nato a Alessandria, comm., abitante in via Giov. da Verazzano 46; Demartini Giuseppe, a. 62, Lu Monf., v. Zumaglia 83; Milanesio Daniela, giorni 8, Torino, c. Moroncelli 57; Martinotti Severina ved. Quinterno, a. 89, Mombello Monf., v. Principe Amedeo 29; Bonomi Rosalia in Boccioloine, anni 61, str. Valletta 209; Iemo Rosina in Falcione, a. 69, Torino, v. Mazzini 39; Musso Giuseppa ved. Cat-Berro, a. 75, Torino, corso Raffaello 31; Bracco Giuseppe, a. 62, Torino, v. Giulia di Barolo 30; Fontanella Mauro, mesi 5, Torino, v. G. Bogetti 12; Rosso Rosa ved. Lovesio, a. 63, Monticello d'Alba, v. Saluzzo 134.

Deceduti in ospedali: Castino Serafino, a. 78, Mombercelli; Arri Giuseppa ved. Roccaro, a. 72, Asti; Memo Francesco, a. 61, Torino; Mortiguesa Giuseppina, anni 85, Torino, stir.; Sigo Francesco, a. 76, Barbaresco, cont.; Bodo Alfredo Mario, a. 49, Torino; Aggio Luigi, a. 85, Ezzara Pisani, art.

Nati 24 - Morti 17

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOCARRI vendo portata ri noleggiamo [illegible] per servizi industriali: sollevamento capitale, spostamento e piazzamento impianti, macchinari, silos, cisterne, casseforti, ecc. Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 138, tel. 280-000

BULLDOZER vendo 70 HP con Ripper tutto revisionato. Camino, Rivoli, telefono 95-274. A57530

CATENE [illegible] e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 31, telefono 871-713. 99065

COMPRESSORI aria ogni tipo nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Bitor», via Nizza 33, telefono 683-076. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. [illegible]

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lupris, Unione Sovietica 187. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 32-743. 7

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 266-[illegible].

SPECIALIZZATI costruzioni riparazioni serbatoi opere murarie acquedotti cementizie su richiesta lavori ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1199 — Torino». A52150

TELEFONANDO 280-000 Torino vi noleggiamo immediatamente ovunque, qualunque tipo autogrù necessaria vostre esigenze. 614

TORNI [illegible] 18-28 da 180.000. Revolver cambio. Tel. 386-578.

TUBOVINILE tubi ghisa pluviali e raccordi. Chiosini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termomanola veramente efficace contro annerimento pareti. Copriterni ogni stile. Cumiana 53, telefonare 31-450. 757

ESEGUONSI lavori idraulici elettrici civili industriali, massima competenza ed accuratezza. Telefonare 676-601.

MOBILIFICI via Principe [illegible] 32 C, Giuseppe Verdi 28 B. Prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Vidiatesi. 291

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.

A.A.A. AUTOFINANZIAMENTI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902, immediata, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti a impiegati, operai, professionisti, benestanti. Riservatezza. 656

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-301.

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, [illegible], artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 656

A privato rilevo contanti negozio o chiosco giornali. Telefonare 555-382.

AFIA, PIETRO MICCA 21, TEL. 40-632 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

AVVIATA macelleria bovina, centrale, vendesi o affittasi. Telefonare 47-679.

BAR analcolico moderno dehor due locali alloggio, affitto 30.000, vende privato ottime condizioni. Telef. 880-383.

BAR 40.000 giornaliere cedesi [illegible] permutasi commestibile frutta verdura. Ucrec, Cavour 28. 448

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI caffè Hotel Bardonecchia. Tabaccheria, biliardo, sala ballo.

CERCASI gerente per panetteria con forno. Presentarsi via San Dalmazzo 9. Bertagnolio. A62150

DROGHERIA avviatissima adiacente mercato, forte passaggio, cedesi 3.700.000. Telefonare 655-038.

IMPORTANTE centro turistico Valle d'Aosta cedesi redditizio Hotel Meublé 20 camere. Tel. 31-874, ore 12-14.

IMPORTANTE stabilimento Torino attività trentennale, vastissima clientela, cerca socio accomandatario, apertura nuovo stabilimento [illegible] impianti molto richiesti. Esigonsi massima serietà, discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino». A61170

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. [illegible], Saluzzo 21. 194

MATERIE plastiche negozio avviato lavoro elevato cedesi con urgenza causa personale. Reddito [illegible]. Centrale, ottimo affare. Adatto signora o famiglia. Telefonare 567-023. A62864

OCCASIONISSIMA, Casalegno, S. Ottavio 47. Maternità vende trattoria troppo lavoro 3.000.000; latteria analcolici 1.300.000; giornali 2.500.000; rosticceria 800.000; commestibile 80.000 incasso. 451

ROSSIN, S. Donato 12, cede drogheria nuova, zona Francia. 50.000 giornaliere, 2.600.000. Occasione. 451

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar modernissimo, nuovo, zona Francia, 35.000 giornaliere, 7.500.000. 461

ROSSIN, S. Donato 12, cede rivendita pane, licenza drogheria, nuova, modernissima, 40.000 giornaliere, 5.000.000.

TRATTORIA caffè biliardo, alloggio, zona centrale, lavoro assicurato, 60.000 giornaliere, occasione, adatto famiglia, cedo. Telefonare 567-320.

URGENTEMENTE acquisterei rivendita pane, latteria, torrefazione, veramente redditizia. Telefonare 555-055. 461

VARAZZE cedesi ingrosso vini, liquori, causa salute. Vendita (S. Nazario).

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO Imperia casetta nuova costruzione fronte mare due camere servizi magazzeno giardino. Vendesi 3.000.000. Agenzia Torinese Pizzorno, corso Matteotti 211. Ponte Impero Imperia.

[illegible] San Remo, Diano Marina, alloggetti nuova costruzione camera grande, soggiorno servizi terrazzo vendesi. Agenzia Torinese Pizzorno, corso Matteotti 211. Ponte Impero Imperia.

ADIACENZE Esposizione '61 vendonsi bar e negozi sbloccati. Tel. [illegible].

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotansi cantiere via Nariatia angolo via Bistagno. [illegible], A. Doria [illegible].

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino, Pontaverde 11. Rateazioni. 390

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGIO 7 camere due servizi cantina primo piano vende corso Vittorio [illegible]. Telefonare 90-603. [illegible]

ATTENZIONE: alloggio tre camere, cucina, Porta Nuova, vendo 3.500.000. Telefonare 580-723 A50905

CASA moderna centro zona Francia, 26.000.000, rendita 9%. Telef. 42-980, pasti. 65

CASETTA reddito 90 camere, 6 servizi, termo centrale nafta, 21.000.000, urge vendere. Tel. 596-827, 393-967. 105

CASETTA 12 camere, giardino, Lucento, urge vendere. Tel. 598-827, 393-967.

COMPRASI tre camere, cucina, servizi, possibilmente piano rialzato. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 6042 — Torino».

DIANO Marina San Bartolomeo del Cervo vendonsi alloggetti camera tinello servizi, vicinissimo mare. Tel. 697-840.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vendita diretta tubi e ondulati plastica laterace colorato Duraflì, sconti speciali. Via Don Bosco 100.

MURI negozio nuovo, retro abitabile, zona Francia, libero, vendo 3.400.000 più stabile Rossin, S. Donato 12.

MURI negozio S. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Carotti, A. Doria 15.

PRIVATO vende a privato alloggio centralissimo 4 camere bagno termocentrale ascensore terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7073 — Torino».

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno corso Francia, zona Rivoli, 6000-6000 mq. Telef. 511-583, ore ufficio.

SANREMO nuovi incantevoli appartamentini semicentrali vendonsi 1.900.000. Telefonare Sanremo 82-559. 28417

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bono, Sanremo. 21791

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

URGEMI terreno zona Cibrario, Parella, mq. 500, anche interno cortile. Pagamento contanti. Tel. 389-898.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-266. 20

VENDO alloggio signorile 4 camere, cucina più servizi 4° piano corso Nizza 45, Cuneo. telefono 691-709. [illegible]

VENDESI alloggi signorili, Tassoni 19, D'Azeglio 59. Telef. 368-857 A62621

VILLETTE, 20 KM. TORINO, ABITABILI OTTOBRE, VENDONSI, TUTTI SERVIZI, GARAGE, GIARDINO, MUTUO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1158 — TORINO». A60560

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere [illegible]. Tel. 46-411.

AFFITTEREBBESI terreno recintato con piccolo fabbricato 1, 2 piani cortile uso industria silenziosa mq. 400-600 zona corso Moncalieri, Nizza, Lingotto, San Donato, Orbassano, S. Rita, San Paolo. Telefonare 693-471. A61549

AFFITTEREI locale uso officinetta mq. 20-30 S. Rita, S. Paolo, Lingotto. Telefonare [illegible]. A62157

CAMERA cucina: possibilmente servizi qualsiasi zona cautelando extra. Telefonare 44-461. 800

CERCO libero subito 4 stanze con tettoia per camion, periferia Collegno Grugliasco Rivoli. Telefonare 793-489.

IMPIEGATA con mamma cercano camera tinello e servizi zona piazza Rivoli, corsi e vie adiacenti. Tel. 750-644.

MADRE figlia cercano pulita sole [illegible] abitazione o portineria. Telefonare [illegible]. [illegible]

OFFICINA meccanica cerca locale mq. 80-150, preferibilmente barriera Milano, borgo Vittoria. Telef. 22-924, 231-601.

PERSONA sola cerca camera indipendente o bella soffitta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7152 — Torino». A62329

TORINESE referenziato cerca tre [illegible] camere servizi affitto quindici settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6038 — Torino». A61815

URGE alloggetto moderno due tre camere servizi destra sinistra Po. Telefonare preferibilmente ore pasti 552-122.

URGE camera cucina servizi tra corso Marconi, Dante. Tel. 650-119.

ZONA Statuto, S. Donato, famiglia 2 persone cerca alloggio 1° piano, 2-3 camere, servizi. Telefonare 759-913.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. 40.000 affittasi subito 4 camere cucina, laboratorio. Tel. 46-411. 261

A 45.000-50.000 affittansi agosto ultimi alloggi signorili. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. [illegible]

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Barchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI subito uso ufficio tre locali più servizi, 2° piano, riscaldamento centrale. Via Mercanti 19. A62348

AFFITTASI alloggio precollinare 20.000 mensili elegantemente arredato ricevendo intero arredamento. Telefonare ore ufficio 885-501. A62485

AFFITTASI [illegible] confortevole ammobiliato libero subito. Serietà. Telefonare 372-216. A62153

AFFITTASI negozio angolare adatto caffè bar, quattro aperture, 65 mq. Telefonare 527-420. 572

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 286-290 abitazione. Mastropietro.

AFFITTASI subito 2 camere cucina, camera tinello, ottobre. Telefonare [illegible].

APPARTAMENTO ammobiliato signorile, zona Mauriziano, affittasi. Telef. 589-034 dalle 12 alle 16. A61744

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI città Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gel, telefono [illegible]. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

NEGOZIO con retro e cantina [illegible] laboratorio affittasi Bonafous 7.

NEGOZIO retro Cibrario Tassoni affittasi. Telefonare 43-213 ore 18,15-19.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. [illegible]

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTANSI prossimi mesi, Diano marina villetta ammobiliata vicino mare. Telefonare 514-415 A62061

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

RIMINI Bellariva, pensione Dolcecasa al mare dal 25 agosto 1100 compreso tende cabina tasse. 26300

RIMINI, pensione Belsoggiorno, dal 26 agosto settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI pensione Sabrina, dal 28 agosto settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI pensione Imperia, sul mare, Derna 7, dal 24 agosto 1200 complessive. 26053

RIMINI, pensione Silvana, prezzi modici, dal 25 agosto 1100. Interpellateci.

RIMINI Sangiuliano Mare pensione [illegible] prima linea: 20-31 agosto 1200; settembre 1000 complessive. 25657

VARAZZE pensione [illegible] Aurelia sul mare camere moderne acqua corrente comforts dal 20 agosto in poi L. 1500.

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 61-30. 165

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi con l'insegnamento Piemietta. Corsi gratuiti di specializzazione scuola acconciatura moderna, via Nizza 9 piano nobile. 209

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

BERLITZ School, aperta tutta l'estate, corsi collettivi, lezioni private, preparazione agli esami. Via Santa Teresa 2, telefono 553-970. 479

FEMMINILE Collegio «Villa Castelli», Media ragioneria pareggiate; avviamento, istituto commerciale statale; contabilità, ricuperi. Sede meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore), telefono 61-206. 26300

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo, corsi estivi a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino, telefono 46-264. 714

STUDIUM, via della Rocca 13, telefono 86-855. Torino, celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo mercantile. Orario facoltativo. Agevolazioni particolari. Sistemazione impieghi.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso S. Martino 3. Telefonare 512-025. 792

LEZIONI di diritto, statistica, italiano, latino, matematica scuola media. Telefonare 563-484. A62045

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni zona Finzaglio. Tel. 47-535.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTANSI ammobiliata centrale 2 letti, altra singola bagno indipendente. Telefonare 883-434. A61840

AFFITTASI camera ammobiliata zona Crocetta. Telefonare 584-015. A62201

AFFITTASI Portanuova ammobiliata uno due letti, ambiente tranquillo. Telefonare 682-150. A62158

AFFITTO ammobiliata a signorina, via Bava 17 bis, piano 3°, Serafino.

AFFITTO camera ammobiliata 2 letti 20.000 Porta Nuova. Tel. 651-300.

AFFITTO elegante centrale ammobiliata due letti impiegati stabili. Tel. 84-222.

CONFORTEVOLE elegante pied-a-terre ammobiliato affittasi. Tel. [illegible].

OFFRO due mobiliate zona tranquilla anche breve periodo. Tel. 611-418.

PIED-A-TERRE libero subito piano rialzato indipendentissimo veramente signorile. Diavino, Sant'Anselmo 13.

SUBITO lussuosa matrimoniale indipendente distinto professionista. Francia 25. Telefonare 750-198. A62341

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

DICIOTTENNE studente stenodattilo pratico ufficio contabilità offresi. Telefonare 750-216, Torino. [illegible]

DIRETTORE produzione, meccanica elettromeccanica, espertissimo organizzatore, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2074 — Torino». A51331

DISTINTA, media età, indipendente, infermiera diplomata, lunga pratica assistenza, conoscenza inglese, francese, tedesco, pratica commercio antiquario, corrispondenza e dattilografia, patente auto, cerca posto adeguato vitto alloggio presso distinta famiglia. Scrivere De Mattia per Sergio Lelli, Ufficio Postale, Livorno. A61480

GEOMETRA 25enne offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5500 — Torino». A59765

RAGIONIERE ventottenne impiegato amministrativo occuperebbesi scopo miglioramento disposto [illegible] auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1212 — Torino». A62063

RAGIONIERE 21enne militesente volenteroso pratico libri paga matricola e attitudini amministrative e commerciale occuperebbesi subito. Miti pretese. Telefonare 599-821. A62363

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

CAPO reparto torni, fresatrici rettifiche esperto tutte lavorazioni meccaniche assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7083 — Torino». A61171

CERCANSI contabili per solleciti pagamenti vicinanze tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1204 — Torino».

CERCASI abile dattilografa primo impiego. Telefonare 46-164. A62483

COMMESSO e aiuto commesso cercasi pratico magazzino drapperie. Impronto. Dettagliare studi, posti occupati, età etc. a: «Pubblicità Stampa 7158 — Torino».

CONTABILE esperto contabilità generale, preferibilmente giovane, doti organizzative, porta studio questioni amministrative assume azienda commerciale primaria. Dettagliare, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

CUBICATORE cemento armato cercasi, ottima retribuzione, riservatezza. Telefonare 595-028. A60522

IMPORTANTE industria cerca segretaria direzione stenodattilografa anche libera settembre, veramente abile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1205 — Torino».

INDUSTRIA Torino cerca tapiniera prima ufficio per prima nota e cassa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1206 — Torino». A62034

ALESATORE provetto assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7082 — Torino».

CAMERIERA al tuttofare capace cucina cerca famiglia tre persone abitante villa. Referenze. Tel. 60-123, mattino.

CASA vinicola cerca cantiniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1211 — Torino».

CERCASI cameriera per sala ristorante, bella presenza. Tel. 81-01, Racconigi.

CERCASI incisatori marmo disposti trasferirsi ovunque. Telef. 781-859.

CERCASI tappezziere impagliatore. Telefonare 779-669. A61540

CERCASI ragazza 16-17 anni per laboratorio dolciario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5497 — Torino». A61661

CERCASI verniciatore, età 18-22enne. Presentarsi Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4. [illegible]

CERCHIAMO personale femminile servizio maschera in giorni festivi. Scrivere specificando età: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino». A61625

CERCO signorine 15-20enni per cremeria. Presentarsi via Cavour 12. Telefonare 551-073. [illegible]

CONTADINI marito moglie cerca [illegible] fruttato collina Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A61150

DITTA necessaria cerca elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6062 — Torino». A61751

MEDIA azienda nuova costituzione cerca stenodattilografa con nozioni contabilità offresi ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino».

PERITO chimico serieria cercasi. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7160 — Torino».

PRESSISTI giovane capo tecnico cercasi. Scrivere con curriculum: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino». A62162

SIGNORINA massima pedicente conoscenza dattilografia, disposta fare commissioni uffici [illegible] cercasi. Telefonare 853-716. A62074

SIGNORINA massima ventenne cercasi per contabilità varie. Tel. 853-716.

SIGNORINA [illegible] impiego [illegible] da importante ditta. Telef. 781-551.

STUDIO professionale assume due impiegate 16-18 anni pratiche stenografia. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7163 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA privato 27enne offresi. Scrivere Modesti, Santo Stefano 7, Sanremo.

AUTISTA [illegible] anni 27 patente F offresi presso ditta o privato. Telefonare 790-348. A62182

ELETTRICISTA qualificato costruzione e manutenzione impianti ed apparecchiature elettriche offresi. Tel. [illegible].

ELETTROTECNICO elettricista 23enne, militesente, referenziato, offresi presso seria ditta. Telefonare 590-109.

ESPERTO operatore cinematografico 24 anni, militesente, offresi. Telef. 590-109.

FABBRO meccanico lunga esperienza scopo miglioramento offresi a seria ditta costruzioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1208 — Torino».

SIGNORINA 24enne bella presenza [illegible] occuperebbe [illegible] governo casa persona sola o famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6037 — Torino». [illegible]

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ACCOMPAGNATRICE signorina, maggiorenne, massime referenze e serietà, cercano coniugi con bambino anni cinque, disposta trascorrere mese settembre Ischia, albergo. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino».

CAMERIERA tuttofare escluso lavori pesanti massime referenze [illegible] coniugi con bambino anni cinque. Telefonare dalle 8 alle 9 al 585-878.

DITTA cerca apprendista per presse lamiera. Telefonare 783-892. A62478

FABBRI specializzati e apprendisti costruzione serramenti metallici in tubolare [illegible]. Rapetti, Maria Ausiliatrice 46, telefono 489-426. A59374

FAMIGLIA americana con bambine cerca tuttofare. Telefonare Falk 537-682, corso Duca Abruzzi 21. A61625

GIOVANE persona sola cerca a ore giovane signorina lavori casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GUADAGNO immediato corsi accelerati callista, pedicure, massaggi. Balestra, Delmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

IMPORTANTE ditta assumerebbe pensionato per pulizie uffici magazzini. Lavoro fisso. Telefonare 551-587.

IMPORTANTE ditta commercio materiale elettronico assume contezzesi diciottenni con nozioni di [illegible]. Telefonare 682-226. A61668

IMPRESA edile cerca urgentemente muratori, apprendisti muratori, manovali. Trattamento ottimo. Tel. 597-113.

INDUSTRIA DOLCIARIA CERCA ABILI AVVILUPPATRICI A MACCHINA CIOCCOLATINI ET ABILI CONFEZIONATRICI SCATOLE CIOCCOLATINI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3269 — TORINO». A51485

PANETTERIA [illegible] aiuto commesso. Telefonare 651-327. A61850

TINTOSTIRERIA assume subito giovane abile stiratrice. Telefonare 280-082.

TIPOGRAFIA cerca apprendista a compositore III categoria, apprendista impressore per macchine Heidelberg. Via Capriolo 51, tel. 30-200. A60735

TIPOGRAFIA cerca apprendisti per platina Heidelberg e apprendista legatrice 15-16 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1210 — Torino». [illegible]

TUBISTI termosifone provetti montatori cercansi. Telefonare 774-482. A61586

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

INTRODOTTO commercio, esperienza vendita, macchina propria, cerca rappresentanza per Salerno, Avellino, Benevento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7161 — Torino». A62429

RAGIONIERE 28enne, auto propria, iniziando carriera vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino».

RINOMATA ditta pasticceria assume rappresentanti piazzisti per Torino con o senza automezzo concorso spese più provvigioni. Telefonare al 797-185 dalle ore 8,30 alle 12. A61801

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CAGNETTA [illegible] musetto marrone, incrocio foxterrier nome Diana, smarrita corso Inghilterra sabato. Mancia. Telefonare 43-389, ore lavoro. A62193

19 Informazioni L. 120 p.p.

ABBIAMO organizzazione nazionale. Informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 3, tel. 652-468.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellicelli, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Mabpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1878. Andrea Doria 3, telef. 41-100, 521-540, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali. Italia, estero.

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, [illegible], infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 668

A.A. AUTOFINANZIAMENTI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902, immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati.

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vera. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13. 389

A. AUTOSALONE «Tesoloro», Roma 237 bis, tel. 42-535: Flavia, B 24, Appia III, II, I, Giulietta normali, T.I., Sprint, 1200 Granluce, 1200 Spider, 103 lusso, 103 diversi, 1100 special, 2100, 600, 500, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni.

A. DORIA 13 disponiamo Spider Flaminia, Spider Giulietta, Spider 2000, TI nuova, TI recentissima, 2000 Triumph 2100 semestrale, 850 Abarth, Flaminia Berlina, Flaminia Zagato, Flaminia Coupé. Vasto assortimento usato. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi. 386

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fail, via Santa Teresa 12, telefono 520-297. 944

A miglior offerente vendo Volkswagen ottime condizioni visibile garage Paolo, via De Amicis, Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1164 — Torino».

A rate Appia II, 103, 600, Multipla, Belvedere, 500 C, 1100 10 q.l. cambi. Telefonare 45-007. 114

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi, Alm, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti. Sant'Anselmo 8.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine nuove seminuove: 103 speciale, Familiare, '61, Appia III serie recentissima, 1200 6000 km., 600, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 538-652. 286

APPIA I, II, III, Flavia, Giulietta sprint servizio Lancia. Telefonare 47-485.

AUTOAGENZIA Cenisia, Cruscovalle 8, tel. 774-226: Appia I, II, III, Giulietta Sprint, 1200, 600, 500, palmino Belvedere, 1400 A, furgone 1100 T. 615 nafta. 556

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1136

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, stabilizzatori, balestre, convergenza ruote, attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. FATAM, Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 697-900. 434

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600, 103, 1200, 1800, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefoni 651-514, [illegible].

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, Telefono 60-364 83

BELLA 600 perfetta ordine qualunque prova privato cedo 316.000. Telefonare 483-575. A59764

BELLISSIMA 103 H, lusso (1960), altra (1958) unici proprietari privato. Telefonare 483-575. A59784

CAMIONCINI posti da 3 a 17 quintali vendiamo rateando. Franzone, corso Tassoni 87. [illegible]

CEDESI prenotazione Fiat 1300. Telefonare [illegible]. A62459

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione [illegible] subito. Vigone 44. [illegible]

CONTANTI vendo 103 special, Km. 5000, fodere, antifurto, trombe. Visibile via Drovetti 7 347

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; [illegible] Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 1303

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 248.

FAMILIARE 1959 Km. 30.000 perfetta, provenienza unica privatamente. Telefonare [illegible]. A62445

FINI sovvenzioni solo con terzi massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 885-960. 21476

FLAVIA seminuova vende cambia rateizza. Autosalone Tesoloro, Roma 237 bis telefono 42-535. 528

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, v. Vigone 62. Telefono 30-508. 29230

FURGONE 1100 103 perfetto privato vende. Telefonare 373-568. A61192

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Austin A 40 berlina, combinata E 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 31, Torino, telefono 553-484. [illegible]

JAGUAR 2,4 [illegible] vende privato 1 milione 800.000. Telefonare 511-562.

LANCIA B 20 '55 con radio, B 20 '52 circolante, B 10 Liquigas, B 10 metano, B 12 '55 unico proprietario vendo. Via Claviere 6, telefono 785-970.

MULTIPLA 12 mesi, [illegible], 103 TV, Giulietta '58, autocarri 680, 642. Esalau, Tigrotto L. Visconteo, 103 T2 furgone, 615 N, 1100 ELR, Tonini [illegible], telefono 670-092. 50

OCCASIONE Aurelia Gran Turismo, Alfa super, 1400 diesel, altre occasione, vendiamo. Vigone 44. 626

OCCASIONI furgoni Ardea, MV, 500, 600, Dauphine. Grazzi, Saluzzo 29.

OCCASIONISSIME Spider Giulietta 2 mesi, 1100 Special 6 mesi vendo, cambio minor cilindrata. Tel. 889-954.

PRIVATO vende Appia I serie ottimo stato. Telefonare 510-116. A62491

PRIVATO vende Fiat 1200, Km. 16.000, perfette condizioni. Telef. 521-067.

PRIVATO vende Giardiniera belvedere metallica. Via D'Alfieri 6-19. Telefonare 293-873. A62457

PRIVATO vende Giardiniera metallo. Telefonare 80-678. A62136

PRIVATO vende nuova 500 D sei mesi bellissima. Telefonare 836-723.

PRIVATO vende privato bellissima 500 come nuova 1960. Tel. 772-380.

PRIVATO vende Spider 1200 Fiat. Telefonare 260-909. A61195

PRIVATO vende 600 1955, 230.000, buonissime condizioni. Via Monti 33.

PRIVATO vende 103-56 bellissimo. Torricelli 4. 157

PRIVATO vende 1100 lusso 1959 colore grigio chiaro. Tel. 596-147.

PRIVATO vende 1100 special, 5 mesi. Telefonare 781-873. A62434

PRIVATO vende 1200 Spider nuovo. Telefonare 47-485. 407

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covelo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, APPIE, B 20, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1387

SCAFO fondbordo nuovissimo legno svendo. Autosalone Tesoloro, Roma 237 bis.

SETTE ottime ragioni per preferire DKW vi saranno esposte visitando il Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1. Telef. 528-000 472

STRAOCCASIONE, bella 600 320.000, 103 originale 315.000, 1100 E 110.000, giardinetta 120.000. Telef. 280-212.

UNICO proprietario vendo Belvedere 1953 accessori, 100.000 trattabili. Telefonare 283-759. A61826

UNICO proprietario vende bellissima Appia I serie, come nuova. Torricelli 4.

VENDO 500 D 6 mesi km. 2000 effettivi, perfetta. Telefonare 316.000.

VOLKSWAGEN autotrasporti vetture concessionario Saluzzo 23. Occasioni: furgoni MV, Ardea. 121

500 Giardiniera vendo 9 mesi avorio [illegible] interno. Corso Vittorio 34, portinaio. A61832

500 C '53 rimessa a nuovo tutta perfetta vendo. Claviere 6, tel. 785-970.

500 D 6 mesi avorio, 3000 Km., vendo 400.000. Telef. 819-347. A59829

600 D, verde elettrico, 6 mesi, vendo. Telefonare 793-489. 668

615 cabinato ultimo tipo privato vendo, occasione. Telef. 795-587 A60715

1200 da [illegible] privato vende. Telefonare 293-840, ore ufficio.

1100 fine '54 ottimo stato vendesi. Telefonare 45-648, ore pasti. A62173

1100 Special sei mesi bicolore sedile posteriore ribaltabile gomme fascia bianca km. 2000. Rinaldi, Vistrorio 58.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO BMW, Guzzi Falcone, Alpino, CM, Motocarri Gilera, Ape, Lambretta, revisionati, garanzia, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 67, telefono 275-951.

CAVALLERI: scooters, moto, motocarri M.V. consegne pronte anche rateale. Assortimento usato. Via Nizza 35

DUCATI 98 TL privato vende. Telefonare [illegible]. [illegible]

GHIBOR, commissionaria Itom ciclomotori motocarri senza targa, senza patente 4000 mensili. Corso Peschiera 205. Torino. 801

GILERA 300 B ottime condizioni vendo privato. Telefonare 373-817.

GOKART privato vende, vera occasione, motore Garelli, rodato nuovo. Telefonare ore ufficio 293-434. A62180

GRANDE novità Motom 93 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

HARLEY Davidson ultimo tipo telescopico, ottime condizioni vendesi. Telefonare 47-519. A59774

LAMBRETTA 1961, prenotazioni. Romeo, piazza Paravia 5 angolo Saccarelli. Telefono 779-843. A59611

MOTOFURGONCINI Ape occasione da 50.000. Covelo, corso Giulio Cesare 157.

NOVITA' Capriolo 100: completa la gamma del tempo motocicli 75 e 125. Ceresa, Marconi 5. 24868

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 723

[illegible] Gilera 175 Giubileo, dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Gimen, Giulio Cesare 186, telefono 21-605. 183

OCCASIONE solo fino al 10 agosto: Lambretta a lire 8200 mensili con sole lire 20.000 di anticipo, tutto compreso. Covelo, corso S. Maurizio 29, tel. 85-888

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

VIGILE vende Gilera 300 Extra, 5 mesi, 6000 km. Telefonare 397-862, ore pasti.

VOLETE Vespa, Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Marconi, Unione Sovietica 169. Telefono 393-628.

[illegible] Aermacchi Sport 150 orari perfettissima vendo. Telefonare 372-536.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. [illegible]

A. FATA Benefica, veggente, radiestesista, svelerà col fluido, salute, affari, destino. Berruti, telefono 374-824.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

ACQUISTA anticaglia bottiglie ferro libri qualsiasi merce usata. Tel. 732-284.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-948.

AFFARONE vendo salotto bellissimo [illegible] 175.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio, San Secondo 48, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare [illegible]. [illegible]

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento [illegible] in [illegible]. 446

AMBIENTATE Siparietto porta parete pieghevole oppure Teleda divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 15. 187

ANTICAMERE [illegible] veneziano, [illegible], specchiere, salotti artistici, [illegible]. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefono 31-737. [illegible]

ARMADI 5 porte, 68.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni linoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti L. 75.000. Prima delle ferie visitate il Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5, corso Francia 278. 24958

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3, via Napione 33, via Monginevro 26. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. [illegible]

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Patucco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

CUCCIOLI barboncini vendonsi. Zoofila, via Camerana 17, tel. 45-083.

LIQUIDAZIONE poltrone [illegible] letto salotti. Acc. Albertina n. 25, cortile.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, tel. 253-406.

MAGLIERIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 15. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camera da 33.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appiano, Garibaldi 8 (cortile). 11510

OCCASIONI macchine da ufficio da L. 30.000 e oltre, garanzia, noleggi, riparazioni. Bellardi, San Francesco Assisi 2. 45

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 250.000, svendo 115.000. Telefonare 882-396. 329

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI «Cuconato», via Lagrange 2, telef. 555-211. Armati nuovissimi modelli marche garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 819

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. [illegible]

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassaz, corso Peschiera 57. 403

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 8. 701

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 484-750, 482-433. A61588

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. [illegible]

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 190

VENDONSI cuccioli volpini. Michelino, via Torino 187. A62483